



QUORUM MANCATO NELLA CONSULTAZIONE REGIONALE SU «CACCIA & C.»

Naufragati i referendum

Ha votato il 38,6% degli elettori - Solo a Gorizia i «sì» oltre il 50%

ANALISI

E chi ha vinto è soltanto l'indifferenza

Non c'è stato bisogno di proiezioni, anzi non c'è stato nemmeno quel pizzico di suspense che condiziona le consultazioni elettorali: alle 11 di ieri mattina la sorte dei 5 referendum proposti agli elettori del Friuli-Venezia Giulia appariva segnata da una affluenza alle urne (5,98%) che suonava già come una bocciatura, senza bisogno di attendere la chiusura dei seggi. Alla fine della giornata, in una Regione che ha fatto sempre registrare un'altissima partecipazione al voto (anche in occasione dei referendum nazionali del giugno '90 su caccia e pesticidi che, com'è noto, non raggiunsero il quorum), su un milione e 540mila aventi diritto al voto solo 407mila elettori, il 38,6% del totale, hanno trovato una ragione per andare ad infilare le cinque schede nelle rispettive urne.

Perché il tempo era cattivo? Perché si è votato un solo giorno, anziché i soliti due? Perché si è data poca pubblicità all'appuntamento elettorale? Può darsi. Ma sarebbe troppo facile e superficiale attribuire la responsabilità di questo record negativo alla bora che soffiava a Trieste o all'esiguità delle tribune elettorali.

Si è preteso, da una parte, che i cittadini rispondessero con un sì o con un no ad una raffica di quesiti che spaziavano da materie troppo complesse, come il Piano regionale per le opere di viabilità, ad altre troppo banali, come la tutela del gallo cedrone. E si è fatto di tutto, dall'altra, per far passare senza conseguenze quella che veniva vissuta come una fastidiosa e quasi indebita chiamata alle urne degli elettori. In entrambi i casi si è assestato l'ennesimo colpo di piccone al già traballante rapporto della gente con la politica. Il minimo storico di partecipazione registrato ieri (persino in provincia di Gorizia, dove pure il quorum, anche se d'un soffio, è stato superato) è un risultato negativo per tutti perché significa che ha vinto l'indifferenza.

Mai nelle vicende elettorali del Friuli-Venezia Giulia si era assistito a una così bassa affluenza alle urne

TRIESTE — I cinque referendum regionali in materia di caccia e ambiente promossi dalle associazioni ambientaliste non hanno ottenuto il quorum di votanti necessario per la loro validità. Alle 21 di ieri, ora di chiusura dei seggi, aveva votato solo il 38,6 per cento degli elettori. Solo nella circoscrizione di Gorizia è stata superata la fatidica soglia del 50 per cento raggiungendo una partecipazione del 51,4 per cento del corpo elettorale. Un exploit che non è servito in quanto il distacco delle altre quattro circoscrizioni si è mantenuto molto al di sotto della soglia del 50 per cento. A Trieste ha toccato il 37,2; a Udine il 38,2; a Pordenone il 37,2; a Tolmezzo il 29,3.

Gran parte della campagna referendaria aveva fatto perno proprio sull'afflusso degli elettori alle urne. Numerosi appelli per esercitare il voto erano stati lanciati dalle associazioni ambientaliste, dai verdi e dalle altre forze politiche che si erano espresse in modo favorevole agli obiettivi del referendum. Da parte della Federaccia e dalle altre associazioni venatorie erano giunti invece inviti a di-

sertare le urne con la consapevolezza che, nei referendum, la vittoria è più facile mancando all'appuntamento elettorale che non esprimendo un voto di dissenso. Dallo spoglio delle schede si evidenzia la stragrande prevalenza dei sì che raggiungono punte fra l'80 e il 90 per cento. Nonostante l'insuccesso della consultazione referendaria, alcune delle norme che i promotori volevano abrogare sono già state cancellate dalla legislazione regionale, come nel caso che vietava la caccia al gallo forcello e al gallo cedrone nel periodo della riproduzione: il Consiglio regionale ha già approvato una legge che lo proibisce. Il referendum specifico è stato tuttavia presentato egualmente, poiché la legge votata non è stata ancora ratificata dal governo.

Mai nelle vicende elettorali del Friuli-Venezia Giulia si è assistito a una partecipazione così scarsa di votanti. Un segnale evidente che le materie proponibili devono interessare e trovare il conforto di un'attenzione meno localizzata.

A pagina 2-3-4



	definitivo	definitivo	parziali	parziali	parziali	parziali
	TRIESTE	GORIZIA	UDINE	TOLMEZZO	PORDENONE	TOT. F. V. G.
1 scheda grigia						
OPERE DI VIABILITÀ						
Votanti	86.351 (37,2%)	61.621 (51,4%)	145.609 (38,2%)	23.384 (29,3%)	90.125 (37,2%)	407.090 (38,6%)
SÌ	71.443 (87,2%)	51.553 (88,9%)	22.998 (86,4%)	5.173 (83,2%)	12.550 (83,8%)	123.841 (87,2%)
NO	10.452 (12,8%)	6.451 (11,1%)	3.599 (13,6%)	1.047 (16,8%)	2.430 (16,2%)	18.207 (12,8%)
2 scheda verde						
TUTELA DEL PAESAGGIO						
Votanti	86.271 (37,2%)	61.608 (51,4%)	145.557 (38,2%)	23.361 (29,3%)	90.126 (37,2%)	406.923 (38,6%)
SÌ	72.990 (89,2%)	52.651 (90,8%)	18.672 (86,7%)	5.080 (87,9%)	14.155 (86,9%)	111.320 (89,0%)
NO	8.720 (10,8%)	5.349 (9,2%)	2.856 (13,3%)	697 (12,1%)	2.127 (13,1%)	13.791 (11,0%)
3 scheda gialla						
CACCIA NEI PARCHI						
Votanti	86.305 (37,3%)	61.612 (51,4%)	145.532 (38,2%)	23.351 (29,2%)	90.124 (37,2%)	406.924 (38,6%)
SÌ	76.086 (92,1%)	53.443 (92,0%)	14.031 (89,1%)	5.257 (90,3%)	13.628 (88,7%)	100.478 (91,2%)
NO	6.446 (7,9%)	4.639 (8,0%)	1.705 (10,90%)	565 (9,7%)	1.733 (11,3%)	9.641 (8,8%)
4 scheda azzurra						
GESTIONE DELLA CACCIA						
Votanti	86.429 (37,3%)	61.636 (51,4%)	145.558 (38,2%)	23.358 (29,3%)	90.135 (37,2%)	407.116 (38,6%)
SÌ	76.243 (92,3%)	53.583 (92,1%)	10.867 (89,1%)	4.386 (90,6%)	14.065 (89,9%)	69.786 (90,6%)
NO	6.333 (7,7%)	4.566 (7,9%)	1.325 (10,9%)	454 (9,4%)	1.751 (11,1%)	7.254 (9,4%)
5 scheda arancione						
CACCIA AL GALLO CEDRONE						
Votanti	86.411 (37,3%)	61.611 (51,4%)	145.514 (38,2%)	23.360 (29,3%)	90.125 (37,2%)	407.021 (38,6%)
SÌ	76.006 (93,0%)	54.125 (93,1%)	13.094 (9,8%)	5.215 (91,8%)	12.336 (90,0%)	62.904 (91,6%)
NO	5.691 (7,0%)	4.008 (6,9%)	1.327 (9,2%)	464 (8,2%)	1.393 (10,0%)	5.737 (8,4%)

COSSIGA INSISTE SUI CONTATTI COI CECOSLOVACCHI

«Spie dell'Est al Pci»

D'Alema ribatte: che il Presidente avverta la magistratura

ROMA — Lo scontro tra Quirinale e Pds non si placa. Dopo la decisione di Occhetto per la messa in stato d'accusa del Presidente, Cossiga insiste sui contatti che ex agenti segreti cecoslovacchi avrebbero avuto con un dirigente dell'allora Partito comunista, alla vigilia del congresso di fondazione del pds. Massimo D'Alema, che si riconosce nella descrizione del «ragazzotto» contattato da esponenti dei «disciolti» servizi segreti cecoslovacchi, invita il capo dello Stato a segnalare il capo dello Stato a segnalare il caso alla magistratura.

Secondo Cossiga Occhetto non era informato di quei contatti, e D'Alema sostiene che l'episodio riguarda la visita che un dirigente del rifondato Pci cecoslovacco fece alla sede del Pci per spiegare che il nuovo Pci cecoslovacco non aveva più nulla da spartire con quello vecchio. Occhetto, da parte sua, conferma: non ne ero informato per il semplice motivo che rapporti con i servizi segreti dell'Est non ci sono mai stati.

A pagina 8

CROAZIA: FALLISCE UN'ALTRA TREGUA

La guerra non si ferma Caduta anche Laslovo



ZAGABRIA — Anche l'Onu rischia di imboccare la via del fallimento dopo la Cee sul conflitto jugoslavo. L'intesa raggiunta sabato a Ginevra con l'intervento di Cyrus Vance per una tregua non ha dato ancora risultati se è vero che proprio ieri, giorno in cui il cessate il fuoco doveva entrare in vigore, le truppe federali hanno conquistato Laslovo, un centro a 18 chilometri da Osijek dove si è combattuto casa per casa. Dopo la conquista di Vukovar (nella foto l'esultanza di un soldato federale) appare evidente che la tregua sarà di fatto impossibile finché altre città della Slavonia non saranno conquistate dai serbi.

Il prosieguo dei combattimenti allontana la possibilità di impegnare i caschi blu dell'Onu anche se il segretario Perez de Cuellar da Roma ha fatto conoscere la disponibilità all'invio. De Cuellar ha ascoltato una relazione dell'invitato Cyrus Vance. Intanto continua l'opera di soccorso a Ragusa. La motonave «Palladio» è partita ieri sera da Trieste dopo aver atteso a lungo in rada che si placasse la furia della bora. Nonostante il mare mosso è attraccata a Ragusa la nave cisterna della Marina «Simeto» con 1200 tonnellate d'acqua per la popolazione dalmata.

A pagina 6



Maltempo da Trieste alla Sicilia

TRIESTE — Vento, nubifragi, mareggiate condizionano dall'altra notte mezza Italia. In particolare, a Trieste si è scatenata la bora, che ha toccato i 110 chilometri orari (nella foto due «coraggiosi» sullo sfondo del mare agitato), causando numerosi inconvenienti. Violento nubifragio sulla Sicilia, interrotti i collegamenti con le isole, navi in difficoltà. Anche Calabria, Basilicata, Campania, Puglia, Marche, Umbria, Emilia-Romagna investite dal maltempo (A Roma Tevere e Aniene ingrossati, con allagamenti). Di nuovo acqua alta a Venezia. Nevica in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia.

«C»: PARI DELLA TRIESTINA A FERRARA
Milan e Juve tengono il passo
«B»: Udinese in vetta - Basket: Stefanel sconfitta

ROMA — In vetta alla classifica di serie «A» tengono il passo Milan e Juventus, il primo regolando in casa la Cremonese per 3-1 e la seconda imponendosi ad Ascoli per 2-0. Immutato il distacco di due punti tra le due, dunque. In terza posizione tiene duro il Napoli, ieri vittorioso sul Bari per 1-0. Finalmente la Roma riesce a vincere all'Olimpico, contro la Sampdoria (2-0); i blucerchiati subiscono

così la terza sconfitta consecutiva, e la crisi comincia ad essere preoccupante. Il Foggia cade in casa contro l'Atalanta (2-3), rompendo la sua splendida serie positiva. L'Inter non va oltre il pari (1-1) a Parma.

In serie «B» l'Udinese, battendo di misura la Reggiana (1-0), corona il suo inseguimento e raggiunge in testa alla classifica l'Ancona, bloccato sul pareggio in casa dal Cesena (1-

1).

Infine, in serie «C», la Triestina ottiene un punto importante a Ferrara contro la capolista Spal (0-0), raggiungendo in classifica quota 10: 3 soli punti la separano dall'ultima ma solo 4, in fondo, dalla prima.

Nella serie «A-1» di basket, nuova sconfitta interna della Stefanel Trieste (80-77) contro la Scavolini Pesaro.

Nello Sport

SCI: COPPA DEL MONDO
Tomba, un grande «bis»
nello slalom speciale



PARK CITY — Dopo il trionfo nello slalom gigante, Alberto Tomba (nella foto) ha fatto il bis conquistando anche lo slalom speciale davanti allo svizzero Paul Accola e all'altro italiano Konrad Ladtetter (settimo Carlo Gerosol). Per Tomba questa è la ventunesima vittoria in Coppa del mondo (9 nel gigante, 12 nello speciale).

Nello Sport

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

da oggi

PRENDI 3 PACHI SOLO 2

Premio Sicuro
Godina

VINCISEMPRE

Aut. Inc. di Firenze n. 1954/VIII del 23.9.1991, validità fino al 2.2.92

REFERENDUM / A TRIESTE SOLO UN ELETTORE SU TRE E' ANDATO ALLE URNE

Battuti dal «non voto»

Certamente non è stata la bora la principale causa della bassa affluenza alle urne dei triestini. La conferma viene dalla sostanziale omogeneità dei risultati in tutto il territorio regionale e dal generale disinteresse che sembra aver accompagnato le urne venivano chiuse alle 21 anziché alle 22 come nelle altre consultazioni e che, soprattutto, non si poteva votare lunedì. Un mix di coincidenze che ha portato come conseguenza a convincere solo il 36,7 per cento a esprimere il proprio parere sui cinque quesiti. Troppo poco per dare credibilità all'esito dello scrutinio.

Gli esiti delle rilevazioni delle 11 e delle 17 indicavano un trend decisamente negativo in tutta la provincia: il 7,5 per cento a metà mattina (7,6 per le schede verde, gialla e azzurra) e il 25,7 nei pomeriggi. Solo qualche decimale in meno le percentuali registrate in città. Scarso il recupero in serata, scoraggiato certo anche dal cattivo tempo.

Giornata tranquilla e noiosa per i presidenti dei seggi e gli scrutatori. Gli unici episodi «movimentati» si sono registrati nei seggi 214 (Cattinara) e 245 (San Giovanni), nei quali gli sloveni avevano chiesto la traduzione dei quesiti. Nel primo caso, denuncia Jagoda Kjuder dell'Edinost, è stato prelevato un reclamo accettato solo dopo frenetici consultazioni con Comune e Prefettura. A San Giovanni, invece, sono subito stati esibiti gli stampati bilingui fatti preparare dal Comune. Per il resto si è trattato di ordinaria amministrazione.

Abbastanza tranquille anche le operazioni di spoglio delle schede, nonostante il risultato non rivestisse ormai alcun significato. Frenetico, invece, il lavoro negli uffici della Prefettura e del Comune di Trieste, dove sono stati convogliati i dati di tutti i seggi della provincia per essere elaborati. Un tour de force (e una spesa) fatto quasi per nulla.

388 sezioni su 388 sezioni					
Comune di Trieste	1 scheda grigia OPERE DI VIABILITÀ	2 scheda verde TUTELA DEL PAESAGGIO	3 scheda gialla CACCIA NEI PARCHI	4 scheda azzurra GESTIONE DELLA CACCIA	5 scheda arancione CACCIA AL GALLO CEDRONE
Votanti	75.276	75.202	75.234	75.352	75.334
%	36,7	36,7	36,7	36,7	36,7
Sì	62.417	63.830	66.579	66.744	66.407
%	87,2	89,3	92,3	92,5	93,2
No	9.141	7.612	5.540	5.430	4.871
%	12,8	10,7	7,7	7,5	6,8

14 sezioni su 14 sezioni					
Comune di Duino	1 scheda grigia OPERE DI VIABILITÀ	2 scheda verde TUTELA DEL PAESAGGIO	3 scheda gialla CACCIA NEI PARCHI	4 scheda azzurra GESTIONE DELLA CACCIA	5 scheda arancione CACCIA AL GALLO CEDRONE
Votanti	2.977	2.975	2.977	2.981	2.981
%	40,2	40,2	40,2	40,2	40,2
Sì	2.463	2.474	2.554	2.586	2.607
%	87,7	88,0	90,2	91,2	92,0
No	344	337	277	249	225
%	12,3	12,0	9,8	8,8	8,0

1 sezione su 1 sezione					
Comune di Monrupino	1 scheda grigia OPERE DI VIABILITÀ	2 scheda verde TUTELA DEL PAESAGGIO	3 scheda gialla CACCIA NEI PARCHI	4 scheda azzurra GESTIONE DELLA CACCIA	5 scheda arancione CACCIA AL GALLO CEDRONE
Votanti	259	258	259	259	259
%	35,6	35,5	35,6	35,6	35,6
Sì	193	185	206	207	202
%	85,1	81,9	89,6	90,8	88,9
No	34	41	24	21	25
%	14,9	18,1	10,4	9,1	11,1

20 sezioni su 20 sezioni					
Comune di Muggia	1 scheda grigia OPERE DI VIABILITÀ	2 scheda verde TUTELA DEL PAESAGGIO	3 scheda gialla CACCIA NEI PARCHI	4 scheda azzurra GESTIONE DELLA CACCIA	5 scheda arancione CACCIA AL GALLO CEDRONE
Votanti	4.630	4.630	4.633	4.633	4.633
%	40,2	40,2	40,2	40,2	40,2
Sì	3.736	3.821	3.991	3.953	3.999
%	86,1	88,1	91,2	90,7	91,5
No	601	515	383	406	373
%	13,9	11,9	8,8	9,3	8,5

11 sezioni su 11 sezioni					
Comune di S. Dorligo	1 scheda grigia OPERE DI VIABILITÀ	2 scheda verde TUTELA DEL PAESAGGIO	3 scheda gialla CACCIA NEI PARCHI	4 scheda azzurra GESTIONE DELLA CACCIA	5 scheda arancione CACCIA AL GALLO CEDRONE
Votanti	2.446	2.446	2.445	2.446	2.446
%	46,5	46,5	46,5	46,5	46,5
Sì	2.004	2.049	2.116	2.104	2.131
%	88,4	90,0	92,6	92,2	93,2
No	262	226	169	178	155
%	11,6	10,0	7,4	7,8	6,8

3 sezioni su 3 sezioni					
Comune di Sgonico	1 scheda grigia OPERE DI VIABILITÀ	2 scheda verde TUTELA DEL PAESAGGIO	3 scheda gialla CACCIA NEI PARCHI	4 scheda azzurra GESTIONE DELLA CACCIA	5 scheda arancione CACCIA AL GALLO CEDRONE
Votanti	763	760	757	758	758
%	42,4	42,4	42,1	42,1	42,1
Sì	630	631	640	649	660
%	90,0	91,4	92,3	92,9	94,0
No	70	59	53	49	42
%	10,0	8,6	7,7	7,1	6,0

REFERENDUM / COMMENTI

«E' un responso scontato e atteso»



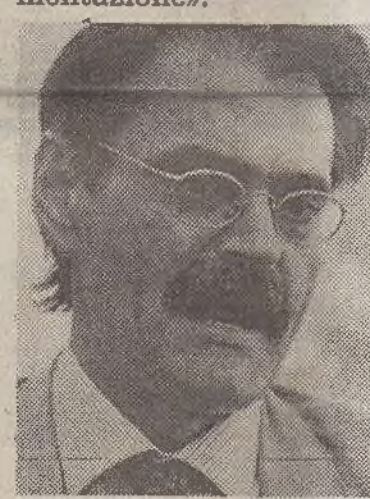
Alessandro Perelli

Un risultato annunciato e atteso, quello del referendum, che non ha sorpreso i politici ma ha lasciato l'amaro in bocca agli esponenti ambientalisti. Per questi ultimi si tratta della seconda volta che devono cedere il passo al «non voto». Già nella primavera dello scorso anno, infatti, non venne raggiunto il «quorum» del 51 per cento sul referendum nazionale (ma in regione sì) su alcune questioni legate alla caccia.

Gli ambientalisti fanno autocritica e ammettono di aver sopravvalutato l'«anima verde» del Friuli Venezia Giulia, proprio in riferimento alla precedente chiamata alle urne. Guido Pesante, esponente del Wwf, esprime la delusione: «Non trovo spiegazioni a questo risultato, a parte quelle solite che abbiamo ripetuto fin dall'inizio. E' vero che è mancato l'appoggio delle forze politiche che avevano sostenuto il sorgere dell'iniziativa e l'informazione è stata carente, ma qualcosa altro non ha funzionato. Le astensioni prima ancora dei verdi hanno sconfitto l'uso del referendum. Se c'era contrarietà sul merito dei quesiti avrebbero dovuto prevalere i «no». Sarebbe stata una sconfitta delle tesi ambientaliste. In questo modo ha perso soprattutto il referendum».

«Il voto dovrà far riflettere il mondo verde — commenta Willer Bordon — ma non significa la bocciatura delle istanze per la tutela dell'ambiente. Non manca una coscienza in questa direzione, solo hanno contribuito vari fattori a far fallire la consultazione. Ad esempio la scarsa informazione, la sensazione diffusa nei giorni scorsi sull' inutilità di alcuni quesiti superati dall'approvazione di recenti normative. Per il parlamentare del Pds una seconda riflessione dovrà riguardare l'uso del referendum: «E' uno strumento straordinario e non va abusato. Il ricorso massiccio e non mirato comporta una demotivazione nella gente e la disaffezione delle urne. Si rischia di far «saltare» un istituto fondamentale nell'esercizio della democrazia. E poi è stato dimostrato che se la gente è fortemente motivata risponde, lo dimostra il referendum elettorale dopo il fallimento di quello sulla caccia».

Dello stesso avviso il segretario socialista Alessandro Perelli che imputa al «clima di confusione» l'esito negativo. L'«indigestione» di referendum, secondo Perelli, potrebbe essere evitata elevando il numero di firme necessarie per presentarle e limitandone l'estensione alle sole questioni di carattere generale. «Anche i promotori delle raccolte di firme — continua Perelli — dovrebbero dotarsi di un codice di autoregolamentazione».



Willer Bordon

REFERENDUM / IL MONFALCONESE RAGGIUNGE IL QUORUM

Superata la soglia del 50%

URNE Scrutatori malati

MONFALCONE — Il record, se così si può chiamare, lo ha raggiunto la sezione di Boscato, una frazione di Grado, dove alle 17 di ieri avevano votato appena 13 persone su 107 aventi diritto pari all'8,23%. Per il resto le operazioni di voto a Monfalcone e a Grado si sono svolte con grande tranquillità, forse troppa. Unico inconveniente è stata l'influenza, o meglio la febbre che ha letteralmente aggredito due scrutatori impegnati nelle operazioni di voto in due seggi monfalconesi mettendoli a k.o. Il primo è stato sostituito nella mattinata dall'ufficio elettorale del comune che ha provveduto a inviare un altro addetto. L'altro episodio si è verificato nel pomeriggio nella sezione della casa di riposo di via Crociera. Il secondo scrutatore ha dovuto abbandonare il proprio posto con 40 di febbre e l'ufficio elettorale non ha potuto coprire il buco. Per cui la sezione ha lavorato con maggiori difficoltà. Domenica dunque sostanzialmente tranquilla a Monfalcone e a Grado.

MONFALCONE — Monfalcone e il mandato hanno risposto ancora una volta massicciamente all'appello del referendum. Il dato complessivo dell'affluenza è stato del 52,22 per cento su 54.999 elettori. Un risultato che risalta se confrontato con la modesta percentuale (38,62) registrata complessivamente in regione. Se poi si considera il maltempo che ha caratterizzato tutta la giornata di domenica allora l'esito conferma ulteriormente il grande senso di civiltà della popolazione. Si tratta, peraltro, di un bis annunciato dagli esiti delle precedenti consultazioni. Infatti, lo scorso anno, in occasione del referendum nazionale sull'uso dei pesticidi e sulla caccia, nella città dei cantieri si recò alle urne il 65 per cento degli aventi diritto contro una media nazionale che si aggirava sul 40 per cento.

Ed ecco i primi risultati riferiti ai cinque quesiti proposti dalla consultazione regionale: opere di viabilità, tutela del paesaggio, caccia nei parchi, gestione delle riserve e caccia a particolari specie di volatili come il gallo cedrone. A Monfalcone un vero e proprio plebiscito ambientalista: i «sì» hanno raggiunto il 93 per cento. Analoghi risultati si sono avuti anche nei vari centri del mandamento dove lo spoglio delle schede è proseguito fino a tarda

notte confermando, in sostanza, la tendenza della città dei cantieri. A Grado a fronte di un'affluenza media del 39,99 per cento degli aventi diritto pari a 3132 elettori, i «sì» sono variati da un minimo del 76,72 al massimo del 82,78 per cento. La scheda che ha riscosso minor consenso è stata quella di colore verde relativa alla tutela del paesaggio.

Ma torniamo ai dati relativi all'affluenza. Al primo posto spicca Turriaco dove si è espresso il 61,23% su 1.892 elettori. In seconda posizione troviamo San Pier d'Isonzo in cui ha votato il 56,72% su 1.576 aventi diritto. Al terzo San Canzian d'Isonzo (55,99% su 5.054), al quarto Staranzano (54,95% su 4.997) e al quinto Fogliano Redipuglia (54,04% su 2.387).

Al di sotto della fatidica soglia del 50 per cento ecco Ronchi dei Legionari dove ha votato il 49,49% su 8.543 iscritti nelle liste. Quindi Monfalcone, dove si è espresso il 48,88% dei 24.104 aventi diritto. Fanalino di coda è Grado con il 39,99% di affluenza su 7.815 elettori chiamati alle urne. Quest'ultimo riscontro, che peraltro supera seppur di poco la media regionale, non può meravigliare, a fronte di una tradizionalmente numerosa rappresentanza della categoria venatoria nell'ambito della comunità lagunare.

46 sezioni su 46 sezioni					
Comune di Monfalcone	1 scheda grigia OPERE DI VIABILITÀ	2 scheda verde TUTELA DEL PAESAGGIO	3 scheda gialla CACCIA NEI PARCHI	4 scheda azzurra GESTIONE DELLA CACCIA	5 scheda arancione CACCIA AL GALLO CEDRONE
Votanti	11.781	11.779	11.779	11.787	11.781
%	48,8	48,8	48,8	48,8	48,8
Sì	10.207	10.376	10.588	10.633	10.701
%	90,7	92,3	93,7	94,0	94,7
No	1.047	866	705	674	592
%	9,3	7,7	6,3	6,0	5,3

REFERENDUM / COMMENTI AI RISULTATI

«E' una conferma di maturità politica»



Bruno Longo

MONFALCONE — Se la consultazione referendaria nel suo complesso è fallita, si è avuta comunque una volta di più dimostrazione, con i risultati locali, che la provincia di Gorizia e la nostra zona in particolare hanno grande responsabilità politica. Lo confermano i commenti a caldo di alcuni personaggi politici e ambientalisti.

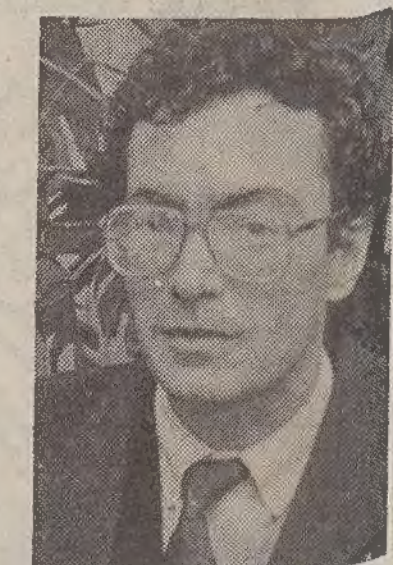
Bruno Longo, segretario regionale della Dc: «E' una dimostrazione della civiltà delle nostre genti, partecipare al voto è un segno di grande ma-

turità politica. Eppoi in questa zona si sono sempre avute percentuali molto alte di votanti. Stavolta comunque nel complesso la consultazione è fallita: i referendum su problemi veri hanno sempre richiamato una forte presenza alle urne».

Gino Saccavini, socialista, presidente della Provincia: «Il risultato ottenuto nella nostra provincia ci onora: qui la gente ha avuto maggiore sensibilità. Devo dire infatti che su questi temi la partecipazione del Friuli

avrebbe dovuto essere più alta di quanto non sia stata in realtà». Il segretario provinciale del Msi, Adriano Rittossa: «In questa parte di regione i sistemi di informazione hanno funzionato meglio, il messaggio agli elettori è stato più chiaro e infine la risposta più cosciente». Per Alessandro Brollo, del Wwf «la percentuale di votanti è considerevole: non quanti ci volevano per dare una sterzata alla politica regionale, ma la dimostrazione di una sensibilità di cui si

dovrà tenere conto. L'esito del voto da queste parti è coerente con la sensibilità ambientale di lunga data della gente del Monfalconese. Ringraziamo tutti quanti hanno votato e soprattutto gli anziani che hanno sfidato le intemperie per farlo e che ripetutamente abbiamo visto recarsi ai seggi». Arturo Bertoli, capogruppo verde in consiglio comunale: «La risposta locale alla consultazione referendaria ci spingerà ad un maggior impegno ambientalista».



Alessandro Brollo

REFERENDUM / LA PIU' ALTA PERCENTUALE DI AFFLUENZA (MA NON E' BASTATA)

Gorizia è un'isola verde

GORIZIA — La provincia di Gorizia è stata l'unica tra le quattro della regione ad aver superato il quorum, ma l'alta affluenza alle urne non è servita a rendere valida la consultazione referendaria. Nell'Isontino si è recato alle urne il 51,4 per cento degli elettori, in città ha votato il 54,01 mentre altrove sono stati i risultati in provincia. Nella Sinistra Isontina più massiccia è stata la partecipazione al voto, mentre nella Destra Isontina, pur con qualche eccezione, in più di qualche comune non è stata raggiunta la maggioranza dei votanti.

Le percentuali più basse si sono registrate ancora una volta nella fascia collinare: Dolegna veste la maglia nera di questa classifica con il 30,3 per cento seguita a ruota da San Floriano con il 32,4. E in questi due centri, dove è più forte la pratica venatoria e meno sentiti i problemi ambientali, il «sì» ha collezionato meno suffragi che altrove.

Gorizia e la sua provincia, comunque, viste nel contesto regionale

70 sezioni su 70 sezioni					
Comune di Gorizia	1 scheda grigia OPERE DI VIABILITÀ	2 scheda verde TUTELA DEL PAESAGGIO	3 scheda gialla CACCIA NEI PARCHI	4 scheda azzurra GESTIONE DELLA CACCIA	5 scheda arancione CACCIA AL GALLO CEDRONE
Votanti	18.168	17.143	17.224	18.178	18.173
%	54,0	54,0	54,0	54,0	54,0
Sì	15.002	15.524	15.908	15.832	16.000
%	87,8	90,6	92,4	92,1	93
No	2.089	1.619	1.316	1.356	1.204
%	12,2	9,4	7,6	7,9	7,0

formano un'isola «verde», una terra molto sensibile ai richiami della tutela del territorio e della natura. E questo lo si può comprendere anche per la vitalità delle associazioni ambientaliste, e dei «verdi» che a Gorizia, ma anche nella provincia, da anni svolgono un'intensa attività ben radicata nel contesto so-

ciale e sono presenti in diversi consigli comunali. Questa può essere una chiave di lettura della sensibile affluenza alle urne in una domenica caratterizzata dal maltempo con pioggia e vento che hanno imperversato nell'arco dell'intera giornata. Anche il freddo non è stato amico dei

promotori del referendum invogliando gli incerti a rimanere a casa. L'alto senso civico poi della gente isontina ha permesso comunque di superare il quorum. E se si fosse votato anche il lunedì, e in una stagione più favorevole, si sarebbero raggiunte le percentuali delle passate consultazioni referendarie

ed in particolare quelle sulla caccia e sui pesticidi dello scorso anno.

L'esito del voto era scontato: la valanga di «sì» era attesa tanto che i promotori dei cinque referendum avevano concentrato gli sforzi verso una campagna di sensibilizzazione al voto. Esaminando tutti quei «sì» usciti dalle urne, qualche annotazione è possibile fare a caldo. Il primo referendum, quello sul piano della viabilità, ha ricevuto meno consensi. Basta scorrere i risultati e si può constatare che ci sono meno punti percentuali rispetto a quelli che si richiamano alla pratica della caccia.

Prendiamo Gorizia: il primo quesito, che si riferiva al piano della viabilità, ha ottenuto l'87,8 per cento; i consensi sono saliti al 90,5 per cento sulla tutela del paesaggio e al 92,4 per quello contro la caccia nei parchi. Questo trend si è registrato sostanzialmente anche negli altri centri della provincia come si può osservare dalle tabelle pubblicate in questa pagina.



Alcuni giovani elettori davanti a un seggio del capoluogo isontino. Solo nella circoscrizione di Gorizia è stata superata la soglia del 50% (51,4) mentre nelle altre quattro questo traguardo non è stato nemmeno avvicinato.

REFERENDUM / I PRIMI COMMENTI NEL CAPOLUOGO ISONTINO

«L'abuso del voto allontana la gente»



Due sorridenti scrutatrici indicano ad una giovane elettrici le urne nelle quali depositare le cinque schede.

GORIZIA — Già nel tardo pomeriggio si è andato delineando l'esito dei cinque referendum. Quando alle 17 si è conosciuta la percentuale dell'affluenza alle urne, il 25 per cento a livello regionale, si è capito che il quorum era un traguardo difficile, quasi impossibile, sebbene l'Isontino avesse risposto meglio delle altre province alla chiamata referendaria. Nessuna suspense quindi alle 21 quando sono stati chiusi i seggi, ormai era chiaro che il tetto del 50,1 per cento non era stato raggiunto vanificando così i questi posti con i cinque referendum.

C'era molta amarezza tra i «verdi» e nelle associazioni ambientaliste per l'obiettivo fallito. Il telefono della sede della Lista Verde, in via Formica, ha suonato a lungo

a vuoto e quando qualcuno ha alzato la cornetta ha preferito non fare dichiarazioni addossando ai mass media la colpa di questo insuccesso. Poi di nuovo il silenzio totale.

Ma per fortuna c'è anche chi ha colto gli aspetti «positivi» di questa consultazione: il dato che nell'Isontino mitiga l'amarezza è fornito proprio dal fatto che in provincia di Gorizia il quorum è stato raggiunto. Laura Holti dell'Associazione isontina protezione degli animali afferma: «L'impegno delle associazioni che operano nell'Isontino risulta senz'altro rafforzato. Ringraziamo quanti ci hanno capito e sono andati a votare su referendum promossi unicamente dalle associazioni. Del risultato ottenuto nella sede della Lista Verde, in via Formica, ha suonato a lungo

Aipa: «Riconosciuto l'impegno degli ambientalisti». Psi e Dc più distaccati. Pds: «Colpevole latitanza degli altri partiti»

città e la Provincia. Va sottolineato pure che si è fatto un significativo progresso anche rispetto ai referendum sulla caccia e sui pesticidi svoltosi nel giugno 1990: se il voto si fosse sviluppato in due giornate, come allora, il quorum sarebbe stato ritenuto superiore o almeno uguale.

Più distaccato il commento a botta calda di alcuni esponenti politici raggiunti ieri sera poco

dopo la chiusura dei seggi. Bozo Gruntar, segretario cittadino del Psi: «Il nostro partito aveva dato libertà di voto ai propri iscritti. La mancanza del quorum va anche iscritta al fatto che la gente ha capito che era inutile andare alle urne perché alcuni quesiti posti erano già stati risolti. Non possiamo poi sottolineare che oramai si fa troppo uso dell'istituto del referendum anche per problemi che potrebbero ve-

nir risolti istituzionalmente». «Il dato a livello regionale conferma le previsioni della vigilia, che lasciavano intravedere una scarsa affluenza alle urne — dice il segretario provinciale della Dc, Roberto Grion —; e questo è dovuto in parte alla disaffezione al voto ed anche alla superficiale conoscenza delle materie oggetto dei referendum. L'esito del voto a livello regionale è una dimostrazione che i cittadini si sentono coinvolti e partecipano quando vengono coinvolti su temi che di ampio respiro e di più vasto interesse. L'esito di questo referendum, poi, è un'ulteriore dimostrazione che i grandi partiti riescono a fare opinione ed hanno ancora la capacità di mobilitare i cittadini, i quali se sollecitati sanno bene

rispondere. D'altra parte, a livello provinciale, non si può non tener conto dell'alta affluenza alle urne, la più consistente della regione, e della risposta che i cittadini hanno dato ai quesiti». Il segretario del Pds, Maurizio Salomoni, punta il dito sugli altri partiti. «La bassa affluenza al voto è causata anche dalla Dc e da alcuni partiti che hanno snobbato questa consultazione — dice Salomoni —; e ciò trova conferma nel rifiuto della maggioranza di discutere sulla legge Galasso creando ulteriori elementi di confusione e di distacco tra cittadini e istituzioni. Il dato dell'affluenza nella provincia di Gorizia conferma l'alto senso civico delle popolazioni isontine e la loro sensibilità democratica».

REFERENDUM / I RISULTATI NEI COMUNI

Ma chi ha votato, ha preferito il «sì»

COMUNE	1	scheda grigia	2	scheda verde	3	scheda gialla	4	scheda azzurra	5	scheda arancione	COMUNE	1	scheda grigia	2	scheda verde	3	scheda gialla	4	scheda azzurra	5	scheda arancione
	OPERE DI VIABILITÀ		TUTELA DEL PAESAGGIO		CACCIA NEI PARCHI		GESTIONE DELLA CACCIA		CACCIA AL GALLO CEDRONE			OPERE DI VIABILITÀ		TUTELA DEL PAESAGGIO		CACCIA NEI PARCHI		GESTIONE DELLA CACCIA		CACCIA AL GALLO CEDRONE	
Capriva del Friuli	VOTANTI 49,4%	SI 83,9% NO 16,1%	VOTANTI 49,4%	SI 87,3% NO 12,7%	VOTANTI 49,4%	SI 89,6% NO 10,4%	VOTANTI 49,4%	SI 89,0% NO 11,0%	VOTANTI 49,4%	SI 88,5% NO 11,5%	Romans d'Isonzo	VOTANTI 58,9%	SI 87,3% NO 12,7%	VOTANTI 58,9%	SI 89,4% NO 10,6%	VOTANTI 58,9%	SI 90,0% NO 10,0%	VOTANTI 59,0%	SI 90,2% NO 9,8%	VOTANTI 58,8%	SI 92,1% NO 7,9%
Cormons	VOTANTI 48,3%	SI 90,9% NO 9,1%	VOTANTI 48,3%	SI 91,7% NO 8,3%	VOTANTI 48,3%	SI 91,8% NO 8,2%	VOTANTI 48,3%	SI 92,8% NO 7,2%	VOTANTI 48,3%	SI 94,4% NO 5,6%	Ronchi dei Leg.	VOTANTI 49,3%	SI 90,8% NO 9,2%	VOTANTI 49,2%	SI 92,3% NO 7,7%	VOTANTI 49,2%	SI 93,7% NO 6,3%	VOTANTI 49,3%	SI 93,1% NO 6,9%	VOTANTI 49,3%	SI 94,2% NO 5,7%
Doberdò del Lago	VOTANTI 48,5%	SI 85,0% NO 15,0%	VOTANTI 48,5%	SI 84,3% NO 15,7%	VOTANTI 48,5%	SI 86,5% NO 13,5%	VOTANTI 48,5%	SI 86,9% NO 13,1%	VOTANTI 48,5%	SI 86,3% NO 13,7%	Sagrado	VOTANTI 54,0%	SI 90,3% NO 9,7%	VOTANTI 54,0%	SI 90,5% NO 9,5%	VOTANTI 54,0%	SI 91,9% NO 8,1%	VOTANTI 54,0%	SI 92,3% NO 7,7%	VOTANTI 54,0%	SI 93,2% NO 6,8%
Dolegna del Collio	VOTANTI 30,2%	SI 79,5% NO 21,5%	VOTANTI 30,2%	SI 78,2% NO 21,8%	VOTANTI 30,2%	SI 84,2% NO 15,8%	VOTANTI 30,0%	SI 89,3% NO 10,7%	VOTANTI 30,2%	SI 88,1% NO 11,9%	S. Canzian d'Is.	VOTANTI 56,0%	SI 88,6% NO 11,4%	VOTANTI 56,0%	SI 90,5% NO 9,5%	VOTANTI 55,9%	SI 90,6% NO 9,4%	VOTANTI 55,9%	SI 91,8% NO 8,2%	VOTANTI 55,9%	SI 92,7% NO 7,3%
Farra d'Isonzo	VOTANTI 54,9%	SI 86,4% NO 13,6%	VOTANTI 54,9%	SI 88,1% NO 11,9%	VOTANTI 54,9%	SI 89,8% NO 10,2%	VOTANTI 54,9%	SI 89,8% NO 10,2%	VOTANTI 54,8%	SI 91,5% NO 8,5%	S. Floriano del Collio	VOTANTI 32,4%	SI 89,5% NO 10,5%	VOTANTI 32,3%	SI 86,2% NO 13,8%	VOTANTI 32,3%	SI 89,9% NO 10,1%	VOTANTI 32,3%	SI 90,9% NO 9,1%	VOTANTI 32,3%	SI 89,8% NO 10,2%
Fogliano-Redipuglia	VOTANTI 54,0%	SI 89,2% NO 10,8%	VOTANTI 54,0%	SI 92,9% NO 7,1%	VOTANTI 54,0%	SI 92,5% NO 7,5%	VOTANTI 54,0%	SI 92,4% NO 7,6%	VOTANTI 54,0%	SI 94,1% NO 5,9%	S. Lorenzo Is.	VOTANTI 54,9%	SI 86,7% NO 13,3%	VOTANTI 54,6%	SI 90,3% NO 9,7%	VOTANTI 54,6%	SI 89,5% NO 10,5%	VOTANTI 54,8%	SI 88,7% NO 11,3%	VOTANTI 54,9%	SI 91,2% NO 8,8%
Gradisca d'Isonzo	VOTANTI 53,6%	SI 90,9% NO 9,1%	VOTANTI 53,6%	SI 92,8% NO 7,2%	VOTANTI 53,6%	SI 92,8% NO 7,2%	VOTANTI 53,6%	SI 93,1% NO 6,9%	VOTANTI 53,6%	SI 94,1% NO 5,9%	S. Pier d'Isonzo	VOTANTI 56,7%	SI 90,3% NO 9,7%	VOTANTI 56,6%	SI 92,4% NO 7,6%	VOTANTI 56,6%	SI 91,6% NO 8,4%	VOTANTI 56,7%	SI 93,1% NO 6,9%	VOTANTI 56,6%	SI 93,9% NO 6,1%
Mariano del Friuli	VOTANTI 56,5%	SI 87,8% NO 12,2%	VOTANTI 56,3%	SI 89,0% NO 11,0%	VOTANTI 56,3%	SI 90,9% NO 9,1%	VOTANTI 56,5%	SI 88,9% NO 11,1%	VOTANTI 56,3%	SI 91,4% NO 8,6%	Savogna d'Isonzo	VOTANTI 50,1%	SI 89,4% NO 10,6%	VOTANTI 50,0%	SI 87,5% NO 12,5%	VOTANTI 50,1%	SI 88,3% NO 11,7%	VOTANTI 50,1%	SI 86,9% NO 13,1%	VOTANTI 50,0%	SI 88,9% NO 11,1%
Medea	VOTANTI 42,3%	SI 90,5% NO 9,5%	VOTANTI 42,3%	SI 91,8% NO 8,2%	VOTANTI 42,3%	SI 91,3% NO 8,7%	VOTANTI 42,3%	SI 92,7% NO 7,3%	VOTANTI 42,3%	SI 94,0% NO 6,0%	Staranzano	VOTANTI 54,9%	SI 88,9% NO 11,1%	VOTANTI 54,9%	SI 91,1% NO 8,9%	VOTANTI 54,9%	SI 93,0% NO 7,0%	VOTANTI 54,9%	SI 92,8% NO 7,2%	VOTANTI 54,9%	SI 94,1% NO 5,9%
Moraro	VOTANTI 51,0%	SI 83,7% NO 16,3%	VOTANTI 51,0%	SI 87,4% NO 12,6%	VOTANTI 51,0%	SI 88,9% NO 11,1%	VOTANTI 51,0%	SI 89,3% NO 10,7%	VOTANTI 51,0%	SI 90,1% NO 9,9%	Turriaco	VOTANTI 61,2%	SI 91,5% NO 8,5%	VOTANTI 61,2%	SI 91,3% NO 8,7%	VOTANTI 61,1%	SI 89,8% NO 10,2%	VOTANTI 61,1%	SI 91,3% NO 8,7%	VOTANTI 61,1%	SI 92,2% NO 7,8%
Mossa	VOTANTI 50,3%	SI 85,0% NO 15,0%	VOTANTI 50,4%	SI 87,2% NO 12,8%	VOTANTI 50,4%	SI 86,4% NO 13,6%	VOTANTI 50,4%	SI 87,7% NO 12,3%	VOTANTI 50,4%	SI 87,8% NO 12,2%	Villesse	VOTANTI 57,5%	SI 91,9% NO 8,1%	VOTANTI 57,5%	SI 91,8% NO 8,2%	VOTANTI 57,5%	SI 93,1% NO 6,9%	VOTANTI 57,5%	SI 94,1% NO 5,9%	VOTANTI 57,5%	SI 93,6% NO 6,4%

REFERENDUM / HA VINTO L'ASTENSIONISMO VENATORIO

Friuli, urne impallinate

Servizio di

Domenico Diaco

UDINE — Ha vinto Bepo, il personaggio simbolo dell'astensionismo venatorio. I cacciatori, infatti, attraverso una campagna condotta sui mass media con inserzioni a pagamento, avevano invitato gli elettori a disertare le urne. E così è stato. Il quorum affinché il referendum fosse ritenuto valido non è stato raggiunto. E Bepo, che coltiva la terra, prima molto preoccupato per quello che poteva accadere, adesso è contento. Lui, del resto, conosce i cacciatori e si fida di loro, sa che rispettano i suoi campi, come diceva il messaggio del Comitato nazionale della caccia. Anche in provincia di Udine le urne sono state snobbate per questo primo referendum regionale.

In passato, ma le consultazioni avevano valenza nazionale, l'affluenza maggiore si ebbe nel '74 sul divorzio, la più bassa il 3 giugno scorso, proprio sulla caccia e sui pesticidi. Dunque, ancora una volta, il Friuli mostra, stando al voto, o meglio al non voto, la sua vocazione venatoria. E ciò nonostante fossero scesi in campo personaggi della cultura, come Carlo Sgorlon, o illustri uomini di montagna, come gli accademici del Cai, Ardito Desio e 'Cillo' Floreanini: inscaltati i loro appelli ad andare a votare. E il disagio e il fastidio conseguenti gli eccessivi ricorsi ai referendum hanno aiutato l'astensionismo.

Va considerato poi anche il fatto che si doveva votare per abrogazioni, e non per proposizioni, di norme di legge e che dunque permaneva il dubbio in alcuni casi, eliminando una norma non gradita, di sapere come la stessa sarebbe stata sostituita. Così se l'affluenza alle urne alle 11 di mattina nella circoscrizione di Udine era del 5,25 per cento e in quella di Tolmezzo del 4,47 per cento, le percentuali si aggiravano attorno al 22,5 per cento per Udine e al 18 per cento per Tolmezzo. Alla chiusura dei seggi, alle 21, nell'intera provincia di Udine aveva votato appena il 36,6 per cento.

190 sezioni su 190 sezioni					
Comune di Udine	1 scheda grigia OPERE DI VIABILITÀ	2 scheda verde TUTELA DEL PAESAGGIO	3 scheda gialla CACCIA NEI PARCHI	4 scheda azzurra GESTIONE DELLA CACCIA	5 scheda arancione CACCIA AL GALLO CEDRONE
Votanti	39.578	39.571	39.569	39.588	39.580
%	46,0	46,0	46,0	46,0	46,0
Sì	33.301	34.275	35.323	35.270	35.622
%	88,8	91,1	93,2	93,1	94,2
No	4.193	3.375	2.560	2.610	2.189
%	11,2	8,9	6,8	6,9	5,8

22 sezioni su 22 sezioni					
Comune di Codroipo	1 scheda grigia OPERE DI VIABILITÀ	2 scheda verde TUTELA DEL PAESAGGIO	3 scheda gialla CACCIA NEI PARCHI	4 scheda azzurra GESTIONE DELLA CACCIA	5 scheda arancione CACCIA AL GALLO CEDRONE
Votanti	4.787	4.784	4.785	4.782	4.780
%	39,0	39,0	39,0	39,0	39,0
Sì	3.967	4.071	4.111	4.084	4.157
%	87,7	89,7	90,4	89,9	91,7
No	557	466	436	455	376
%	12,3	10,3	9,6	10,1	8,3

16 sezioni su 16 sezioni					
Comune di Cividale	1 scheda grigia OPERE DI VIABILITÀ	2 scheda verde TUTELA DEL PAESAGGIO	3 scheda gialla CACCIA NEI PARCHI	4 scheda azzurra GESTIONE DELLA CACCIA	5 scheda arancione CACCIA AL GALLO CEDRONE
Votanti	3.653	3.651	3.649	3.652	3.649
%	38,7	38,7	38,6	38,7	38,6
Sì	2.930	2.960	3.090	3.119	3.155
%	86,4	86,8	90,3	91,2	92,4
No	462	450	330	301	260
%	13,6	13,2	9,7	8,8	7,6

REFERENDUM / DESTRA TAGLIAMENTO

Primato negativo in Valcellina Hanno votato solo i verdi

93 sezioni su 93 sezioni					
Comune di Pordenone	1 scheda grigia OPERE DI VIABILITÀ	2 scheda verde TUTELA DEL PAESAGGIO	3 scheda gialla CACCIA NEI PARCHI	4 scheda azzurra GESTIONE DELLA CACCIA	5 scheda arancione CACCIA AL GALLO CEDRONE
Votanti	20.062	20.064	20.066	20.071	20.068
%	46,3	46,3	46,3	46,3	46,3
Sì	16.047	16.666	17.196	17.257	17.483
%	84,9	87,8	90,4	90,8	91,9
No	2.858	12.307	1.827	1.758	1.529
%	15,1	12,2	9,6	9,2	8,1

Pordenone città conferma la maggior percentuale di votanti di tutta la provincia. Un primato poche volte messo in discussione (solo Brugnera alle ultime 'provvisorie') ma che non è servito a raggiungere il quorum necessario per dare validità alla consultazione. Anzi nemmeno nel capoluogo è stato superato quel 50 per cento fissato come limite minimo, fermandosi alla percentuale a poco più del 46,6.

Complessivamente la provincia ha votato omogeneamente a Trieste, con un misero 37 per cento che segna il minimo storico di presenza alle urne. Soprattutto la montagna ha disertato i seggi, favorita nella scelta astensionista dal cattivo tempo ma soprattutto dalla grossa presenza di cacciatori nella zona. La maglia nera elettorale spetta alla Valcellina, con percentuali di presenza che non hanno raggiunto il 20 per cento, analogamente a quanto fatto registrare un anno fa per i referendum nazionali sulla caccia.

E' andata meglio nella bassa, dove i comuni tradizionalmente più assidui hanno confermato la propensione 'civica'. Così è stato per San Vito e Sesto al Reghena.

Scontato l'esito, seppur senza alcun valore, dello scrutinio. A votare sono andati soprattutto i verdi e gli ambientalisti, tanto che i 'no' non hanno in nessun caso superato il 12 per cento dei voti validi.

REFERENDUM / COMMENTI A PORDENONE

Puiatti: «E' stato un fallimento»

Nel pordenonese, appena giunti i dati definitivi sulle percentuali dei votanti, si sono registrati i primi commenti a caldo. «Non è stato raggiunto il quorum — ha commentato il portavoce regionale della Federazione dei Verdi, nonché consigliere comunale a Pordenone, Mario Puiatti —, ma se consideriamo la giornata caratterizzata da pioggia in pianura, neve in montagna e bora a Trieste, se teniamo presente che da una parte eravamo noi e dall'al-

tra tutti gli altri, allora possiamo dire che questo risultato è eccezionale. Inoltre il voto è stato espresso solo nella giornata di domenica e lunedì, solitamente, si registra un'affluenza del 15 per cento».

«Nonostante questo — ha continuato Puiatti — i referendum sono falliti. Un risultato, questo, che tutti i partiti avevano deciso di ottenere. Nessuna forza politica si è realmente schierata o ha speso un centesimo per dare informazioni. Oggi

nessun telegiornale nazionale ha mai detto che in Friuli-Venezia Giulia si stavano svolgendo i referendum. La Regione non solo ha fatto nulla per informare i cittadini, ma sabato ha fatto pubblicamente sapere di contestare i cinque referendum. Insomma, ha vinto la "congiura del silenzio". Hanno vinto i partiti tradizionali, hanno vinto i saccheggiatori dell'ambiente. Non hanno perso i Verdi o i promotori, che in regione hanno preso più voti del-

la Dc, ma hanno perso i cittadini del Friuli-Venezia Giulia, la democrazia, l'ambiente e i referendum».

Il fallimento della consultazione è stato invece accolto con un sorriso da «Bepo». «Siamo soddisfatti di questo scotto — ha detto il vicepresidente della Federaccia regionale, il pordenonese Dario Biasotto — e non avevamo dubbi sulla saggezza dei friulani e dei giuliani. Il referendum ha fallito il suo scopo principale. Non si

può scomodare la gente per fatti che la riguardano solo marginalmente. In regione abbiamo leggi moderne in materia di caccia e i politici le modificheranno se ce ne sarà bisogno. La Federaccia è disposta a gestire con cura come un buon padre di famiglia di territorio e l'avifauna. Per i prossimi appuntamenti referendari è bene tener presente che dobbiamo spendere in modo migliore energie fisiche e denaro pubblico».

Alberto Lauber

165 sezioni su 165 sezioni					
Comune di Tolmezzo	1 scheda grigia OPERE DI VIABILITÀ	2 scheda verde TUTELA DEL PAESAGGIO	3 scheda gialla CACCIA NEI PARCHI	4 scheda azzurra GESTIONE DELLA CACCIA	5 scheda arancione CACCIA AL GALLO CEDRONE
Votanti	2.938	2.937	2.935	2.934	2.931
%	33,1	33,1	33,1	33,1	33,0
Sì	2.477	2.559	2.614	2.640	2.664
%	88,6	91,2	92,9	93,7	94,7
No	318	248	200	176	148
%	11,4	8,8	7,1	6,3	5,3

11 sezioni su 11 sezioni					
Comune di S. Daniele	1 scheda grigia OPERE DI VIABILITÀ	2 scheda verde TUTELA DEL PAESAGGIO	3 scheda gialla CACCIA NEI PARCHI	4 scheda azzurra GESTIONE DELLA CACCIA	5 scheda arancione CACCIA AL GALLO CEDRONE
Votanti	1.972	1.971	1.974	1.971	1.971
%	30,2	30,2	30,2	30,2	30,2
Sì	1.604	1.637	1.701	1.678	1.700
%	86,2	87,9	90,1	89,6	91,3
No	257	224	187	194	163
%	13,8	12,1	9,9	10,4	8,7

20 sezioni su 20 sezioni					
Comune di Tavagnacco	1 scheda grigia OPERE DI VIABILITÀ	2 scheda verde TUTELA DEL PAESAGGIO	3 scheda gialla CACCIA NEI PARCHI	4 scheda azzurra GESTIONE DELLA CACCIA	5 scheda arancione CACCIA AL GALLO CEDRONE
Votanti	4.304	4.304	4.306	4.304	4.302
%	44,0	44,0	44,0	44,0	44,0
Sì	3.506	3.600	3.669	3.672	3.715
%	87,3	89,5	90,8	90,9	91,7
No	509	423	373	367	334
%	12,7	10,5	9,2	9,1	8,3

REFERENDUM / REAZIONI

«Buttati al vento sette miliardi»

UDINE — «Siamo delusi! Nessuno può dire di aver vinto. Ha perso il Friuli-Venezia Giulia. Le associazioni ambientaliste continueranno a batterci, rafforzate da questi 400 mila consensi, per costruire un futuro diverso e più pulito». Questo il commento a caldo di Wwf e Lega ambiente della provincia di Udine di fronte al mancato raggiungimento del quorum referendario. Una grande amarezza per quella che è stata definita una importante occasione di democrazia che è sfuggita fra le mani. «Se i partiti oggi gonolano — hanno osservato i componenti del comitato promotore — noi continueremo a batterci a fianco e con i cittadini per una nuova convivenza tra uomo e ambiente. Si pone un problema di modifica legislativa perché è ormai chiaro che le astensioni falsificano il gioco. Le minoranze prevalgono sulle maggioranze».

«E' falso voler attribuire l'astensionismo solo alla pigrizia dell'elettorato. E' una visione distorta! Perché non si ricorda, allora, che il Friuli-Venezia Giulia ha sempre risposto in maniera massiccia alla chiamata alle urne — ha commentato duro Alido Pertoldi, presidente regionale della Federaccia —. I cittadini hanno dimostrato grande saggezza documentandosi sui cinque quesiti referendari, praticamente già superati dalle leggi regionali, e hanno preferito non dare credito a questa iniziativa. Il referendum è uno strumento democratico troppo importante per essere svilito da queste strumentalizzazioni ambientaliste».

«Ora i promotori — ha osservato Pertoldi — dovranno fare una mea culpa sulla loro disfatte e decidersi di impegnarsi concretamente per l'ambiente. I cittadini hanno compreso che le parole non ba-

stano. Per questo, già da tempo comunque, abbiamo ribadito la nostra volontà a collaborare con le stesse organizzazioni ambientaliste per un piano di lavoro serio e concreto. Dispiace solo aver visto sette miliardi di lire venire buttati al vento in questo modo».

«Alla luce dell'affluenza dalle urne — ha osservato Adino Cislino, assessore regionale alle foreste e alla caccia — il primo evidente dato che emerge è che per l'opinione pubblica regionale i temi proposti non erano di valenza tale da divenire oggetto di referendum abrogativo, comportando così una massiccia di sezione, uno spreco di denaro pubblico, e una sempre più marcata disaffezione. Si rende necessario, pertanto, rivedere il sistema referendario, prima che perda ogni residua efficacia, se non addirittura credibilità». «La riflessione, infatti — conclude l'assessore Cislino — va svolta non sul contenuto del referendum svolto, ma sullo strumento referendario stesso, sulla facilità con cui la comunità di un'intera regione viene chiamata a votare e a farsi carico degli ingenti relativi oneri finanziari. L'aver portato l'elettorato regionale alla disaffezione verso il voto, quindi, è una sconfitta per tutti, al di là della collocazione politica».

Infine una nota di colore. In un seggio di Udine si è temuto che vi fossero dei brogli. Un elettore, una volta nella cabina, aprendo le schede ha visto che erano già votate. Cosa era successo: aveva preso in mano le schede dell'elettore che lo aveva preceduto e che non erano state ancora inserite nelle urne anziché quelle in bianco. Tutto è stato chiarito anche se per correttezza è stata informata l'autorità giudiziaria.

r. m.

Bassa Friulana	1 scheda grigia OPERE DI VIABILITÀ	2 scheda verde TUTELA DEL PAESAGGIO	3 scheda gialla CACCIA NEI PARCHI	4 scheda azzurra GESTIONE DELLA CACCIA	5 scheda arancione CACCIA AL GALLO CEDRONE
Comune di Cervignano	% Vot.:44,3 Sì 3.824 (90,5%) No 394 (9,4%)	% Vot.:44,3 Sì 3.881 (91,5%) No 361 (8,5%)	% Vot.:44,4 Sì 3.968 (93,3%) No 286 (6,7%)	% Vot.:44,4 Sì 3.931 (92,6%) No 313 (7,4%)	% Vot.:44,4 Sì 3.989 (93,8%) No 261 (6,2%)
Comune di Latisana	% Vot.:35,9 Sì 2.697 (84,9%) No 477 (15,1%)	% Vot.:35,9 Sì 2.727 (85,5%) No 464 (14,5%)	% Vot.:35,9 Sì 2.818 (88,4%) No 371 (11,6%)	% Vot.:35,9 Sì 2.816 (88,3%) No 374 (11,4%)	% Vot.:35,9 Sì 2.861 (89,1%) No 348 (10,9%)
Comune di Palmanova	% Vot.:40,4 Sì 1.520 (87,8%) No 211 (12,2%)	% Vot.:40,5 Sì 1.547 (88,1%) No 209 (11,9%)	% Vot.:40,5 Sì 1.604 (91,4%) No 151 (8,6%)	% Vot.:40,5 Sì 1.610 (91,8%) No 141 (8,1%)	% Vot.:40,5 Sì 1.622 (93,0%) No 122 (7%)
Comune di Aquileia	% Vot.:50,9 Sì 1.298 (93,2%) No 94 (7,9%)	% Vot.:50,9 Sì 1.282 (92,4%) No 104 (7,6%)	% Vot.:50,9 Sì 1.310 (94,5%) No 76 (5,5%)	% Vot.:50,8 Sì 1.315 (94,7%) No 73 (5,3%)	% Vot.:50,8 Sì 1.327 (95,7%) No 59 (4,23%)
Comune di Terzo d'Aquileia	% Vot.:52,3 Sì 974 (92,1%) No 63 (7,9%)	% Vot.:52,3 Sì 989 (93,4%) No 69 (6,6%)	% Vot.:52,1 Sì 990 (94%) No 63 (6%)	% Vot.:52,3 Sì 998 (94,6%) No 57 (5,4%)	% Vot.:52,3 Sì 1.004 (94,7%) No 56 (5,3%)
Comune di Ruda	% Vot.:53,6 Sì 1.127 (90,3%) No 121 (9,7%)	% Vot.:53,5 Sì 1.144 (91,4%) No 107 (8,6%)	% Vot.:53,5 Sì 1.147 (92,3%) No 95 (7,7%)	% Vot.:53,5 Sì 1.150 (92,7%) No 91 (7,3%)	% Vot.:53,5 Sì 1.168 (93,1%) No 86 (6,9%)
Comune di Fiumicello	% Vot.:49,1 Sì 1.520 (88,9%) No 189 (11,1%)	% Vot.:49 Sì 1.519 (89%) No 187 (11%)	% Vot.:49 Sì 1.536 (90,4%) No 163 (9,6%)	% Vot.:49 Sì 1.536 (90,6%) No 159 (8,4%)	% Vot.:48,9 Sì 1.561 (92%) No 135 (8%)
Comune di V. Vicentina	% Vot.:45,2 Sì 348 (87,4%) No 50 (12,6%)	% Vot.:45,2 Sì 345 (86,9%) No 52 (13,1%)	% Vot.:45 Sì 367 (91%) No 36 (9%)	% Vot.:45,2 Sì 355 (89,6%) No 41 (10,4%)	% Vot.:45,2 Sì 371 (92%) No 37 (8%)
Comune di Torviscosa	% Vot.:45,1 Sì 1.143 (88,8%) No 144 (11,2%)	% Vot.:45,1 Sì 1.171 (90%) No 130 (10%)	% Vot.:45,1 Sì 1.168 (90,3%) No 126 (9,7%)	% Vot.:45,1 Sì 1.179 (90,9%) No 118 (9,1%)	% Vot.:45,1 Sì 1.196 (91,9%) No 105 (8,1%)

SAGGI

Piccole società chiuse in casa

L'irlandese James Casey, professore di storia sociale europea, nel suo studio «La famiglia nella storia» pubblicato in Italia da Laterza, affronta quello che nell'introduzione definisce «tema affascinante e insidioso nello stesso tempo». Nel libro, l'autore non tratta un periodo o una regione particolare, ma affronta i vari aspetti dell'evoluzione dell'istituzione familiare a contatto, e spesso in contrasto, con i mutamenti della realtà.

Recensione di
Giorgio Cerasoli

«Il tema della famiglia è affascinante e insidioso nello stesso tempo. La sua popolarità ha determinato il fiorire di una letteratura tanto vasta che il singolo non riesce a padroneggiarla in modo adeguato». Con questa premessa, che rende testimonianza della difficoltà e della problematicità connesse con l'argomento «famiglia», si apre la prefazione di un interessante volume dal titolo «La famiglia nella storia» (Laterza, pagg. 235, lire 36 mila). Ne è autore James Casey, nativo dell'Irlanda del Nord, studioso nonché docente universitario di Storia sociale europea. La sua analisi, non dedicata ad alcun periodo storico o regione in particolare pur tuttavia rimanendo sostanzialmente nell'ambito del vecchio continente, si incentra su diversi aspetti del rapporto storico tra la società e l'istituzione familiare e su come quest'ultima ne sia uscita, di volta in volta, caratterizzata.

«Definire la famiglia fin dal principio in modo troppo ristretto, in termini di consanguineità o di gruppo domestico rischia di impoverire i termini dell'indagine. Si potrebbe dire, in effetti, che proprio la «definizione» costituisca il vero problema della storia della famiglia, l'ultimo passo anziché il primo». Questa riflessione nasce primariamente dalla constatazione della grande diversità di significati e di strutture assunti dalla famiglia in passato. Inoltre Casey, dopo aver sottolineato come sia opportuno considerare l'organizzazione familiare come un problema — un problema che si ripresenta nelle diverse epoche storiche e nelle diverse culture —, mette in guardia dai pericoli del descrivere la famiglia come una istituzione autonoma, proponendosi piuttosto di man-

tenere il discorso in un più ampio contesto sociale. Così la formazione di gruppi familiari allargati, le faide interfamiliari, le politiche matrimoniali, i criteri che regolavano le trasmissioni ereditarie, il ruolo dei sentimenti, sono gli argomenti principali del libro, attraverso i quali esplorare le diverse società che hanno preceduto quella attuale. «Nella società moderna, in genere, il rapporto tra l'individuo e le persone con le quali entra in rapporto è semplice: il rapporto con il coniuge o con gli amici è di tipo diverso da quello professionale con i colleghi, i clienti o i sottoposti... l'affermarsi di una separazione tra la sfera pubblica e quella privata hanno rappresentato uno dei grandi

eventi, per quanto silenziosi, nella recente storia dell'Occidente».

La diversa caratterizzazione della vita matrimoniale è strettamente collegata alla diversità del valore che avevano i vincoli personali nelle società del passato, in quanto i legami e gli obblighi sociali modellano i rapporti parentali. «La famiglia ha rappresentato un modo di organizzare la vita pubblica e sociale e ha generato altresì una serie di valori che contraddistinguono la cultura specifica del mondo preindustriale. Essa rappresenta un sostituto della burocrazia e del mercato che ora governano virtualmente tutta la nostra esistenza».

Il libro di Casey si presenta ricco nella documentazione e nella bibliografia. Dalla Francia carolingia alla Firenze medicea, dalla Spagna delle lotte tra Castiglia e Aragona alla Germania luterana: il tipo di ricerca è decisamente analitico, prudente nel trarre conclusioni definitive. «Il mio intento, piuttosto», — scrive l'autore — «è stato quello di indicare la complessività e nello stesso tempo l'interesse di un problema che investe un'area così vasta dell'esperienza umana».

E la famiglia attuale, anche se in continua evoluzione, che origini ha? Da quale processo di trasformazione è sorta? Probabilmente saranno queste le domande cui il lettore comune cercherà risposta nel consultare questo libro. Ebbene l'autore indica nei cambiamenti sociali derivati dalla Riforma protestante la causa iniziale: quando la società si è mossa in direzione di quella separazione fra sfera del privato e quella del pubblico di cui si è già parlato in precedenza, solo allora si sono creati i presupposti per la famiglia moderna. Insieme alle difficoltà che pare, oggi più che mai, ne tormentino l'esistenza.

LUTTO E' morto Dardi

ROMA — Costantino Dardi, architetto, originario di Cervignano del Friuli, è morto nella notte tra sabato e domenica all'ospedale di Tivoli, vicino a Roma. Non è sopravvissuto all'incidente in cui era rimasto coinvolto venerdì sull'autostrada che collega Roma a L'Aquila. Giovedì 28 novembre avrebbe compiuto 55 anni. Dardi era un architetto molto famoso in Italia. Nel 1976 era stato chiamato a insegnare composizione architettonica all'università «La Sapienza» di Roma, dopo essersi segnalato come uno dei professionisti più inventivi e innovativi del suo settore.

SHAKESPEARE / LIBRO

Qui un verso tira l'altro

Nuova traduzione dei «Sonetti», lo splendido canzoniere «globale»

Recensione di

Roberto Francesconi

Secondo l'ipotesi critica più accreditata, vennero composti tra il 1593 e il 1595 per il conte di Southampton. Ma si tratta solo di una congettura, poiché i «Sonetti» di William Shakespeare costituiscono uno dei misteri ancora irrisolti della storia letteraria europea. Alcuni, del resto, hanno addirittura sostenuto che la paternità dei versi non sia da attribuire al sommo drammaturgo elisabettiano, senza poi contare gli interrogativi legati all'identità di quel W. H. di cui si parla nella dedica.

A dispetto delle incertezze sull'attribuzione, i «Sonetti» sono stati valutati sin dal Settecento come uno dei canzonieri poetici di maggior importanza mai apparsi nel mondo occidentale. «Con questa chiave — osserva tra gli altri Wordsworth — Shakespeare ci apre il cuore», mentre moltissimi commentatori contemporanei hanno posto l'accento, in particolare, sulla bellezza e

Più aderente

all'originale

L'edizione

in italiano

sulla complessità della rete di metafore che avvolge il testo.

Questa caratteristica viene sottolineata anche da Alessandro Serpieri nell'introduzione alla sua ottima versione dei «Sonetti» appena proposta dalla Rizzoli (pagg. 811, lire 60 mila). Riprendendo un suggerimento di Coleridge, Serpieri insiste quindi, a più riprese, sul carattere «globale» della raccolta, e mette in evidenza come ogni singolo brano acquisisca un senso compiuto solo se inserito in un contesto più vasto.

«Credo che costi ne guadagni l'esperienza della lettura — spiega, giustificando la propria scelta —, restituendoci

un libro totale e non frammentario. La progressione aggiunge senso al senso, ritmando gli eventi, pur ellitticamente allusi, e soprattutto scandendo le emozioni e gli atteggiamenti che si dispiegano nello scorrere del tempo. La progressione non è soltanto nei «fatti», ma in una «storia» che è in gran parte interiore, pur se drammaticamente manifesta in un continuo rapportarsi all'«altro».

Ritornando la strada già percorsa in precedenza da altri traduttori, Serpieri non cerca di rendere i versi shakespeariani in una forma poetica italiana, preferendo invece una versione più letterale. E' una scelta che senza dubbio presta il fianco ad alcune critiche, ma che non manca di aspetti positivi. Del resto, è utopistico pensare di poter rendere l'enorme ambiguità lessicale del testo. A questo provvede l'imponente apparato di note, curato da Serpieri con la dottrina e l'intelligenza che gli sono consuete.

SHAKESPEARE / INTERVISTA

Nella selva oscura delle rime

Parla Alessandro Serpieri, anglista e traduttore

Intervista di

M. Cristina Vilardo

TRIESTE — E' spesso signore del linguaggio; usa la parola in accezione «corporea», in maniera bassa, oscena; propone paradossi e ragionamenti assurdi; letteralizza metafore; ingarbuglia la logica del discorso immettendovi un'altra logica segreta. E' un buffone furbo, spiritoso, saggio, che incarna la coesistenza di termini opposti e la loro conciliazione.

E' il «fool» shakespeariano, nel profilo storico-letterario che Alessandro Serpieri, anglista e traduttore di fama internazionale, ha delineato al pubblico del Politeama Rossetti, lasciando poi le letture interpretative agli attori del «Riccardo II»: Roberto Sturzo, Donatello Falchi, Irene Petrucci, Sonia Bergamasco, Amerigo Fontani, Massimo Lello.

Il personaggio del «fool» nasce in molti ambienti e assolve a diverse funzioni, prima di entrare nelle commedie di Shakespeare. Lo si trovava a corte, ma la sua matrice è collettiva, essendo anche un giullare di piazza. Il termine deriva dal francese medievale, che a sua volta attinge dal latino, e significa mantice, pallone, qualcosa che viene gonfiato, per estensione stolto o chi finge la follia.

«Shakespeare riprende questa figura tradizionale del teatro e della cultura del tempo — spiega Serpieri — e sicuramente la utilizza per indicare in maniera obliqua la follia dei suoi. E' una specie di cartina al tornasole, come dice il nome Touchstone in «Come vi piace», ossia la pietra di paragone su cui bisogna verificare la saggezza degli altri, che spesso crolla. Il «fool» è un manipolatore, un corruttore di parole, è uno che presenta indovinelli e fa riflettere sulla logica apparente del linguaggio normale, inserendovi crepe e buchi e, perciò, mostrando come il rapporto con la realtà sia sempre molto problematico. Soprattutto in quell'epoca di profondissima crisi, alla quale dobbiamo la fioritura della tragedia, non solo elisabettiana, e la grandezza stessa di Shakespeare». Le riflessioni shakespeariane di Alessandro Serpieri proseguono dietro le quinte, sollecitate da una rapida intervista sul volume «Sonetti» da lui curato per la BUR (recensito qui a fianco).

Quali tematiche sono, secondo lei, più pregnanti nell'analisi dei «Sonetti»?

«Molto marcato è il tema dell'immortalità. Il tema per cui il vaghe-

giamento d'amore non è altro che la ricerca di una figura perfetta, intravista in un giovane androgino, questo archetipo della bellezza, della pienezza stessa della vita, che il poeta intende rendere immortale con il suo canto. Il tema dell'immortalità, che percorre molti sonetti ed è straordinario come viene modulato, incontra la tematica della delusione, dell'immagine che il poeta vorrebbe edificata come perfetta, e che invece continuamente percepisce nei suoi difetti, soprattutto di tipo morale e comportamentale. C'è poi il rapporto con la Dark Lady, dove si ha il tono parodistico di messa in crisi del canto ideale della donna petrarchesca, già stilnovista. E, nel contempo, si sviluppa il tema dell'amore per una donna, un amore spensiero degradato dallo stesso rapporto carnale, quindi il tema della lussuria, dell'amore come febbre, del desiderio come morte. Il canzoniere shakespeariano è molto caratteristico, perché non è monomane e comporta tutta una serie di svolgimenti che testimoniano una forte drammaticità».

Quali difficoltà implica il linguaggio shakespeariano in sede di traduzione?

«Difficoltà altissime. Io ho tradotto molti drammi di Shakespeare, però non ho mai trovato tanta difficoltà come nell'affrontare la traduzione dei «Sonetti». Perché, proprio per la forma chiusa che hanno e per questa economia assoluta dei quattordici versi, spingono all'estremo l'immaginazione shakespeariana, il suo variare di piani, il suo giocare sulle parole, interessando molte linee di significato contemporaneamente, secondo il concettismo del tempo».

Nei «Sonetti» si cela l'autobiografia del poeta?

«C'è tutta una lunga tradizione che, soprattutto nell'Ottocento, ma anche in questo secolo, ha voluto ricostruire un romanzo autobiografico dal canzoniere. L'approccio più equilibrato, credo, è quello di considerare che i sonetti esprimono non soltanto una finzione, ma anche qualche cosa appartenuto alla vita di Shakespeare, a certi suoi rapporti. Sappiamo pure che il canzoniere non era destinato a essere pubblicato e lo fu in maniera un po' piratesca, all'insaputa dell'autore. Resta, quindi, sempre questo margine di dubbio se si sia trattato di un'opera da far circolare soltanto fra pochi amici, e che invece è stata portata al pubblico e, fortunatamente, trasmessa fino a noi».

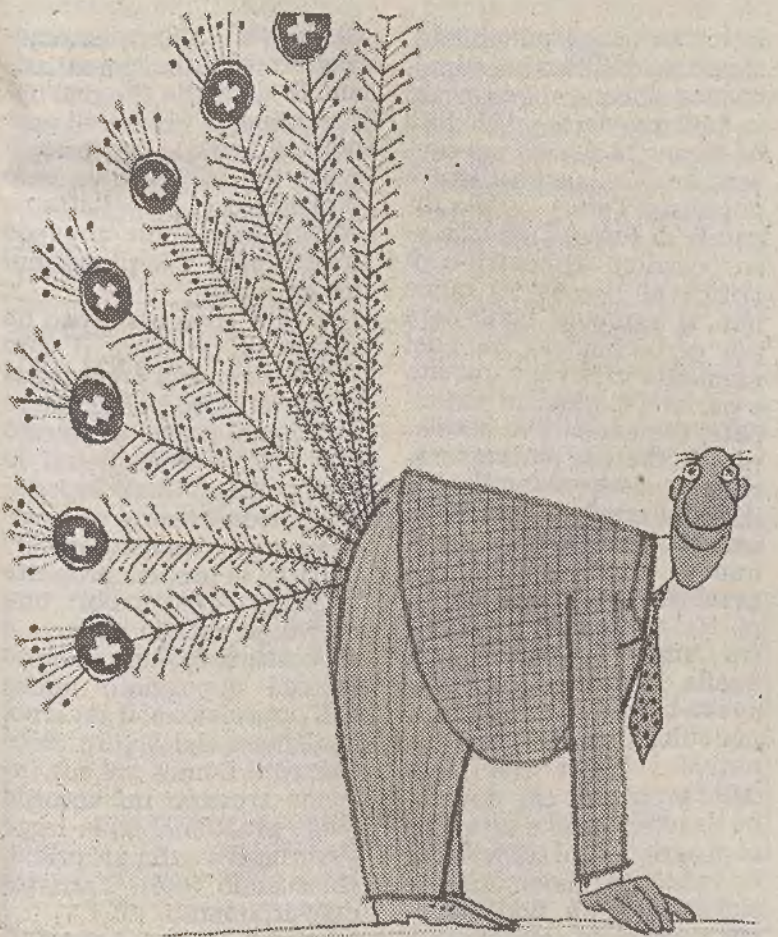


Alla figura del «fool», il matto shakespeariano, era dedicato l'incontro, organizzato dallo Stabile, che ha avuto come protagonisti l'anglista Alessandro Serpieri e gli attori del «Riccardo II» (nella foto Le Pera), le cui repliche si sono concluse ieri al Politeama Rossetti.

SATIRA

E' una Svizzera tutta da ridere

In un libro, 54 disegnatori si divertono a «graffiare» la Confederazione



Due disegni di René Fehr (sopra) e Pierre Raymond (sotto) che ironizzano sulla Svizzera.

Servizio di
Rinaldo Derossi

«Nebelspalter» non è propriamente un termine codificato nei vocabolari di lingua tedesca. Si può intendere, in breve, come qualcuno o qualcosa che fende e disperde, possibilmente, la nebbia. Nel caso concreto è il nome di un settimanale umoristico e satirico secondo la definizione della testata, fondato nel 1875 e rimasto sempre sulla breccia durante centodiciassette anni di vita. Un lungo periodo, per tentare di disperdere le nebbie e le foschie che affliggono l'esistenza quotidiana della gente o magari, più semplicemente, per diradare, sorridendo, le malinconie. Critico anche, denso di umori e di veleni, nei confronti di tutto ciò che, nella patria svizzera (il settimanale si pubblica a Rorschach), appare vamente consolidato, grezzo e invecchiato oltre misura.

Può affiorare il ricordo, sfogliando, del vecchio «Simplicissimus» o di «Punch» e «The New Yorker», questi due ultimi ben ricchi d'anni e ben vivi e vegeti, somiglianze, però, più d'aspetto che di tono, nell'alternanza di testi scritti e di vignette e nel richiamo immediato della copertina illustrata con una tavola a colori. «Nebelspalter», che vanta anche una parallela attività editoriale, si affida soprattutto, per quanto riguarda il settimanale, a un bel numero di disegnatori, tutti di grande efficacia e mordente. Le tavole, a colori e in bianco e nero, che si

inseguono con i temi più vari, nelle pagine della rivista, costituiscono un richiamo immediato, caustico o di grana più morbida secondo i casi, non solo per il tema trattato ma anche per l'efficacia dello stile grafico, tant'è vero che molti di questi abili disegnatori rifiutano, poi, in libri e libretti di carattere antologico.

Il 1991 è un anno un po' speciale per il «Nebelspalter»: ricorrendo al settantesimo anniversario della Confederazione, la tensione umoristica e satirica è aumentata di livello e di intensità. Una vena critica, talvolta amara e spietata, insegna i fasti e i nefasti della Svizzera, troppo chiusa fra le sue montagne, accusata di ignorare l'esistenza oltre i suoi confini di un'Europa in fermento e di inseguire grettamente i suoi interessi.

Un volume dal titolo «Wenn der Alpenföhn sich roetet» («Quando la neve delle Alpi si arrossa»), edito dalla rivista, dà la misura della «verve» satirica che anima i caricaturisti svizzeri nella storica ricorrenza. Sono cinquantatré autori, presenti ognuno con una tavola di grande formato e a colori, oltre che con un breve commento. Sono tutti di ottima scuola per l'efficacia dello stile grafico e per il tono graffiante degli spunti, del resto collaudati nella lunga collaborazione alla rivista. Alcuni appartengono al gruppo di lingua italiana, come Adriano Crivelli, che vive e lavora nel Ticino. Scrive nel suo commento: «Il tedesco, il francese, l'italiano e il

romancio sono le lingue nazionali della Svizzera. Statisticamente il 65% degli abitanti parla tedesco, il 20% francese, il 12% italiano e lo 0,9% il romancio. Queste evidenti sproporzioni linguistiche mi hanno suggerito una figura di cittadino svizzero-tedesco che per peso, statura e potere sovrasta tutte le altre».

La tavola, molto efficace, delinea con apparente bonomia qualcosa che stride nell'equilibrio della Confederazione. E Pierre Raymond, che vive a Ginevra, sottolinea la situazione con una tavola in cui si vedono tre cittadini su un autobus, intenti a leggere, vicini ma in completo isolamento, tre giornali intitolati rispettivamente «Suisse», «Schweiz» e «Svizzera»; e commenta: «Settecento anni più tardi, il motto «Uno per tutti e tutti per uno» si trasforma lentamente in «Ciascuno per sé...».

Ma il «Nebelspalter» non si nutre solo di satira politica e sociale. Molte pagine le concede all'umorismo di grana più semplice o a certe fughe fantasiose in cui è maestro Miroslav Bartak, «geometrico e ascetico», come viene definito dalla redazione, con le sue tavole che nascono da un curioso connubio dell'assurdo e del quotidiano: il suo ultimo album, che s'intitola «Cartoons», è affidato come sempre all'esclusivo significato del segno. Bartak non ha bisogno di parole. Il suo universo ci stupisce come improbabile. Poi, riflettendoci, ci accorgiamo che c'è molto di vero.

STREGONERIA

Indiavolata. E disperata

«Mariken di Nimega», piccolo capolavoro dei Paesi Bassi

In quel Medioevo ove sordidi desideri si contrappongono ad ansie di espiazione, ove insane brame soggiacciono inerti alle insidie del demonio, ove peccato e colpa lacerano angosciosamente l'animo umano, in un simile contesto trova la sua configurazione «La verità» e meravigliosa storia di Mariken di Nimega (Lindau, traduzione di Fulvio Ferrari, pagg. 104, lire 14 mila), considerato un piccolo capolavoro della letteratura dei Paesi Bassi.

Stampato in diverse versioni tra l'inizio del Cinquecento e l'inizio del Seicento, proibito dall'autorità ecclesiastica nel 1621, «Mariken di Nimega» ha successivamente subito un lungo periodo di eclissi, e soltanto da alcuni decenni il

libro è stato «riabilitato» acquistando un posto di prestigio nella cultura dell'Olanda e del Belgio. Del resto, la storia di Mariken e del suo rapporto carnale con il diavolo, durato ben sette anni, è espressione propria di quella lunga tradizione di amori o di patiti tra esseri umani e infernali che nei secoli Quindicesimo e Sedicesimo assunse proporzioni drammatiche con discussioni sulla stregoneria, sui riti di adorazione del demonio, sui voli notturni al seguito di antiche divinità pagane; e non a caso, l'anonimo fiammingo autore di Mariken colloca la vicenda a Nimega, in quella regione cioè che all'epoca era nell'occhio del ciclone per quanto riguardava la caccia alle streghe.

La pubblicazione si presenta come un testo in cui si alternano brani narrativi in prosa e dialoghi, o monologhi, in versi e questo ha portato gli studiosi e diverse interpretazioni, non ultima quella di due autori distinti, uno per le parti narrative, l'altro per i versi, se non di un unico autore che abbia composto il tutto, in momenti diversi.

Ma, ritornando al contenuto del testo — lettura certamente suggestiva e inquietante nei suoi chiaroscuri — si pone l'interrogativo se Mariken sia o meno una strega e il libro un pamphlet sulla stregoneria. Certamente il patto stretto con il demonio definisce già di per sé la protagonista una strega, senza dimenticare tuttavia l'epoca in

cui la vicenda si svolge e le ossessioni che si nutrono. Oggi vorremmo piuttosto vedere in Mariken l'incauta e ingenua fanciulla che, vittima innocente delle ingiurie e degli impropri di un'indigna zia, per disperazione accetta per amante l'orribile diavolo Noemen che la sollecita con la promessa di insegnarle le arti liberali e tutte le lingue del mondo. Gravissimo il suo peccato, ma altrettanto straziante e sincero il suo pentimento: con quale cuore un giudice potrebbe condannarla al rogo?

In copertina e all'interno del volume xilografie originali del sedicesimo secolo tratte dall'edizione di Willen Vorsterman (Anversa).

Grazia Palmisano

MOSTRA La corrida di Botero

ROMA — Sarà una selezione di quadri dedicati alla corrida a fare da apprieta alla mostra di Botero, che verrà inaugurata il 9 dicembre al Palazzo delle Esposizioni di Roma. Tra le 140 opere in esposizione ci saranno un'ottantina di grandi quadri e una sessantina di disegni realizzati dall'artista colombiano dal 1949 a oggi.

NARRATIVA

Ecco, i ricchi piangono

Un intreccio intrigante e un po' torbido; un ambiente di facile denaro e di fasti sentimentali, in cui bellezza, inganno e cinismo sembrano pedine di un gioco al massacro: in una simile dimensione si muovono i personaggi che Gianni Calloni, avvocato milanese, ha voluto protagonisti di «Le tacite stelle» (Juppole Editore, pagg. 141, lire 20 mila), ideale continuazione di un precedente romanzo dello stesso autore intitolato «Due letti matrimoniali».

Sara, affascinante avvocatessa quarantenne, che pur separata dal marito, conduce un'esistenza agiata e appagante: due splendidi figli, una quotidia professione, un amante ricco e bello. Improvvisamente, però, dei fatti dolorosi sconvolgono la sua vita facendole capire di quanta falsità e di quanto effimero brillino siano i suoi giorni. Nulla sembra venir risparmiato a Sara, neppure la sordida realtà dell'amore tra Serena, la figlia diciottenne e il proprio amante

Rebi. «Purtroppo viviamo di verità provvisorie e mutevoli e spesso anche amare. Sara, dopo il lungo sfogo, parlava con calma e dignitosa rassegnazione...». Pur scritta con calda partecipazione, la vicenda narrata da Calloni non sempre trova sulla pagina una concreta rispondenza, così come talvolta traspare evidente l'assurdo di alcune situazioni, ma la lettura risulta piacevole, mentre «le tacite stelle» sono lì a guardare, vigili protettrici.

g. pal.

MENTRE LE TRUPPE FEDERALI PUNTANO SU OSIJEK

Altra tregua di guerra

**KOHL
Bonn:
Croazia si**

PARIGI — Il governo tedesco è pronto a riconoscere l'indipendenza della Croazia anche senza attendere una decisione in questo senso dall'Europa nel suo insieme. Lo ha dichiarato il cancelliere Helmut Kohl in un'intervista alla rete televisiva francese «Antenne 2».

Pur auspicando che la Germania possa agire di concerto con gli altri Paesi europei e non debba trovarsi isolata, il capo del governo di Bonn ha affermato che questo non significa dover per forza aspettare che gli altri Stati europei optino per il riconoscimento.

**Da duemila
a cinquemila
i morti
di Vukovar**

dio: gli uomini validi sarebbero stati mobilitati per le opere di difesa e si preparerebbe l'evacuazione di un primo scaglione di mille profughi diretto a Fiume.

Radio Belgrado ha, d'altra parte, affermato che all'interno delle unità militari croate si starebbero manifestando segni di grave tensione: le milizie dell'estrema destra non accetterebbero di deporre le armi e in certi posti si sarebbero scontrate con le truppe lealiste.

Anche di queste notizie non si sono avuti riscontri obiettivi. E' però vero che il successo dell'accordo di Ginevra dipende in larga parte dalla capacità delle autorità di imporre ai propri combattenti il rispetto del cessate il fuoco. Nelle

formazioni paramilitari molti uomini respingono infatti ogni ipotesi di tregua. Questo non riguarda i soli volontari croati: nelle stesse milizie serbe, quelle legate al Partito radicale di Vojislav Seselj e dai capi delle varie regioni autonome che spuntano come funghi in territorio croato vorrebbero continuare la loro avanzata fino ad Osijek, e magari fino a Zagabria.

Nella capitale croata è cominciata intanto l'evacuazione delle unità militari che erano di stanza nell'aeroporto di Pleso. Il ritiro ha riguardato ieri una colonna di 77 veicoli, che si è diretta verso la Bosnia attraverso Karlovac, scortata dalla polizia croata e dagli osservatori della Comunità europea.

Il bilancio delle vittime nella lunga battaglia per la conquista della città di Vukovar sarebbe di 2.000-5.000 morti, secondo una prima stima dell'agenzia Tanjug redatta in base alle testimonianze dei profughi. Lazar Manojlovic, chirurgo nell'ospedale della cittadina, ha detto che almeno 2.000 feriti sono stati curati in quella struttura dall'inizio dei

**Ramiz Alia:
«La Serbia
minaccia
l'Albania»**

combattimenti. «Settecento persone sono morte per le ferite riportate o erano già morte quando sono state trasferite nell'ospedale - ha detto il medico - abbiamo curato due volte più civili che miliziani croati, e anche per i morti possiamo fissare la stessa proporzione».

A Zagabria è arrivato nel frattempo il card. Roger Etchegaray, presidente del Pontificio consiglio per la giustizia e la pace, organismo che ha compiti a metà strada fra l'assistenza e il diplomatico. Il programma della visita del card. Etchegaray, che è stato accolto dal nunzio apostolico a Belgrado Gabriel Montalvo, non è stato reso noto. Fonti vaticane hanno annunciato, però, che il presule

ripeterà a livelli politici e religiosi il messaggio di pace più volte espresso dal Papa.

Secondo il Presidente albanese Ramiz Alia, la Serbia si appresta a condurre una guerra contro i suoi vicini. In un incontro a Tirana col segretario di Stato tedesco per l'economia, Erich Riedl, Alia - secondo quanto riferisce il quotidiano economico di Dusseldorf «Handelsblatt» nella sua edizione odierna - ha dichiarato di temere un allargamento del conflitto jugoslavo. Nel Kosovo, ha detto Alia, sono già cominciate «provocazioni» dei serbi contro gli albanesi, ma questi non sono disposti a sottomettersi al «giogo serbo».

Alia ha aggiunto di vedere un pericolo molto serio da parte della Jugoslavia nei confronti dell'Albania ed ha chiesto al governo tedesco di impegnarsi più di quanto fatto finora per far cessare la guerra in Jugoslavia. Egli si è detto anche pronto a recarsi a Bonn per discutere la questione jugoslava col cancelliere Helmut Kohl e col ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher.

**BORA E MARE CATTIVO A TRIESTE
«Palladio», difficile partenza
Destinazione Ragusa con mille quintali di viveri**



Operazioni di carico per la «Palladio» a Trieste. (Italfoto)

TRIESTE — Il forte vento di bora, con raffiche fino a 110 chilometri orari, ha ritardato la partenza della motonave «Palladio», che sarebbe dovuta partire ieri pomeriggio alla volta di Ragusa. Là, nella martoriata città dalmata, la «Palladio» ha sbarcato viveri e materiale vario di estrema necessità, prima di imbarcare un migliaio di profughi croati. Secondo i piani, la motonave avrebbe poi scendere i profughi a Fiume, per ripartire alla volta di Trieste. Per tutta la giornata di ieri la nave, requisita dal ministero dell'Immigrazione, non aveva potuto attraccare alle banchine del porto di Trieste, rimanendo in rada. Nel primo pomeriggio, sempre a causa del forte vento, il comandante del traghetto è stato costretto a cercare riparo nella baia di Panzano, al largo di Monfalcone.

Già dalle prime ore del mattino le condizioni atmosferiche erano apparse proibitive, mentre la Capitaneria di porto avvertiva che lungo la costa jugoslava il mare era in condizioni ancora peggiori. A complicare le cose, alcuni piccoli contrattenti: non c'erano abbastanza camion per caricare i mille quintali di frutta e verdura provenienti dal mercato all'ingrosso del capoluogo giuliano (per un valore complessivo di cento milioni di lire), al punto che è stato necessario far arrivare da Fiume due autotreni della Croce rossa. Visto che

non si trovava nessun privato disposto a rischiare il proprio mezzo, «E' un quantitativo di merce — ha comunque commentato il direttore dei mercati generali Fulvio Del Toso — pari a quello che consuma in un giorno una città come Trieste».

Tra operazioni di referendum e operazioni di imbarco, ieri mattina la Prefettura di Trieste ha dovuto lavorare a ritmo serrato. L'ordine di requisire la «Palladio» è arrivato solo nel tardo pomeriggio di sabato, e negli uffici del Palazzo del governo hanno fatto le ore piccole nel tentativo di coordinare al meglio l'arrivo e la partenza della «Palladio». Quattro autocarri provenienti da Roma con acqua e coperte, tre da Firenze con materiale di prima necessità, i cinque camion carichi di frutta e verdura, quarantatré volontari della Croce rossa e un manipolo di giornalisti hanno atteso fino a tarda sera l'imbarco.

In un'improvvisata conferenza stampa, presenti i funzionari dei ministeri dell'Immigrazione, della Protezione civile e degli Esteri (sul quale pesa l'onere finanziario dell'operazione), il prefetto di Trieste Sergio Vitiello ha sottolineato lo spirito umanitario dell'iniziativa e ha elogiato la disponibilità della città, della compagnia armatoriale e dell'autotreno della Croce rossa. Visto che

A ROMA IL SEGRETARIO DELL'ONU CON L'INVIATO CYRUS VANCE

De Cuellar: caschi blu in Croazia

Se la tregua regge, i soldati verranno inviati nelle zone teatro degli scontri più sanguinosi

ROMA — Nella tragedia jugoslava sono entrate ufficialmente le Nazioni Unite. Con molta prudenza, ponendo numerose condizioni e insistendo sulla complessità di un intervento che va armonizzato con gli altri già in atto, il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar, ieri a Roma ha parlato esplicitamente dell'invio di «caschi blu» in Croazia.

Nella conferenza stampa tenuta a congiuntamente con Cyrus Vance, inviato speciale dell'Onu in Jugoslavia, de Cuellar si è rifiutato di parlare della consistenza del contingente Onu al quale verrà affidato il compito di tenere separati croati e serbi. «C'è ancora molto da fare — ha detto — prima che il progetto acquisti concretezza».

Vance era giunto a Ro-

ma da Ginevra, dove sabato, insieme a Lord Carrington — che sta tentando da mesi una problematica mediazione a nome della Cee — aveva incontrato il presidente serbo Slobodan Milosevic e quello croato Franjo Tudjman, ottenendo che apponessero la loro firma sotto un ennesimo accordo di tregua.

A questa intesa hanno fatto ripetutamente riferimento sia Vance sia de Cuellar, il quale ha condizionato l'invio delle truppe delle Nazioni Unite al pieno rispetto delle sue clausole, prima fra tutte quella che prevede lo sblocco delle caserme.

Sul secondo punto di attrito, quello dei luoghi nei quali schierare i «caschi blu», ci sarebbe stato un avvicinamento tra le posizioni di partenza. I croati hanno finora chiesto che

le truppe dell'Onu fossero schierate lungo i confini della repubblica che i serbi hanno violato penetrando profondamente nella terra che i croati rivendicano in Slavonia, a Nord, e in Dalmazia, a Sud, disegnando in questo modo le frontiere di quella che i mass media chiamano la «Grande Serbia».

Nella sala semideserta del Grand Hotel, dov'è stata convocata in tutta fretta la conferenza stampa, de Cuellar ha confermato che esiste l'intenzione di «studiare una mappa dettagliata della regione per definire i luoghi di maggiore attrito». Questo significa che i «caschi blu» verranno inviati là dove si sono combattute le più recenti e sanguinose battaglie tra cetnici e ustascia. Vance, confermando questo indirizzo, ha ricordato che «in passa-

to un semplice schieramento sul confine non è servito».

De Michelis, che aveva incontrato in mattinata il segretario generale dell'Onu, ha detto di avergli espresso «la preoccupazione europea e italiana per la questione tempo: bisogna agire rapidamente, in tempi brevi, perché l'iniziativa dell'Onu può creare le condizioni che ancora mancano a determinare una svolta».

De Cuellar, parlando con i giornalisti, ha ricordato che «l'Onu non è una macchina che può produrre una operazione, come questa per la Jugoslavia, in 24 ore. Al Palazzo di vetro — entro la prossima settimana — ci sarà una nuova riunione preparatoria: mancano ancora elementi importanti e sono numerosi i punti da chiari-

re prima che sia possibile presentare un rapporto dettagliato al Consiglio di sicurezza».

Tutto resta condizionato al rispetto del cessate il fuoco — il quattordicesimo — concordato a Ginevra tra Milosevic e Tudjman, e in particolare alla messa in atto del primo punto di quella intesa che prevede l'immediato sblocco delle caserme federali. Sono 60 le strutture in questione e sono 40 quelle assediati dai croati. «Non appena si comincerà a togliere tutto il materiale bellico concentrato davanti alle caserme — ha detto Vance — si comincerà a parlare seriamente di questa operazione Onu».

Solo allora si potrà disegnare la «mappa» alla quale ha fatto cenno de Cuellar e sarà definita la consistenza del contingente. De

Michelis ha confermato che l'Italia parteciperà concretamente all'operazione «anche accollandosi una quota superiore» a quella di una normale ripartizione. Ma ha ammesso che vanno verificate due condizioni: deve reggere il nuovo accordo di tregua e devono essere individuati con precisione i luoghi nei quali inviare il contingente delle Nazioni Unite.

Per De Michelis, il riconoscimento di Slovenia e Croazia «non servirebbe e potrebbe essere anche dannoso» se non avvenisse da parte di tutta la comunità internazionale. Qualche giorno fa il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha ventilato la possibilità che si arrivi ad un passo del genere concordandolo con la sola Germania.

FORMIGONI A ZAGABRIA

Non verrà «smembrata» la comunità dell'Istria

ZAGABRIA — La comunità italiana in Istria non sarà smembrata. La legge di tutela delle minoranze verrà approvata il 5 dicembre. Il provvedimento, ispirato a quello in vigore nell'Alto Adige, è il frutto di un'intesa tra Italia, Slovenia e Croazia volta a evitare la divisione degli italiani in Istria in due comunità territoriali distinte.

Lo ha riferito il presidente del governo croato Franjo Gregoric alla delegazione italiana guidata dal vicepresidente del Parlamento europeo Roberto Formigoni, che ha compiuto una visita di due giorni a Zagabria e nelle zone colpite dai combattimenti.

Il primo ministro croato ha pure reso noto il bilancio provvisorio della guerra in corso nel suo territorio: 18 danni sono stati valutati sinora in 18 miliardi di dollari, 450 monumenti storici di prima categoria sono stati distrutti, i morti sono seimila, dei quali il 75% civili, oltre 15 mila i feriti, 12 grandi ospedali gravemente colpiti e 550 mila profughi ospitati negli alberghi della costa dalmata e istriana e a Zagabria. Solo una piccola parrocchia alla periferia della capitale ospita 1400 sfollati.

Ieri mattina la delegazione italiana si è recata a Sisak, una cittadina di 5000 abitanti a 40 chilometri da Zagabria, che ha subito ben 17 attacchi dell'artiglieria federale di stanza in quella zona. Gli onorevoli Formigoni, Santuz e Portatadino e il loro seguito hanno visitato l'ospedale e il loro seguito hanno visitato l'ospedale, anch'esso colpito dal fuoco serbo, e ascoltato i racconti drammatici delle decine di feriti ricoverati. Gravi danni ecologici sono stati provocati dai bombardamenti alla locale raffineria. Olio combustibile e sostanze inquinanti si sono riversati nel fiume Sava che scorre accanto.

Per tutta la giornata di ieri si sono registrati ulteriori scontri armati e il presidente croato Tudjman, che ha ricevuto la delegazione dei parlamentari italiani, ha manifestato serie preoccupazioni per lo sviluppo della situazione. Formigoni, al termine dell'incontro con il leader croato, si è intrattenuto con i giornalisti esprimendo loro l'ipotesi di un immediato riconoscimento di Slovenia e Croazia da parte di Italia, Austria, Germania e Ungheria.

Sergio Paroni

DESTABILIZZAZIONE NEL GOVERNO SLOVENO

Voto di fiducia per Peterle

CAPODISTRIA — La crisi politica in Slovenia è ormai palese e molto probabilmente culminerà con il voto sulla fiducia al governo capeggiato dal democristiano Lojze Peterle alla seduta straordinaria del Parlamento di Lubiana, che si dovrebbe tenere già questa settimana. In pratica, la campagna governativa viene aspramente criticata ormai da quasi un anno, soprattutto per l'assenza di una politica economica di una certa consistenza. Se agli inizi questa critica venivano prevalentemente dalle file dell'opposizione, ben presto hanno cominciato a levarsi anche dall'interno della stessa coalizione dei Demos, dove la convivenza tra realtà politiche così diverse (verdi, democristiani, centristi, liberali, Unione democratica slovena, socialdemocratici) ha manifestato le prime tensioni. Da qui gli scontri abbastanza aspri tra il primo ministro Peterle e il ministro degli Esteri Dimitrij Rupel (Unione democra-

**Aspre critiche sull'assenza
di una vera politica economica.**

Gli attacchi di Jansa.

Quali le possibili opzioni?

ta con l'Esercito federale, proprio il ministro della Difesa Janez Jansa (Unione democratica slovena) aveva riaperto alla fine di luglio la questione della reale capacità del governo di Lojze Peterle di gestire il difficile momento della moratoria sull'indipendenza e aveva proposto quale nuovo mandatario Igor Bavcar, ministro degli interni e anch'egli dell'Unione democratica. Non va dimenticato che Rupel, Jansa e Bavcar rappresentano un po' il nucleo

storico del primo partito dell'opposizione anticomunista e assieme a Rajko Pirnat, ministro della Giustizia, sono a capo di dicasteri di indubbio rilievo. Il Demos non ha voluto tenere conto delle critiche di Jansa, che aveva previsto per l'autunno gravi difficoltà economiche anche per le conseguenze della seppur breve guerra, una crescente crisi sociale e politica legata al troppo lento processo di privatizzazione e di promulgazione della nuova costituzione. Poi, nelle ultime settimane,

la situazione è precipitata. Il partito dell'Unione democratica slovena si è spaccato in due: una parte presieduta da Pirnat, la sua ala più conservatrice e nazionalista e populista; l'altra — l'ala liberali di Rupel e Bavcar — su posizioni di centro e di critica al Demos, al quale non si sente di concedere più carta bianca. Da quel momento in poi si è iniziato a parlare di elezioni anticipate, di necessità di accelerare il dibattito parlamentare sulla costituzione. Sinché il Demos era forte non aveva certamente bisogno della nuova costituzione che avrebbe portato alle elezioni. Nel contempo, una delle tre Camere del Parlamento, quella del Lavoro associato, aveva bocciato per l'ennesima volta la proposta governativa relativa alla legge sulla proprietà, che dovrebbe dare un voto e un nome ai proprietari, ai titolari delle industrie, delle imprese slovene. Ci fu addirittura chi propose lo scioglimento

di questa Camera «scomoda» e retaggio del passato sistema ma dalle file dell'opposizione si chiese il voto sulla fiducia al governo di Lojze Peterle. Non va però dimenticato che l'attuale costituzione non prevede questo voto e le dimissioni del governo.

Così il governo stesso ha deciso di prendere il toro per le corna e di presentarsi in Parlamento per chiedere la fiducia, anche se questo non risolve certamente la crisi politica. Quali le possibili opzioni? Non si va al voto a condizione che il governo ritiri la propria proposta di legge e ne elabori una nuova; si vota la sfiducia e si costituisce un governo tecnico appoggiato anche dall'opposizione; il governo, la Camera del lavoro associato e il Demos nel suo insieme trovano un accordo (poco probabile) sulla legge governativa sulla proprietà, sbloccando così l'attività del Parlamento.

D. J. Lacovich

Casinò non più «off limits» per i cittadini sloveni

LUBIANA — Ai cittadini della Repubblica slovena verrà, concesso l'ingresso alle case da gioco, cosa finora loro non permessa viste le norme restrittive della legislazione jugoslava. Le case da gioco erano negli anni scorsi sorte nelle maggiori località di villeggiatura e nella maggior parte della vicina repubblica federativa, nonché nelle zone a ridosso dei confini con gli Stati confinanti. Noti sia ai triestini che ai goriziani e ai friulani i casinò di Portorose e di Nuova Gorizia l'ingresso a queste case da gioco

era consentito soltanto ai cittadini stranieri, la valuta corrente era quella straniera, i dinari non venivano accettati. Ai cittadini jugoslavi veniva concessa di partecipare alle lotterie, piuttosto numerose, dotate di ricchi premi in danaro o natura. Negli ultimi tempi in alcuni locali pubblici erano stati installati apparecchi automatici mangiasoldi, che però potevano dare anche lauti guadagni al fortunato vincitore.

Proprio questi apparecchi sono uno dei punti non ancora chiari nel progetto

di legge sulle case da gioco che viene elaborata dai funzionari ministeriali.

Anche in questo settore la Slovenia vuol darsi una legislazione di tipo europeo. In alcuni Paesi europei le macchinette mangiasoldi sono permesse in qualsiasi locale, in altri esse sono ammesse solo nelle case da gioco debitamente autorizzate. Il problema, a prima vista di poca importanza, è invece molto importante in quanto sembra che la maggior parte degli introiti del Casinò di Nuova Gorizia provenga proprio

da queste macchinette, colà installate in gran numero.

Il Casinò di Nuova Gorizia, sorto parecchi anni dopo quelli per molti anni più noti di Portorose, Umago e Parenzo (questi due ultimi nel territorio della Repubblica croata) è oggi quello che ha il maggior introito tra le quattro case da gioco della Slovenia. Secondo i dati pubblicati su una rivista specializzata nel 1990, a Nuova Gorizia l'introito lordo è stato di 481 milioni di dinari (prima del cambio del dinaro jugoslavo in tallerlo

sloveno 1 dinaro valeva circa 25 lire, all'inizio dello scorso anno per 1 dinaro bisognava pagare oltre 100 lire, alla fine dell'anno il suo valore era sceso a 70 lire), lo Stato aveva avuto tasse per 63 milioni, l'utile netto era stato di 55 milioni di dinari.

Notevolmente inferiore l'introito realizzato dal Casinò di Portorose, che aveva avuto un introito di 296 milioni, aveva pagato tasse per 44 milioni e aveva avuto un utile netto di 21 milioni di dinari. Nella località turistica di Bled il

Casinò aveva avuto un introito di appena 21 milioni di dinari, lo Stato aveva introitato tasse per 1,5 milioni, l'utile netto era stato di 2,1 milioni. Maggiore l'introito realizzato dal Casinò di Maribor, 23,5 milioni di dinari, maggiori anche le tasse, cioè 2,6 milioni, non c'erano però stati utili. Le sovraccitate cifre ufficiali ci mostrano come inferiori siano stati gli introiti delle località a ridosso dei confini tra Slovenia e Austria, ove operano due case da gioco ai confini con l'Italia, dove viceversa la casa da gioco

più vicina è a Venezia. Le case da gioco jugoslave erano finora aggregate alle società alberghiere del luogo. In passato i casinò jugoslavi erano diretti e gestiti da società straniere (è noto che il Casinò di Portorose venne per anni diretto da funzionari del Casinò di Sanremo). Nella legge slovena in gestazione si vuol evitare che nella gestione delle case da gioco entrino cittadini stranieri.

Sarà pure concesso l'ingresso ai cittadini sloveni. Saranno però banditi coloro che non dimosteranno

di avere denari a sufficienza. Come appurare questa peculiarità? Sarà questo il compito dei buttafuori di guardia agli ingressi delle case da gioco? Un'altra domanda che ci si pone nei Comuni della Slovenia interessati a queste case da gioco è quali saranno le possibilità delle amministrazioni comunali di incidere con proprie tasse sugli utili del casinò. Finora gli utili venivano reinvestiti nella realizzazione di impianti turistici. A Portorose il grande marina è stato in buona parte realizzato

con gli utili di quel casinò, lo stesso dicasi dell'aeroporto e dell'auditorium; a Bled con gli utili è stato realizzato il campo di golf, considerato uno dei migliori d'Europa; colà sono stati ristrutturati anche gli impianti sull'isola in mezzo al lago; a Nuova Gorizia sono stati realizzati dei parcheggi e sono stati ammodernati tutti gli impianti di quella società alberghiera, e via di seguito. I dipendenti delle case da gioco sono tra quelli meglio pagati delle rispettive località.

OGGI LA FIRMA DEL TRATTATO Sette repubbliche sotterrano l'Urss

BELGIO Martens travolto

BRUXELLES — Flessione dei partiti di governo (democristiani e socialisti), e forse avanzata dei ecologisti ed estrema destra: questo in estrema sintesi il quadro che emerge dalle proiezioni della televisione basate sui primi risultati delle elezioni svoltesi ieri in Belgio per il rinnovo del Parlamento. Le valutazioni di massima si riferiscono allo spoglio del 4 per cento delle schede. Gli elettori hanno avuto a disposizione cinque ore per esprimere le loro scelte. I seggi si sono infatti aperti alle 8 e si sono chiusi alle 13. L'esecutivo, guidato da Wilfried Martens, è stato travolto, come già era accaduto in passato, dal contrasto tra le due comunità linguistiche, quella francese e quella fiamminga. Sia il partito cristiano-democratico che quello socialista sono alla loro interno divisi in schieramenti linguistici e di fronte all'insanabile scontro sul grado di autonomia da attribuire alle regioni, Martens si è visto costretto ad anticipare le elezioni.

Il nuovo esecutivo, la cui formazione sarà indubbiamente difficile e laboriosa, dovrà emendare la Costituzione trasformando il Belgio in uno Stato federale in cui le amministrazioni locali abbiano maggiori poteri. Per far questo il governo deve però poter contare su una maggioranza di due terzi in Parlamento.

Il successo maggiore l'ha ottenuto la destra fiamminga, il Vlaams Blok, una formazione che ha come simbolo dei guantoni da pugile e come motto l'autodifesa. Il suo leader Karel Dillen giustifica la richiesta di espulsione degli immigrati citando la «legge di natura».

MOSCA — Il nuovo trattato dell'Unione, destinato a porre le basi giuridiche, politiche e istituzionali dell'Urss del post-comunismo, sarà siglato oggi a Mosca dalle sette repubbliche ex sovietiche che hanno finora assicurato la propria adesione al documento.

A tre mesi dai drammatici giorni del colpo di stato - attuato proprio alla vigilia della firma del trattato dell'unione, fissata allora per il 20 agosto su un testo notevolmente diverso da quello che sarà siglato oggi - le fonti ufficiali, forse per scarsanza, non danno molta pubblicità all'avvenimento, anche perché motivi di euforia non ve ne sono molti.

Superato lo «shock» del golpe di agosto, l'Urss ha conosciuto un rapido e disordinato processo di disgregazione ben lungi dall'essersi concluso, e il trattato che sarà siglato oggi a Mosca rispecchia la volontà di autonomia e indipendenza apertamente proclamata da tutte le repubbliche della ex Urss. Alla cerimonia di sigla del documento saranno presenti solo i rappresentanti di Federazione russa, Bielorussia, Azerbaigian, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan e Turkmenistan, mentre Ucraina, Moldavia, Armenia, Georgia e Uzbekistan non parteciperanno alla riunione per vari motivi.

La versione definitiva del trattato - destinato a sostituire quello del 1922 che segnò la nascita dello stato sovietico - era stata definita il 14 novembre scorso nell'ultima riunione del Consiglio di stato svoltasi sotto la presidenza di Mikhail Gorbaciov nella dacia di Novo-Ogarovo, divenuta in un certo senso il simbolo del processo di rinnovamento del Paese per aver ospitato tutte le riunioni-chiave sul nuovo trattato dell'Unione.

Il presidente Gorbaciov ha legato all'approvazione dell'importante documento la sua permanenza alla guida del Paese, affermando di essere pronto a dimettersi da presidente se il trattato non riceverà l'appoggio delle repubbliche e della società. Ripetutamente nelle ultime settimane - compresi i discorsi pronunciati durante il recente viaggio in Siberia e Kirghizistan - Gorbaciov ha sottolineato la necessità di conservare l'Unione.

evitando una sua rapida e incontrollata disintegrazione che avrebbe conseguenze drammatiche non solo per l'ex Urss, ma anche per il resto del mondo. Particolare preoccupazione desta in Gorbaciov la posizione «refrattaria» dell'Ucraina, la seconda più importante repubblica dell'Unione sia per popolazione sia per il suo peso economico, dopo la federazione russa di Boris Eltsin.

In recenti dichiarazioni alla rivista americana «US News and World Report», Gorbaciov ha detto che se l'Ucraina abbandonerà l'Urss, ciò sarà certo un grande danno per l'Unione, ma un danno ancora più grande per la stessa Ucraina. A suo avviso, il diritto all'autodeterminazione va esercitato non attraverso la secessione e la separazione, ma per mezzo di una riforma molto profonda dell'unione che da stato unitario si trasformi in una reale unione di stati sovrani. «Nessuna repubblica, neanche quella russa - per Gorbaciov - potrà uscire dalla crisi da sola».

La posizione dei dirigenti ucraini è senza dubbio condizionata dalle elezioni presidenziali di domenica prossima in quella repubblica, dove contemporaneamente si terrà il referendum sull'indipendenza.

Dopo che oggi il documento sarà siglato, esso sarà sottoposto all'esame del parlamento federale, mentre la firma definitiva da parte delle repubbliche avverrà dopo l'approvazione del trattato da parte dei rispettivi parlamenti.

In base al nuovo trattato dell'Unione - destinato a prendere il posto, almeno temporaneamente, della Costituzione sovietica - la futura confederazione si chiamerà «Unione di stati sovrani» (Sojuz Suverennykh Gosudarstv, Ssg in russo), con un presidente eletto a suffragio universale per un mandato di cinque anni, e un vicepresidente che, su mandato del presidente, eserciterà alcune sue funzioni e lo sostituirà nel caso in cui non fosse in grado di espletare l'incarico.

Le forze armate e le armi nucleari saranno sottoposte al controllo centrale, anche se gli stati membri avranno il diritto di costituire propri eserciti repubblicani.

IL DIKTAT USA SULLA SEDE DEL NEGOZIATO DELUDE ISRAELE Shamir chiede a Bush e Baker di non insistere su Washington

GERUSALEMME — «Ira», «sconfitto», sensazione che gli Stati Uniti abbiano firmato un contratto per la «liquidazione» del premier Yitzhak Shamir: questi alcuni dei termini che la stampa israeliana ha usato ieri per definire il clima negli ambienti di governo a Gerusalemme, dove l'invito americano agli israeliani e agli arabi di recarsi a Washington per la ripresa dei negoziati di pace, il 4 dicembre prossimo, viene visto come un «ultimatum».

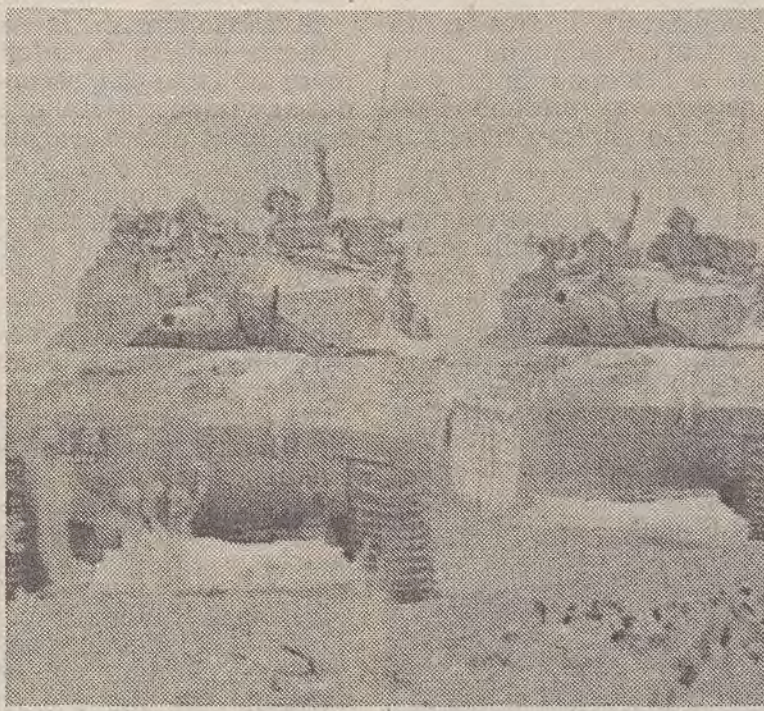
Il premier, rientrato ieri in Israele dagli Stati Uniti, ha detto in una conferenza stampa al suo arrivo a Tel Aviv, di aver chiesto agli Usa di riconsiderare la sede delle trattative («non per una nostra opposizione di principio a Washington ma, ha precisato, perché la sua lontananza dal Medio Oriente causerà problemi logistici e renderà difficile una necessaria e continua consultazione tra i responsabili politici a Gerusalemme e la delegazione israeliana durante le trattative. Shamir ha però affermato «di non pensare che per questi problemi si fermerà il processo di pace».

Gli Stati Uniti, ha continuato, «ci hanno assicurato di volere soltanto che le parti giungano a un'intesa libera tra loro». «Per ora però - ha aggiunto - ci pare che la tendenza degli arabi, con nostro rammarico, sia di non trattare con noi ma di parlare col governo americano, perché quest'ultimo ci impone le loro condizioni».

L'ambasciatore israeliano a Washington, Zalman Shoval, ha dichiarato che l'amministrazione Usa dovrebbe piuttosto «convincere gli arabi del fatto che la pace va negoziata con Israele, non con gli Stati Uniti».

Il premier ha detto inoltre che l'invito americano «sarà discusso nelle appropriate sedi di governo» e che comunque Israele ha avanzato alcune proposte, il cui contenuto non è stato però precisato.

Shamir ha negato che l'invito sia concepito in termini ultimativi, ma ha ammesso di essersi lamentato con i suoi interlocutori americani «per il modo in cui è stato fatto». Gli Stati Uniti hanno richiesto che le parti invitate comunichino la loro risposta entro oggi.



Due carri armati Merkava, di fabbricazione israeliana, partecipano alle manovre sulle alture del Golan, il territorio di confine conteso con la Siria.

La convinzione generale degli osservatori, tuttavia, è che quella di Israele sarà affermativa, malgrado «la profonda irritazione» di Gerusalemme per il brutale comportamento del segretario di Stato americano James Baker, che ha «sgarbatamente» posto il premier davanti al fatto compiuto, ordinando ai rappresentanti diplomatici Usa di consegnare

gli inviti a tutte le parti in causa, senza neppure attendere la conclusione dell'incontro di Shamir con il Presidente George Bush. Il premier intendeva infatti discutere con Bush della sede dei negoziati, che Israele preferisce si svolgano in Medio Oriente. D'altra parte non è escluso che se le sue richieste non saranno accolte

te il primo ministro Yitzhak Shamir reagisca chiamando il Paese alle elezioni anticipate. L'ipotesi è stata avanzata dal quotidiano indipendente «Haaretz», secondo cui in questo modo il premier guadagnerebbe tempo e rallenterebbe il processo di pace avviato con la conferenza di Madrid.

Shamir ha detto di aver avuto da Bush ferme assicurazioni che non è intenzione degli Usa interferire in ciò che riguarda le questioni tra le parti, non di sostanza e non procedurale, ma solo di essere onesti intermediari e assicurarsi che i contatti continueranno.

Malgrado l'affermazione del premier, secondo il quale «non c'è nessuna crisi di fiducia tra Israele e Stati Uniti, nemmeno a livello personale», aspre critiche a Washington sono state rivolte ieri mattina da molti ministri, nel corso della riunione del governo. Il titolare della Polizia, Roni Milo, ha detto che Israele non deve affrettarsi a rispondere «all'arrogante diktat» americano.

Il ministro degli Interni, Arye Deri, si è invece di-

chiarato «personalmente offeso» dal comportamento americano, mentre quello della Scienza, Yuval Neeman, ha sarcasticamente proposto di invitare alle sedute del governo l'ambasciatore americano, «in modo da ricevere direttamente gli ordini di Washington ed evitare così incomprensioni e perdite di tempo».

L'invito Usa è stato al centro di intense consultazioni anche tra i membri della delegazione palestinese, che si sono riuniti nell'abitazione della signora Hanan Ashrawi, a Ramallah. I delegati hanno indicato che i palestinesi non hanno ancora deciso se rispondere in modo positivo, malgrado le dichiarazioni in questo senso rilasciate ad Amman da Bassam Abu Sharif, alto dirigente dell'Olp. La delegazione, a quanto sembra, vuole avere prima una serie di assicurazioni, come garanzie sul suo status, il congelamento degli insediamenti ebraici nei territori occupati e la contemporanea presenza di esponenti dell'Olp a Washington durante i negoziati.

GLI ULTIMI CINQUE CONNAZIONALI SONO ARRIVATI A NAIROBI Addio degli italiani a Mogadiscio

Nella capitale i combattimenti continuano e non è chiaro se prevalga Ali Mahdi o Aidid

VIOLENZE IN GERMANIA Rituale del week-end il teppismo xenofobo

BERLINO — Il teppismo xenofobo tedesco si è ripetuto nel consueto rituale di fine settimana scatenandosi la notte scorsa contro alloggi di immigrati in cinque città. Gli estremisti hanno usato bombe incendiarie o pietre per mandare in frantumi i vetri delle abitazioni, ma non si segnalano feriti e la polizia non ha proceduto ad arresti.

A Wedel, nei pressi di Amburgo, sono state lanciate bombe incendiarie contro una casa abitata da 14 profughi mediorientali. A Bahren, nella Germania orientale, un sorvegliante ha sparato colpi di avvertimento per mettere in fuga i teppisti che avevano sfasciato le finestre di un alloggio di profughi. A Wittensdorf, presso Chemnitz, una banda di squadristi ha attaccato a sassate un alloggio di operai vietnamiti e demolito un'automobile parcheggiata all'esterno. Sabato sera, infine, ci sono stati attacchi contro una casa di profughi romeni a Schaftaet e contro un alloggio di profughi del Ghana a Eisleben, sempre in Germania orientale.

NAIROBI — Gli ultimi cinque italiani che erano rimasti a Mogadiscio, e che per varie ragioni non avevano potuto lasciare la Somalia, sono giunti ieri pomeriggio a Nairobi a bordo di due aerei leggeri della Croce rossa internazionale.

Si tratta di Fulvio Vidoni, dipendente della «Marshalls», di Tommaso Castellano, dipendente della «Mediterranean Shipping Company», del commerciante Luciano De Roberto, di Marcello Mattei e del tecnico per impianti idraulici Gianfranco Marcotulli. Quest'ultimo è arrivato a Nairobi insieme alla moglie, una giovane somala sposata un paio di mesi fa.

Ad attendere gli italiani all'aeroporto della capitale keniana, c'era il consigliere Gianfranco Colnagato, in servizio fino a pochi giorni fa presso

l'ambasciata d'Italia a Mogadiscio, che con la sua presenza ha di molto facilitato il disbrigo delle pratiche burocratiche.

I cinque, apparsi stanchi e provati e giunti all'aeroporto «Wilson» a bordo di un Twinotter e di un Cessna Buffalo, hanno riferito che verso mezzogiorno violentissimi combattimenti erano ripresi tra le opposte fazioni del Congresso dell'unità somala (Usc), rispettivamente capeggiate dal generale Mohamed Farah Aidid e dal capo provvisorio dello Stato Ali Mahdi Mohamed.

«Non si riesce a stabilire quale delle due forze contendenti stia per avere la meglio», hanno affermato concordemente gli italiani, confermando che la situazione militare è molto incerta e confusa.

I cinque hanno peraltro confermato che la notte scorsa un missile ha colpito l'ospedale «Sos Children», provocando un numero imprecisato di vittime, e hanno dichiarato che la ripresa di combattimenti è stata provocata dalle truppe fedeli ad Ali Mahdi, costituite da appartenenti al clan Abgal degli Hawiye, etnia maggioritaria nella Somalia centrale.

In base a quanto affermato dagli italiani evacuati, sembra che stiano ormai venendo meno i margini per una trattativa tra le due fazioni dell'Usc che risparmi altri lutti e altre rovine alla popolazione di Mogadiscio, dove rimane attualmente un unico connazionale, il commerciante Franco Palmieri, il quale non ha voluto abbandonare la Somalia.

Il dottor Willy Janssen, inoltre, del comitato internazionale della Croce ros-

sa, ha riferito a Nairobi che tutti i tentativi di far arrivare medicinali e attrezzature sanitarie nei quartieri orientali della città sono falliti a causa della violenza degli scontri. «C'è stata una dura battaglia notturna, il che è insolito perché normalmente non combattono di notte», ha affermato. Janssen ha detto inoltre che sabato per la prima volta si è riusciti a far arrivare degli aiuti nella zona settentrionale di Mogadiscio, dove non vi sono ospedali né volontari delle organizzazioni umanitarie internazionali. Secondo il rappresentante della Croce rossa, in quella parte della capitale vi sono 3.000 persone, forse più, che necessitano di cure mediche, ma nessuno ha potuto accertare direttamente la gravità della situazione.

L'American Dream tramonta dalle parti di Hollywood

LOS ANGELES — Interpretando con grande perspicacia i primi sricchiolii sonori dell'American Dream, la rivista «Time» pubblica in questi giorni un'edizione speciale dedicata alla California dal titolo: «California, un sogno in procinto di finire», dove viene analizzata la complessa e nuova situazione socio-economica che dal più popoloso stato della Confederazione - circa 52 milioni di abitanti, con il più alto reddito pro capite dell'intero globo - si sta per abbattere sul resto della nazione Usa. Dal

gennaio del 1992, per la prima volta nella sua storia, la maggioranza della popolazione sarà di lingua spagnola, di pelle bruna e di religione cattolico-romana. Mentre il controllo dell'economia è ancora saldamente in mano ai wassai, bianchi protestanti di cultura europea, la spinta che si sente in California sta spostando l'asse degli interessi economici dall'Atlantico verso il Pacifico, dall'Europa verso il Centro e Sud America.

«Che George Bush vada a Roma a discutere con i francesi, gli italiani e i te-

deschi sulla sicurezza in Europa, è semplicemente inutile, nonché ridicolo: dal momento che negli Usa negli ultimi dieci anni sono emigrati 150 mila europei e 12 milioni di latinoamericani», così ha sintetizzato il problema Luis Rodriguez Consuelo, sociologo messicano, membro dell'Associazione per la salvaguardia dei diritti civili delle popolazioni latine. Gran parte della città di Los Angeles è ormai bilingue, i negozi recano scritte in spagnolo, il cattolicesimo apostolico romano si sta diffondendo a

spese del presbiterianesimo e delle varianti locali, nei consigli comunali i latini vengono rappresentati a livello di assessorati già oggi in maggioranza assoluta.

Tutto ciò mentre l'economia non riesce più a reggere come prima. Hollywood accusa i primi segni di cedimento, l'agricoltura subisce la concorrenza massiccia - a livello internazionale - della Cee, e nei mercati di San Francisco, San Diego e Sacramento la gente acquista ormai olive spagnole, vino francese, banane ve-

nezuelane e carote italiane, meno care e più appetibili. La Silicon Valley è ormai allo sfacelo e nel 1991, per la prima volta nella sua storia, il prodotto interno netto della California diminuirà invece che aumentare. Dall'altro canto aumenta la pressione politica degli immigrati latinoamericani, oramai giunti alla seconda generazione: non più contadini analfabeti e straccioni disperati, bensì medici, ingegneri e avvocati, bilingui e cittadini Usa, che creano ricchezza reale e attraggono capitali dal

Messico e addirittura dall'Europa e dall'Asia.

Il prezzo delle case scende e Beverly Hills appare sempre di più come un'isola dorata perduta in un mare estraneo. Il governatore Pete Wilson, un repubblicano ultraconservatore, non riesce a gestire le fila di una nuova complessità e a Los Angeles, Downtown, le nuove comunità asiatiche, la coreana e quella vietnamita, si stanno mescolando con quella latina e nera creando un circuito sociale originale che molto spesso origina scontri violenti e

disordini razziali, ma che ha l'aspetto positivo di rappresentare un dinamico impulso economico del tutto alieno dal controllo federale gestito, ancora oggi, dai bianchi protestanti.

Martedì 12 novembre lo scontro è avvenuto ai massimi livelli tra la Banca d'America e il ministro del Tesoro Nicholas Brady. Il consulente di Bush per gli affari economici Michael J. Boskin ha annunciato, infatti, che la Banca d'America si è rifiutata di abbassare ulteriormente i tassi di sconto per

evitare i rischi di inflazione che sono altissimi. In California già oggi sono operanti solide banche di interesse messicano, europeo e asiatiche che offrono servizi a prezzi molto più competitivi.

Ma la doccia fredda, per Bush, è arrivata ancora una volta dalla televisione: per la prima volta dal 1929, Dan Rather - celeberrimo editorialista di Cbs - ha pronunciato la tremenda parola depressione; ha spiegato cioè al pubblico che dalla recessione alla ripresa c'è lo stesso spazio che dalla re-

cessione alla depressione; aziende seguitano a chiudere e per la prima volta dal 1970 il 62% dei laureati tra i 24 e i 30 anni fanno ritorno a casa dei genitori perché non ce la fanno a essere economicamente indipendenti. «E quando vediamo i nostri ragazzi tornare a casa delusi - ha spiegato Dan Rather - è difficile pensare a far acquisti per Natale, meglio mettere via il danaro per i tempi cupi: non è detto, infatti, che il futuro sia più roseo del presente».

Sergio Di Cori

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUATA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decorata posta: annuo L. 277.000;
semestrale L. 138.500; trimestrale L. 69.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, L. 173.000, L. 92.000, L. 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2400 (max 5 ann.)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 240.000 - Rete L. 150.000 (festivi L. 220.000) - Pubb. L. 250.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 265.000 (festivi L. 319.000)
Legali L. 200 al mm altezza (festivi L. 8.750) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Amv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 24 novembre 1991 è stata di 74.950 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

© 1989 O.T.E. S.p.A.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 341111, FAX (0481) 341111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTA.

IL PICCOLO

la Delizia®

La Delizia comincia dall'uva.

Viticoltori Friulani "La Delizia"
Casarsa - Cervignano s.c. a.r. ill.
33072 Casarsa della Delizia (PN)
Via Udine, 24 - Tel. (0434) 869564
Fax (0434) 868823

viticoltori friulani
la Delizia®
casarsa - cervignano

COSSIGA INSISTE («MA FORSE OCCHETTO NON NE FU INFORMATO»)

«Il Pci trescava con le spie»

ROMA — Cossiga insiste: ex agenti segreti cecoslovacchi ebbero contatti con un dirigente dell'allora Partito comunista italiano alla vigilia del congresso di fondazione del Pds. Massimo D'Alema, che si è riconosciuto nella trasparente descrizione del «ragazzotto» contattato da esponenti dei «disciolti» servizi segreti cecoslovacchi, ha invitato il Capo dello Stato a segnalare il caso alla magistratura. Il Quirinale è rimasto ierico: due volte sulle scottanti rivelazioni di venerdì con una serie di precisazioni. La prima riguarda gli agenti cecoslovacchi.

«Si tratta — puntualizza il Quirinale — di ex agenti segreti o, secondo alcuni, agenti segreti ancora in attività di servizio degli ex servizi segreti di governi comunisti di paesi dell'Est, servizi oggi disciolti dal nuovo governo democratico». La seconda inquadra il fatto nel momento storico: i contatti ci furono quando il Partito comunista italiano «si avviava al congresso di rinnovamento». La terza rivela che tra collaboratori di Cossiga («ed esponenti del Pci») ci furono «dei colloqui che costituirono una prima messa in guardia a tutela del processo congressuale». La quarta porta al disvelamento del no-

me del dirigente comunista coinvolto nella vicenda. «La questione — precisa infatti il Capo dello Stato — fu oggetto di un colloquio personale e riservato tra il Presidente della Repubblica e l'onorevole Massimo D'Alema, convocato appositamente al Quirinale in ordine a possibili ulteriori sviluppi dell'affare». Cossiga ricorda infine che «rappresentanti del Pci inviarono i loro caldi ringraziamenti dandogli atto della sua correttezza».

Più tardi, in una nuova precisazione diffusa dal Tg 2 il Capo dello Stato aggiunge altri particolari sul colloquio con D'Alema. Cossiga — riferisce la nota diffusa dalla televisione — disse a D'Alema «di aver avuto l'impressione che l'onorevole Occhetto non fosse stato informato» e il giovane dirigente comunista gli diede una risposta «dalla quale il Capo dello Stato fu confermato in quella sua impressione». Ma non basta. D'Alema, secondo questa seconda precisazione del Quirinale, «disse al Capo dello Stato che il Pci aveva ricevuto proposte da lui definite non corrette e che le aveva respinte».

«Credo che ci troviamo di fronte ad un'altra delle

sconcertanti e stravaganti sortite con le quali il Capo dello Stato ha finito per gettare un profondo discredito sulle istituzioni democratiche», ha replicato, sempre al Tg 2, D'Alema. «E' del tutto evidente — ha osservato il dirigente del Pds — che se il Presidente della Repubblica ha conoscenza di fatti che comprovano un coinvolgimento di dirigenti del nostro partito in attività spionistiche non ha da fare altro che andare da un magistrato, perché se non lo fa commette una mancanza gravissima, intollerabile per chi dovrebbe essere il garante delle istituzioni».

Cesare Salvi, della direzione del Pds, in alcune dichiarazioni sintetizzate poi verbalmente al Tg 3, ha collegato le rivelazioni del Presidente della Repubblica con un episodio talmente banale da rendere sconcertante il rilievo che sembra dargli il Capo dello Stato. Lo scorso anno, ha raccontato Salvi, due dirigenti dell'ex Partito comunista cecoslovacco «partito allora legale e rappresentato nel parlamento di quel paese» consegnarono a un funzionario della sezione esteri del Pci una lettera firmata dal presidente di quel partito contenente espressioni di cortesia e di saluto.

Successivamente la segreteria del Pci fu informata del fatto che, secondo i servizi segreti italiani, si sarebbe trattato di agenti degli ex servizi segreti del governo comunista ceco. L'informazione, ricorda Salvi, «fu ritenuta del tutto doverosa»: è ovvio che le autorità comunicano agli esponenti dei partiti politici informazioni di tale natura».

Ha avuto un seguito anche un'altra vicenda legata alle esternazioni del Presidente della Repubblica. Secondo una nota del Quirinale, Francesco Cossiga ha dato incarico ai suoi legali di citare per danni — chiedendo risarcimenti «per una somma variabile tra uno e dieci miliardi» — l'onorevole Sergio Flamigni, deputato del Pds. Flamigni alcuni giorni aveva citato il Capo dello Stato, chiedendo un risarcimento di 500 milioni, per essere stato definito da Cossiga «un poveretto» che dice «un sacco di sciocchezze» non «per cattiva volontà ma per povertà di intelligenza». Flamigni è stato a sua volta citato ieri per aver rivolto a suo tempo gravi accuse a Francesco Cossiga, allora ministro dell'Interno, «in relazione alla gestione del sequestro Moro».

Salvatore Arcella

CRAXI RITORNA SULL'UNITÀ SOCIALISTA

«Ristudieremo l'alleanza Psi-Dc»



ROMA — Mentre 250 mila elettori si recavano svogliatamente alle urne per il rinnovo di 22 consigli comunali, tra i quali quello osservatissimo di Brescia, e per un primo assaggio delle prossime elezioni politiche di primavera, il segretario del Psi Bettino Craxi (nella foto) ha lavorato di cesello sulla sua posizione rispetto al Pds e alla Dc.

Per Craxi non ci sono dubbi. In tempi brevi dovrà realizzarsi l'unità socialista, e nel frattempo si dovrà ristudiare l'alleanza con la Dc quanto meno, con la Dc che uscirà dalle prossime elezioni. E' un'idea che non piace al Pds di Achille Occhetto, il quale da sempre contrappone il principio della «alternativa» nella sua doppia accezione: alternativa alla Dc (e quindi nessun legame con

piazza del Gesù) e alleanza con le altre forze di sinistra (e quindi no al «travaso» puro e semplice del Pds nel Psi). E' però anche una posizione che si differenzia nettamente da altre presenti nello stesso partito socialista. Tanto per fare un esempio, ieri il ministro per le Aree urbane Carmelo Conte ha detto a Torre Annunziata che «è cominciato il dopo Dc» e che l'organizzazione dell'alternativa «può nascere unicamente dalle forze politiche di sinistra».

Ma ora sentiamo Craxi. «Di fronte all'evidente crisi che ha investito il partito comunista», ha osservato a Desio il segretario socialista, «noi abbiamo innalzato una bandiera semplice con due sole parole, unità socialista; chi è interessato si faccia

avanti. La nostra è una proposta aperta, ma non precipitosa anche se siamo già in ritardo sul quadrante della storia». Via del Corso si impegnerà anche su altri fronti, a lungo reclamizzati: lo sbarramento del 5% per evitare una frantumazione eccessiva delle forze politiche («a Milano, dove la maggioranza è in crisi, ci sono 18 gruppi che siedono in consiglio comunale») e l'elezione diretta del capo dello Stato. Ma grande attenzione sarà dedicata a nuove strade da percorrere con la Democrazia cristiana: «Siamo un partito serio e responsabile», ha detto Craxi, «non possiamo lasciare il Paese in una situazione di vuoto governativo».

Desio è una cittadina a 20 chilometri da Milano dove sta per chiuder-

lo stabilimento Autobianchi (Gruppo Fiat) con la prospettiva di lasciare a casa 2.500 lavoratori. Non a caso, il segretario del Psi ha ricordato che una buona economia dipende dalla volontà e dalla fiducia che possono essere garantite solo in un clima politico «tranquillo ed energico». E' per questo che bisogna imboccare al più presto la strada delle riforme istituzionali. Le crisi e i vuoti governativi gettano i semi della disgregazione e delle divisioni che non sono giustificati e non sono la soluzione alle proteste contro lo Stato e il centralismo: «Non so chi abbia messo in testa a Bossi la storia delle tre repubbliche», ha detto ancora Craxi, «e chi dice poi che debbano essere solo tre?».

Roberta Sorano

NON ALTISSIMA LA PERCENTUALE DI AFFLUENZA

La disfida bresciana

Anche stamane alle urne - La grande incognita 'leghista'

BRESCIA — La pioggia e il freddo che hanno caratterizzato la giornata di ieri non hanno dissuaso i bresciani a recarsi alle urne per il rinnovo del consiglio comunale. Alle 11 la percentuale dei votanti era abbastanza bassa: aveva votato il 7,3 per cento degli aventi diritto, contro il 12,7 per cento delle precedenti consultazioni elettorali.

Nel corso della giornata l'afflusso ai seggi è stato più consistente e alle 16 la percentuale dei votanti è stata del 41,22 per cento, contro il 44,92 per cento delle elezioni dello scorso anno.

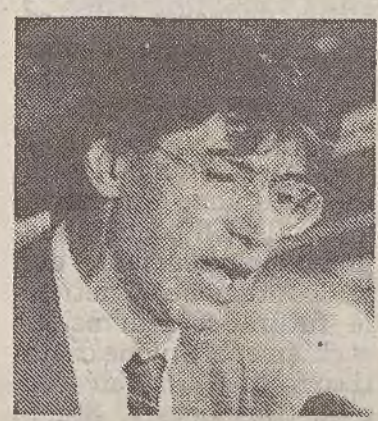
Come aveva promesso ai suoi fedelissimi, il sen. Bossi, leader della Lega lombarda, ha voluto fare una sorpresa e nel primo pomeriggio si è presentato ai cancelli dello stadio comunale «Mario Rigamonti» dove si è giocata la partita Brescia-Venezia.

Attorniato da alcuni candidati, ha preso posto tra il gruppo degli «ultras» della curva Nord dove è stato acclamato a lungo. Ha invitato i ragazzi ad andare a votare e come risposta ha avuto un lungo coro a favore del suo movimento e ha dovuto firmare centinaia di autografi.

Allo stadio, ma in tribuna, c'era anche il ministro Gianni Prandini («E' preoccupante quel tre per cento in meno di votanti rispetto allo scorso anno») e l'ex sindaco Pietro Padula («Non dico niente fino a domani, per adesso forza Brescia»).

In tribuna era presente anche il deputato del Pds, Aldo Rebecchi: «Attendiamo domani i risultati, ora si raccolgono solo impressioni contrastanti». C'è chi ha scelto lo stadio e chi il palazzetto dello sport come il capoluogo del Psi Gianni Panella, che ha assistito alla partita tra il Brescia e la Macedonia.

Nella cronaca della giornata va registrato anche un episodio di teppismo: ieri notte alcuni sconosciuti hanno im-



Bossi (foto)

va allo stadio

per spingere

i tifosi al voto

brattato con scritte ingiuriose un'auto della Rai. Alcune scritte contro «Roma ladrona» sono invece comparse sui muri di piazza della Loggia.

Le operazioni di voto si sono svolte in modo regolare e nessun incidente, secondo le notizie fornite dall'ufficio elettorale del Comune, è stato segnalato ai seggi. Solo alla sezione numero 516 della scuola media «Italo Calvino» le votazioni so-

no state sospese per alcuni minuti a causa della morte di un elettricista, Luigi Zandolini, di 84 anni. L'anziana dopo aver consegnato la scheda al presidente è uscita dal seggio ed è caduta a terra colpita da un malore.

In provincia di Brescia si votava anche a Pontoglio, un paese di 5.000 abitanti. Alle 11 la percentuale dei votanti è stata 14,61 per cento e alle 17 del 52,62 per cen-

to. Chi va allo stadio, chi in discoteca. Come, appunto, ha fatto De Mita.

«Parlo solo di politica estera» ha esordito, scherzando ma non troppo, all'inizio del botta e risposta con i giovani democristiani sammarinesi con i quali ha avuto un incontro in discoteca nella Repubblica del Titano. E infatti il presidente della Dc ha dribblato in questo modo due domande sul Presidente della Repubblica, mentre ha risposto diffusamente a chi gli poneva quesiti su mafia, stato sociale, integrazione europea, rapporti con il Pds, unità politica dei cattolici, rinnovamento della Dc, «politizzazione» della magistratura.

Rispondendo alla domanda su quest'ultimo argomento De Mita, dopo aver sostenuto che «negli anni Settanta purtroppo è stato consentito che ci fossero sentenze motivate politicamente» e ha aggiunto che «oggi questo si è notevolmente ridotto». «Oggi siamo in presenza di un problema diverso — ha precisato — come organizzare il funzionamento della giustizia in maniera più adeguata. Discutendo di questo si fa una discussione. Ricordandoci i difetti del passato solo per contesa non mi pare invece una risposta sensata».

Ascoltato con attenzione da circa duecento giovani, De Mita ha spiegato a una ragazza, che non è vero «che si lascia aperta al Pds una porta verso l'alleanza di governo».

«Non è un problema di alleanze di governo — ha detto De Mita — la politica deve organizzare le condizioni che rendano possibile una forma di partecipazione diversa, inventare regole nuove per rispondere ai bisogni della gente. Questo adeguamento istituzionale non va fatto dalla maggioranza contro l'opposizione, ma deve coinvolgere tutti i partiti».

VISITE UFFICIALI

Re Hassan del Marocco da Cossiga e dal Papa



ROMA — Il Re del Marocco Hassan Secondo (nella foto) è arrivato questo pomeriggio a Roma per una visita di stato di due giorni. Intenso il programma di incontri di Re Hassan che questa mattina avrà un colloquio al Quirinale con il Presidente della Repubblica Cossiga, al termine del quale sarà firmato un trattato di amicizia e cooperazione tra Italia e Marocco. Seguirà un pranzo di Stato offerto dal presidente Cossiga. Alle 18 Re Hassan avrà incontri, sempre al Quirinale, con diverse personalità politiche italiane. Domani, dopo una visita al Milite Ignoto, Re Hassan si recerà al Campidoglio dove presenzierà con il sindaco Carraro e il presidente del Consiglio Andreotti all'inaugurazione della mostra archeologica dei bronzi del museo di Rabat. Giovedì il re sarà ricevuto in Vaticano da Giovanni Paolo Secondo.

A ROMA IL SUMMIT DI CHIRURGIA LAPAROSCOPICA

Dall'ombelico nello stomaco

ROMA — Attraverso l'ombelico si può intervenire chirurgicamente sull'esofago, sullo stomaco, sull'intestino. Questo il tema del vertice di chirurgia laparoscopica che si è inaugurato ieri pomeriggio al Centro congressi dell'Università di Roma «La Sapienza» e che si articolerà in due giorni di lavoro presso la II Clinica chirurgica dell'ateneo. La «Seconda Conferenza internazionale di chirurgia laparoscopica avanzata» è organizzata dalla Sice, Società italiana, di chi-

rurgia endoscopica, a cura dei professori Angelini, Basso, Mancuso. Si prevede un'affluenza di circa ottocento specialisti della materia, italiani e stranieri.

La chirurgia laparoscopica (ovvero chirurgia ad addome e torace chiusi) è una tecnica che consente di effettuare interventi di chirurgia digestiva, ginecologica, urologica e toracica senza ricorrere all'apertura dell'addome o del torace. Il tutto con l'ausilio di microtelecamere, video e

di una particolare microstrumentazione che viene inserita nel corpo del paziente attraverso piccoli fori. Ciò annulla quasi completamente il dolore post-operatorio, consente una precoce ripresa delle funzioni fisiologiche e di conseguenza permette il ritorno alle normali attività sociali e lavorative in tempi brevissimi (nel caso di colecistectomia, ad esempio, è sufficiente un solo giorno di ricovero).

Al convegno hanno aderito alcuni tra i più prestigiosi esperti mon-

diali del settore, che effettueranno — per la prima volta in Italia — interventi di chirurgia laparoscopica avanzata, i quali saranno trasmessi e discussi in diretta televisiva nell'aula «Pierluigi Stefanini» della II Clinica chirurgica. In particolare, verranno eseguiti interventi sullo stomaco (per la cura dell'ulcera duodenale), sull'esofago, su tumori del colon e del retto, nonché interventi di appendicectomia e ginecologici.

f. P.



OCCASIONE UNICA

ACQUISTA UN FOTOCOPIATORE NASHUA.
HAI 200 POSSIBILITÀ DI VINCERE
MATERIALE DI CONSUMO
E COPIE GRATIS PER 3 ANNI.*

La gamma di copiatori NASHUA ti consente di scegliere

tra 23 modelli quello che meglio risponde

ai tuoi problemi di lavoro,

con un ventaglio di prestazioni

in grado di risolvere ogni specifica esigenza.

Ad esempio, la velocità di copiatura,

che spazia dalle 8 alle 85 copie al minuto.

Per saperne di più,

rivolgiti con fiducia al Concessionario NASHUA

più vicino. Lo trovi sulle Pagine Gialle.

Nashua
FOTOCOPIATORI E FAX

* Regolamento del concorso: Tra tutti coloro che acquisteranno un fotocopiatore NASHUA, entro il 31/12/1991, saranno estratti 200 nominativi che vinceranno il materiale di consumo gratis per 3 anni (carta, toner, developer, olio al silicone, tamburo) calcolato in base al segmento di appartenenza del fotocopiatore NASHUA acquistato. Il cliente dovrà sottoscrivere il contratto di assistenza tecnica per 3 anni presso il Concessionario NASHUA, richiedere la cartolina da compilare e spedirla alla NASHUA. L'estrazione avverrà il 15/02/1992.

per la pubblicità

rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 341111, FAX (0481) 341111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

DIFFICILI I COLLEGAMENTI CON LE ISOLE, NEVICATE E MOLTI DANNI

Quasi un ciclone sul Paese

OTTO DISPERSI IN MARE Raffiche a 160 all'ora nello Stretto di Messina

PALERMO — La Sicilia nell'occhio di un ciclone: pioggia torrenziale e grandine, ma soprattutto mare forza dieci e raffiche di vento che sullo Stretto di Messina hanno raggiunto i 163 chilometri orari. Un battello da pesca di Mazara del Vallo, il "Demetrio" è stato abbandonato dagli otto uomini di equipaggio dati per "dispersi" nelle acque in tempesta del Canale di Sicilia. Molti i danni soprattutto alle installazioni portuali e alle imbarcazioni alla fonda.

Il comandante del battello, Francesco Asaro, ha lanciato una richiesta di soccorso mentre si trovava tra Capo Bon e l'isola di Pantelleria: «Stiamo affondando — ha detto — cerchiamo scampo su una scialuppa». Le ricerche sono cominciate all'alba con la ricognizione aerea e sono proseguite vanamente fino alle ultime luci del giorno. Nel punto nave segnalato incrociano varie unità militari, mentre la possibile presenza di naufraghi viene ripetuta dalle radio costiere a tutte le navi in transito.

La situazione più grave sotto il profilo dei danni materiali si è determinata a Gela, la mareggiata ha spazzato via alcuni tratti della diga foranea, il porto che serve lo stabilimento petrolchimico dell'Eni è paralizzato e si sta valutando se vi siano ancora sufficienti requisiti di sicurezza. Una risposta negativa paralizzerebbe l'industria che ha 3.500 dipendenti e 2.000 nell'indotto.

ROMA — Bora a Trieste fino a 110 chilometri orari, nubifragi, vento forte e mareggiate hanno condizionato dalla notte scorsa la penultima domenica di novembre su tutte le regioni del Centro-Sud. In particolare sulla Sicilia per tutta la scorsa notte e ancora stamane si è abbattuto un violento nubifragio con grandine associata ad un forte vento di maestrale le cui raffiche hanno raggiunto una velocità di 90-110 chilometri all'ora. I collegamenti con tutte le isole della regione sono interrotti a causa del mare mosso che ha raggiunto forza 10. Anche i collegamenti con la Calabria hanno risentito del maltempo, il vento sullo Stretto è spirato con raffiche che hanno raggiunto anche i 50 nodi. I collegamenti sono ripresi solo alle 10. A Messina due aliscafi della Snav hanno rotto gli ormeggi e si sono scontrati. Per tutta la notte la sala operativa della Protezione civile del ministero dell'Interno è rimasta in allerta per seguire e coordinare le operazioni di soccorso. Anche la Calabria e la Basilicata sono state in-

vestite dal maltempo. Per il vento è stata chiusa ieri mattina l'autostrada Salerno-Reggio Calabria tra gli svincoli di Sant'Elia e Bagnara. I vigili del fuoco hanno effettuato numerosi interventi sia in provincia di Reggio Calabria che in quella di Catanzaro per la caduta di cornicioni e per gli allagamenti. Le mareggiate hanno causato notevoli danni sui due versanti, ionico e tirrenico, della Calabria. Analoga situazione in Basilicata dove i vigili del fuoco di Potenza e Matera sono al lavoro dalle prime ore della mattinata per liberare le strade da alberi sradicati, cartelloni e insegne pubblicitarie.

Nubifragi e vento forte anche nelle Marche e in Campania. Nel golfo di Napoli una mareggiata ha reso difficili i collegamenti con le isole. Le compagnie di navigazione hanno sospeso alcune corse di traghetti e aliscafi per Capri, Ischia e Procida. Una frana caduta sulla statale sorrentina in località Pozzano nei pressi di Castellammare di Stabia, ha reso necessaria la deviazione del traffico nel centro

della cittadina stabiese. Chiusa al traffico nelle Marche la variante alla strada statale adriatica nel tratto Ancona Sud-Ancona Nord per l'allagamento della galleria della Montagnola. Frana anche alla periferia di Monterotondo (Ascoli Piceno): i vigili del fuoco stanno valutando l'opportunità o meno di far sgomberare gli abitanti di numerose villette. Allagamenti sono stati segnalati nel Piceno lungo il tratto di costa che interessa i comuni di Fermo, Porto San Giorgio e Porto Sant'Elpidio mentre nel Maceratese, sopra i mille metri, è cominciata a nevicare. Difficoltà anche in Puglia dove il forte vento di scirocco ha creato problemi al traffico aereo e marittimo. Dopo una giornata di tregua è ripreso a piovere anche nel Lazio e nell'Umbria. A Roma si sono di nuovo alzati il livello del Tevere e dell'Aniene che era arrivato a un metro dal parapetto del ponte Salario. Molte le strade allagate nella capitale che nella provincia.

Nella zona di Gaeta e Formia, dove le raffiche di vento hanno superato gli 80 chilometri all'ora,

numerose imbarcazioni hanno dovuto rinforzare gli ormeggi a causa del mare mosso che ha raggiunto forza sette. La neve è comparsa anche sulle montagne romane. Sul Terminillo il manto nevoso ha raggiunto i 25 centimetri. Frane, allagamenti, cornicioni pericolanti e piante sradicate anche in Umbria. A Terni una tromba d'aria ha interessato la zona di Borgo Rivo. Sempre nel Terzino una frana ha interrotto ad Otricoli la strada che collega il paese alla statale Flaminia. La neve è cominciata a cadere anche nell'arco alpino. Dalla notte scorsa, sopra gli 800-1000 metri, nevicava in Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. A Venezia è tornata l'acqua alta su tutta la laguna: il livello massimo si è verificato alle 14 con 107 centimetri sopra il livello medio del mare. In Valtellina, infine, una frana di grosse proporzioni è caduta la notte scorsa a Preda Rossa, travolgendo una decina di baite disabitate, distruggendo gli acquedotti di Val Masino e Ardenno e danneggiando un tratto di strada.



Danni notevoli al porto e navi in difficoltà a Gela: nella foto la «New Rose» finita sugli scogli.

ODONTOTECNICO BRESCIANO NEL MIRINO DI DUE SEQUESTRATORI IMPROVVISATI

Paga per salvare la figlia

BRESCIA «Pagina bianca»

BRESCIA — Il quotidiano «Bresciaoggi» è uscito ieri mattina con la prima pagina bianca. Nell'angolo in basso a sinistra è riprodotta una piccola foto di Roberta Ghidini, la studentessa di Centenario di Lonato (Brescia) sequestrata il 15 novembre scorso. Sopra la fotografia un brevissimo testo spiega le ragioni che hanno suggerito al giornale questa iniziativa dopo che la famiglia Ghidini ha chiesto il silenzio stampa.

BRESCIA — Li chiamano "sequestratori anomali": la famiglia paga il riscatto pronta cassa, e si evita il congelamento dei beni, l'angoscia dei primi contatti, i mesi senza speranza, il ritorno a casa di larve umane segnate dalle catene in Aspromonte. Li hanno inventati l'Anonima sarda e la 'ndrangheta calabrese, ma ora sono considerati una "specialità" della mala romana. Il caso del piccolo Francesco Rea, rapito e rilasciato in sole 26 ore è stato il più clamoroso, con una drammatica trattativa iniziata (pare) quando il bambino non era ancora stato portato via dalla villa del padre.

Giorni fa, si è saputo dell'offerta Luigi Petrelli costretto a "scegliere" quale figlia farsi rapire, a trattare in segreto e a versare 300 milioni. E lo

stesso destino, la settimana scorsa, attendeva forse il gioielliere romano Fabio Fortunato (la polizia ha arrestato la banda appena in tempo), e ha colpito diverse famiglie del Viterbese. Ora i "sequestratori anomali" sono stati esportati al Nord. A Brescia, in piena emergenza per Roberta Ghidini, i carabinieri hanno scoperto e arrestato una gang di dilettanti che martedì scorso ha tentato il colpo: in due si sono presentati all'odontotecnico Bruno Buelli di Paratico e, senza mezzi termini hanno chiesto cento milioni "in cambio della sicurezza di vostra figlia". Tutto il Bresciano è sotto choc, dopo il rapimento della ragazza di Lumezzane, e sono bastate poche telefonate per convincere Buelli: «Stai attento — dicevano — se non vuoi

Dopo aver versato 300 milioni racconta tutto ai carabinieri che arrestano una conoscente della famiglia. Ora si cerca il complice.

che tua figlia sparisca, ti conviene pagare subito". Terrorizzati, l'odontotecnico e la moglie hanno ceduto dopo aver capito che la loro villetta di via Gorizia — della quale i misteriosi banditi conoscevano troppi particolari — era davvero nel mirino dell'anomalia.

Giovedì scorso, Buelli è uscito di casa intorno all'alba, l'appuntamento era a un casello dell'autostrada A4 Milano-Venezia, nel tratto fra Bre-

scia e Bergamo. In una borsa, trenta milioni: dopo frettolosi trattative, il professionista era riuscito ad abbassare la cifra richiesta. Nel posto convenuto, ha lasciato i soldi del "riscatto" ed è tornato a casa. Lungo la strada, però un dubbio l'ha assalito: chi lo garantiva che la banda non si sarebbe più fatta viva e che la figlia sarebbe stata tranquilla? Buelli si è consultato con la moglie, poi s'è deciso ed è andato dai carabinieri di Chiari, a pochi chilometri da Paratico. Ha raccontato tutto. Giovedì sera, a poche ore dal pagamento, le indagini avevano già due nomi su cui puntare.

I nuclei interforze di Gianni De Gennaro, che stanno battendo la provincia per trovare Roberta Ghidini hanno consigliato agli inquirenti di

seguire la pista di amici e conoscenti della famiglia Buelli.

Così si è arrivati a Bergamo a colpo sicuro. Le manette sono scattate ai polsi di Olga Maria Lupini, 40 anni, un'insospettabile signora che abita nella città orobica e in passato ha frequentato spesso la villetta di via Gorizia. Gli inquirenti non hanno dubbi e ora stanno cercando un amico dell'arrestata, pure lui bergamasco che è riuscito a scappare.

Nell'appartamento della Lupini, in via Salvo D'Acquisto, sono state trovate le mazzette di banconote, 30 milioni esatti, versate da Buelli. La donna è in carcere. Non ha precedenti penali. Dice d'aver escogitato questa faccenda del rapimento leggendo i giornali.

NAPOLI Detenuto si suicida

NAPOLI — Un detenuto, Michele D'Agostino, di 29 anni, si è ucciso ieri mattina nel carcere di Benevento, impiccandosi con una striscia di stoffa ricavata dalle lenzuola e attaccata alla grata della finestra. Il giovane era in isolamento su disposizione della magistratura. Michele D'Agostino era stato arrestato il 14 novembre scorso in relazione a un omicidio avvenuto in gennaio a Vercellina, nel giuliano. D'Agostino fu accusato di aver ucciso un uomo (tuttora non identificato) su ordine di un "boss" della zona, Cristoforo Chianese, a sua volta assassinato a giugno in un agguato. A quanto si è appreso D'Agostino, aveva cominciato a collaborare con la giustizia.

AEREO La bomba non c'era

ROMA — Un biereattore Airbus A-300 dell'Egyptair della linea Monaco-Cairo (volo Milano-Savona-Roma 774) è stato costretto ieri a un atterraggio fuori programma a Milano Malpensa per «sospetto di bomba a bordo». Lo ha reso noto l'azienda di assistenza al volo (Anav). L'atterraggio è avvenuto alle 17.17. Successivamente l'Anav ha precisato che l'ispezione a bordo dell'Airbus egiziano con a bordo 74 persone (61 passeggeri e 13 uomini di equipaggio) non ha dato alcun esito. Il pilota dell'Airbus ha ricevuto l'allarme per la presunta bomba dalle autorità di Monaco, quando già era sotto controllo del centro di assistenza volo di Padova.

TRAPIANTO «Domino» funziona

ROMA — Sono buone le condizioni del bambino di 13 anni che sabato all'ospedale Bambin Gesù di Roma ha subito un trapianto «domino» cuore-polmone, e dell'uomo di 53 anni al quale è stato impiantato il cuore difettoso tolto al ragazzo e subito dopo «aggiustato». Susan Leibovich, anestesista del Bambin Gesù, ha detto che il decorso post-operatorio di Giuseppe è regolare e c'è la stabilità completa dei parametri valutati (apparato cardiocircolatorio, respiratorio, cerebrale e renale). Giuseppe è collegato a una apparecchiatura che lo «ventila», e se le condizioni non subiranno cambiamenti, stamattina i medici lo lasceranno svegliare e cominceranno a farlo respirare autonomamente.

UN ALTRO WEEK-END DI SANGUE SULLE STRADE

Molti scontri, nove morti

Nel Pisano otto giovani investiti da un rallista che si è dileguato

L'AQUILA — Quattro persone sono morte e due sono rimaste ferite nello scontro frontale tra una «Fiat Uno» targata Ascoli Piceno ed una «Alfa 33» targata Teramo, avvenuti ieri pomeriggio, per cause ancora da accertare, sul tratto autostradale ad una sola carreggiata Colledara-Galluriana, nelle vicinanze di Teramo, della A/24 Roma-L'Aquila-Teramo.

I morti sono Stefano Nunzi, di 38 anni, di Camerino (Ascoli Piceno); Camillo Piersanti, di 44, e la sorella Maria Luisa, di 30, entrambi di Teramo, e Adalgisa Lollì, nata e residente in Canada. I feriti sono Walter De Carolinis, di 28 anni, di Porto San Giorgio (Ascoli Piceno) e Roberto Castagna, di 35, entrambi ricoverati nell'ospedale di Teramo con prognosi di 30 giorni.

Sulla «Fiat Uno» viaggiavano Stefano Nunzi, che è morto sul colpo, e Walter De Carolinis. Sull'altra au-

tomobile «Alfa 33» viaggiavano Camillo e Maria Luisa Piersanti e Adalgisa Lollì, anche loro morti sul colpo, e Roberto Castagna che ha riportato ferite in varie parti del corpo.

Sabato notte un giovane di 22 anni di Pianella (Pesce), Giuliano Morelli, è morto in un incidente stradale sulla Pescara-Villanova, nella zona di Santa Teresa di Spoltore (Pescara). La «Vio» guidata dal giovane, per cause ancora da accertare, si è schiantata contro un albero.

Altri due giovani sono morti domenica mattina, in uno scontro frontale fra due auto, avvenuto alla periferia di Sondrio. Le vittime sono Marco Nesi, di 24 anni, di Montagna in Valtellina, e Luciana Antinori, 31 anni, di Sondrio. Gravemente ferita Paola Antinori, 24 anni, che viaggiava a fianco della sorella. Le due ragazze, impegnate nel volontariato della Marchesi.

L'aggravamento delle condizioni della piccola Tamara, ne hanno consigliato il ricovero nel reparto Lancisi dell'ospedale San Camillo. La bambina è stata sottoposta ad un esame della Tac.

Nei confronti della

madre è stato disposto l'arresto con l'accusa di tentativo di omicidio. Laura Marchesi è ora piantonata nell'ospedale San Giovanni. La donna non sarebbe in pericolo di vita.

Secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia la donna, che soffre di violente crisi depressive e che per questo si era recata a dormire con Tamara e l'altro figlio di sei mesi nell'abitazione della madre e della sorella, aveva trascorso una notte agitata,

alternando momenti di sonno profondo ad altri in cui rimaneva sveglia ed agitata. Durante uno di questi periodi, la donna avrebbe preso dal letto la piccola Tamara che stava dormendo, l'avrebbe stretta a sé e poi, aperta una finestra, si è gettata nel vuoto.

La polizia sta ricostruendo con le testimonianze dei congiunti la personalità della donna. Il padre Antonio Moretti, di 30 anni, dopo aver appreso la notizia è stato a lungo in stato di shock.

PROPOSTO UN REFERENDUM PER PASSARE ALL'ALTO ADIGE

Cortina rinvuole il «suo» Tirolo

La regina delle Dolomiti si sente trascurata dal Veneto e sogna un nuovo futuro

CORTINA D'AMPEZZO — Venezia sta affogando, tutto il Veneto corre il rischio di fantamarsi. Verona vuole unirsi al Trentino, Sappada di Cadore, Belluno, come Portogruaro e altri centri del comprensorio chiedono di passare al Friuli.

Cortina d'Ampezzo rinvuole il «suo» Tirolo. Se ne vorrebbe andare per rifarsi una vita d'ordine, di ricchezza e di prestigio. Prestigio che le sarebbe venuto a mancare per colpa dello Stato, della Regione e anche della Provincia di Belluno che non si decidono di affrontare i suoi problemi. Per questi motivi gli amministratori ampezzani hanno accettato la proposta del consigliere del Partito socialista italiano, Giovanni Valle, espressa nel corso dell'ultimo consiglio comunale che ha chiesto un referendum popolare per la riammissione alla Regione a statuto speciale Alto Adige, alla quale, con i comuni di Livinalongo del Col di Lana e Colle di Santa Lucia appartenne fino alla conclusione della Grande guerra. Una decisione sul referendum sarà presa mercoledì prossimo.

L'Alto Adige sembra disposto ad aprire le braccia. Infatti, tante volte l'ente turistico altoatesino se n'è impossessato pubblicando le immagini delle Dolomiti bellunesi come bellezze di proprietà bolzanina o trentina? Quello che è certo però è il fatto che la Regione a statuto speciale non accetterebbe altri italiani. Se li richiama e se li vuole è solo come turisti e spendaccioni.

Quando si attui la nascita dei governi regionali a statuto speciale, la sola provincia di Belluno, piccola e povera, ebbe la sorte di trovarsi incuneata tra l'Alto Adige e il Friuli. Allora fece di tutto per essere inclusa interamente nella regione Alto Adige ben sapendo come l'enorme differenza di trattamento l'avrebbe danneggiata. Da parte altoatesina, arrivò un netto rifiuto. Vi fu una battaglia lunga. Gli altoatesini mandarono a dire apertamente che non volevano vedersi appioppare una provincia di «poveri diavoli» come i bellunesi.

Ora, la cosiddetta provocazione del consigliere psi Giovanni Valle che ha sollevato la questione del referendum per un ritorno al Tirolo ci deve far ritornare alla memoria sulle opzioni del 1939. Allora si trattava di scegliere: o la patria italiana o quella germanica. Gli optanti della Germania, però, dovevano fare solo le loro valigie lasciando i beni ai parenti o vendendoli. Non tutti erano d'accor-

Spera
di diventare
capoluogo
di provincia

do. Comunque, molti aderirono e lasciarono Cortina convinti com'erano, che la vittoria di Hitler avrebbe loro non solo restituito ciò che avevano lasciato, ma che l'annessione al grande reich sarebbe stata la conseguenza logica e sperata. Le cose andarono, come sappiamo, diversamente. Cortina ha sempre goduto di molti privilegi. Ne ha avuti tanti per suo merito ma anche per merito dei cortinesi non autoctoni che sono la stragrande maggioranza e hanno offerto braccia e menti d'alto livello spesso superiori al previsto. Finché le cose sono andate bene nessuna lamentela. E' bastato questo momento piuttosto caotico con una serie di eventi politici noti per far ripensare ai cortinesi come si stava bene sotto il governo austriaco.

Nel corso di quest'anno si sono svolte diverse riunioni dei gruppi ladini. Una, svoltasi nella primavera scorsa in Val Gardena ha riunito tutti

i sindaci delle valli di Gardena, Fassa, Badia, Fodon Cortina. Lo scopo era di studiare la miglior forma per costituire la nuova provincia che comprendesse tutti i ladini delle Dolomiti e ciò con la certezza di crearsi un'autentica autonomia, governandosi con i propri mezzi ma certamente anche, godendo dei benefici concessi alla regione Trentino Alto Adige. Un'idea che trova tutti consenzienti. I sindaci compreso quello di Cortina, Roberto Gaspari, ci devono aver pensato molto bene e l'idea ha preso piede in seno alle comunità ladine al punto che il signor Valle ha saputo innescare la miccia ufficialmente, anche se ha parlato solo di passare alla provincia autonoma di Bolzano. A questo punto si è arrivati per colpa dell'indifferenza dello Stato, dell'inefficienza della regione nonché di una burocrazia che congela ogni tentativo di porre rimedio alle tante deficienze amministrative. Però, referendum consentendo, se come ha detto il presidente della provincia di Bolzano, gli ampezzani vogliono unirsi all'Alto Adige, lui li accetterà a patto però che si muovano loro, che ottengano il benessere della popolazione e delle autorità preposte. La provincia di Belluno, a quanto si

legge capisce le ragioni dei ladini ma sono solo parole. Il sasso nello stagno non è stato gettato per ragioni solo economiche. Si tratta di orgoglio. Cortina è stata iniziata da tutti. E' solo il pensiero di una supposta perdita di prestigio che l'ha spinta alla provocazione. Resta però fermo e saldo nel cuore degli ampezzani il desiderio d'Austria. C'è da aggiungere che Cortina spera che se i ladini rusciano assieme ad altre vallate altoatesine a realizzare il sogno della nuova provincia, la perla dolomitica sarebbe eletta la città capoluogo della stessa provincia.

Giovanna Orzes Costa

VIII ANNIVERSARIO

Enzo Sandre

II ANNIVERSARIO

Angelo Sandre

Non sono morti nel cuore di chi li ama.

ALCESTE

Trieste, 25 novembre 1991

I soci e collaboratori della ditta MEDEOT MARIO Srl, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Eligio Erzetti

Mossa, 25 novembre 1991

PROVA A VINCERE
10* MILIONI
GIOCANDO CON
BACIANDO BACIANDO
"CARTIGLI IN CERCA D'AUTORE"
L'appuntamento è con Canale 5
da lunedì a sabato
alle 15,53 e alle 18,53
240* MILIONI
SINO AL 30 NOVEMBRE

F I D L U Q F D P J B V Z
H V B Y K

IL NOME VINCENTE

SE SEI RIUSCITO A COMPORRE SCRIVI IL TUO PRIMO NOME DI BATTESIMO
E CHIAMALA IL CENTRALONE DELLA FORTUNA DALLE ORE 16,00 ALLE ORE
24,00 DI QUESTA SERA E TRA LE ORE 9,00 E LE 15,00 DI DOMANI.
(Quando giochi il sabato, non chiamare la domenica, ma il lunedì)

OGGI E' QUESTO
IL CARTIGLIO CHE
PUO' RADDOPPIARE!
SE CHI VINCE LO POSSIEDE
RADDOPPIA IL PREMIO,
CHE DIVENTA:
20* MILIONI

QUESTO E' IL NUMERO
DEL NOSTRO CENTRALONE
DELLA FORTUNA
**NUMEROVERDE
1678-20120**

RICORDATEVI CHE
LA FORTUNA VA AIUTATA
QUANDO TROVATE OCCUPATO
NON RICHIAMATE SUBITO
PER EVITARE IL SOVRACCARICO
DELLE LINEE

REGOLAMENTO: Aggiungi sulla scheda le lettere che appariranno
oggi su Canale 5. Se con tutte le lettere riesci a comporre il tuo
primo nome di battesimo - o quello di un tuo familiare - (fora fede un
documento) telefona gratuitamente da tutta Italia al Centralone
della Fortuna, chiamando il "Numero Verde" per lasciare la tua genera-
lità. Parteciperai così all'estrazione del gioco di oggi che ti può far vincere
10 milioni. Ma attenzione! Se possiedi anche il cartiglio di oggi, e
sei in grado di citare l'autore della frase, in caso di estrazione
puoi raddoppiare e vincere 20 milioni. Conserva questo striscia,
perché in caso di vittoria dovrai esibirla unitamente ad un documento di
identità ed al cartiglio di oggi, se stai giocando per raddoppiare.

QUELLO DEL MATTINO ADDOLCISCE LA GIORNATA.

Un suggerimento:



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso
le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi
Einaudi 3/b Galleria Terge-
steo 11, telefono 366766. Orario
8.30-12.30, 15-18.30, tutti i
giorni feriali. GORIZIA: corso
Italia 74, telefono 0481/34111.
MONFALCONE: via Fratelli
Rossetti 20, telefono
0431/79828-79829. UDINE:
piazza Marconi 9, telefono
0432/506924. MILANO: viale
Mirafiori, strada 3, Palazzo
B10, 20094 Asago, tel.
02/57577.1; sportelli via Cor-
nalia 17, telefono 02/6700641.
BERGAMO: viale Papa Gio-
vanni XXIII 120/122, telefono
035/225222. BOLOGNA: via
T. Fiorilli 1, tel. 051/379060.
BRESCIA: via XX Settembre
48, tel. 299026. FIRENZE: v.le
Giovine, Italia 17, telefono
055/2343106-7-9. Lodi: cor-
so Roma 68, tel. 0371/65704.
MONZA: corso V. Emanuele
1, tel. 039/360247-367723.
NAPOLI: via Calabritto 20,
tel. 081/7642828-7642959.
NOVENTA PADOVANA (Pd):
via Roma 55, telefono
049/8932455-8932456. PA-
LERMO: via Cavour 70, tel.
091/553133-553070. ROMA:
via G.B. Vico 9, tel. 06/3698.
TORINO: via Santa Teresa 7,
tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA'
EDITORIALE non è soggetta
a vincoli riguardanti la data
di pubblicazione.

In caso di mancata distribu-
zione del giornale, per motivi
di forza maggiore gli avvisi
verranno anticipati o posticipati
a seconda delle disponibilità
tecniche. In TUTTE le
rubriche verranno accettati
avvisi TOTALMENTE in ne-
retto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso
è subordinata all'insindacabile
giudizio della direzione
del giornale. Non verranno
comunque ammessi annunci
redatti in forma collettiva,
nell'interesse di più persone
o enti, composti con parole
artificiosamente legate o co-
munque di senso vago; ri-
chieste di danaro o valori e di
francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno
accettati se redatti con
calligrafia leggibile, meglio
se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso
verrà effettuata nella rubrica
ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1
lavoro personale servizio -
richieste; 2 lavoro personale
servizio - offerte; 3 impiego e
lavoro - richieste; 4 impiego
e lavoro - offerte; 5 rappre-
sentanti - piazzisti; 6 lavoro a
domicilio artigianato; 7 pro-
fessionisti - consulenze; 8

istruzione; 9 vendite d'occa-
sione; 10 acquisti d'occasione;
11 mobili e pianoforti; 12
commerciali; 13 alimentari;
14 auto, moto, cicli; 15 roulet-
te, nautica, sport; 16 stanze e
pensioni - richieste; 17 stan-
ze e pensioni - offerte; 18 ap-
partamenti e locali - richieste
affitto; 19 appartamenti e lo-
cali - offerte affitto; 20 capitali,
aziende; 21 case, ville, terre-
ni - acquisti; 22 case, ville, terre-
ni - vendite; 23 turismo,
viaggiature; 24 smarrimen-
ti; 25 animali; 26 matrimonia-
li; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di
offerte di lavoro, in qualsiasi
pagina del giornale pubbli-
cate, si intendono destinate
ai lavoratori di entrambi i
sessi (a norma dell'art. 1 della
legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'in-
tendono per parola: numeri 1-
3 lire 620, numeri 2-4-5-6-
7-8-9-10-11-12-13-14-
15-16-17-18-19 lire 1500,
numeri 20-21-22-23-24-
25-26-27 lire 1760.

La domenica gli avvisi ven-
gono pubblicati con la mag-
giorazione del 20 per cento.
L'accettazione delle inser-
zioni per il giorno successivo
termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci
verranno pubblicati, con ca-
rattere neretto, nella rubrica
"avvisi urgenti", applicando
la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella
stampa degli avvisi daranno
diritto a nuova gratuita pub-
blicazione solo nel caso che
risulti nulla l'efficacia dell'in-
serzione. Non si risponde co-
munque dei danni derivanti
da errori di stampa o impa-
ginate, non chiara scrittura
dell'originale, mancata in-
serzione od omissioni. I re-
clami concernenti errori di
stampa devono essere fatti
entro 24 ore dalla pubblica-
zione.

Coloro che intendono inoltra-
re la loro richiesta per corri-
spondenza possono scrivere a
SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi
Einaudi 3/b, 34100 Trieste.
Il prezzo delle inserzioni deve
essere corrisposto anticipa-
tamente per contanti o vaglia
(minimo 10 parole a cui va
aggiunto il 19 per cento di iva).

Gli avvisi economici possono
anche essere dettati per tele-
fono chiamando il numero
367766 dalle ore 10 alle 12 e
dalle 15.30 alle 17, esclusi i
giorni festivi. I servizi di ac-
cettazione telefonica degli
avvisi economici funziona-
no esclusivamente per la re-
te urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rima-
nere ignoti ai lettori possono
utilizzare il servizio cassette
aggiungendo al testo dell'av-

- 6 Lavoro a domicilio Artigianato**
A.A. RIPARAZIONE, sostituzioni avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefono 040/811344. (A4992)
A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefono 040/811344. (A4992)
- 14 Auto, moto cicli**
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirando sul posto. Tel. 040/821378. (A4995)
- 19 Appartamenti e locali Offerte affitto**
A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni sociali. Trieste 390039, Padova 872022, Milano 02/76013731. (A509)
IMMOBILIARE CIVICA - affitta ambulatorio casa OSPEDALE 4 stanze, servizi. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4960)
- 20 Capitali Aziende**
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. finanziamenti a tutti in 2 giorni in firma singola. 1.000.000, in giornata. Tel. 722272-726666. (A5011)
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. STUDIO Banca - finanziamenti a tutte le categorie, lavoratori e pensionati - ESITO IN 4 ORE. Mutui per liquidità e acquisto casa in 5 giorni. Tel. 040/631223. (A4998)
A.A.A.A.A. A. PRESTITI in giornata: casalinghe, pensionati, dipendenti: firma singola, assoluta discrezione 040/365797. (A5008)
A.A.A.A.A. "APEPRESTA" commerciali-artigiani fino a 20.000.000 firma singola senza documentazione. Tel. 722272. (A5011)
A. tasso agevolato finanziamenti. Possibilità dipendenti protetti. 0481/411640. (A4911)
CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, basta documento identità. Ristrutturazione a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91547)
CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato firma unica massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91547)

MONFALCONE cede negozio abbigliamento posizione centralissima. Tel. 0432/504230 ufficio. (B50034)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Ristrutturazione a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91547)

CARTA-BLU
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITA' SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

PRESTITI IFIP a Trieste. Dipendenti, commercianti, pensionati, artigiani. Centroservizi c.s.o. Italia 21, 040/631886. (A4925)
SIT propone affarissimo causa trasferimento piccolo locale Corso Italia 040/728644. (A5009)

TRIESTE STRADA ROSANDRA 2 281991
VIA DIAZ 12 312452

SIT San Giacomo locale primo ingresso servizio passo carraro con ufficio collegato adatto laboratorio 040/728644. (A5009)
SIT via Guardia locale ristrutturato due stanze e servizio adatto ambulatorio 040/728644. (A5009)
SIT via Isonzo locale otto fori ottime condizioni 040/728644. (A5009)

21 Case, ville, terreni Acquisti
A.A.A.A. UNIONE via Crispi 14 telefono 040/733602 esegue gratuitamente stime, valutazioni e consulenze immobiliari; accetta incarichi di vendita a prezzi di mercato anche per periodi limitati. Per la soluzione di qualsiasi problema immobiliare passi o telefoni all'Unione 040/733602. (A4988)
PRIVATO acquista appartamento zona S. GIOVANNI - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno. Pagamento contanti. Telefono 040/631712. (A4960)

URGENTE acquisto una/due stanze cucina terrazzo autonomo recente. Tel. 040/774470. (A4988)

22 Case, ville, terreni Vendite
IMMOBILIARE CIVICA - vende S. GIUSTO - casa d'epoca, appartamento di 5 stanze, cucina, bagno, poggolo. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4960)
IMMOBILIARE CIVICA - vende zona Giardino PUBBLICO salone, 2 stanze, cucina, bagno, autometano. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4960)
IMMOBILIARE CIVICA - vende via BOCCACCIO - casa d'epoca, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4960)
IMMOBILIARE CIVICA - vende mansarda completamente ristrutturata, zona p.zza OSPEDALE - soggiorno con caminetto, cucinino, stanza, bagno, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4960)
RONCHI dei Legionari nuova zona residenziale ville in bifamiliare diverse soluzioni progettuali, ampi spazi verdi, campo tennis. Prezzo interessante. 0481/777777. (B00)
SIT affare bellissimo terreno edificabile soleggiatissimo circa duemila metri quadrati Basovizza 040/728644. (A5009)
SIT appartamenti tranquilli da ristrutturare cucina soggiorno due stanze bagno telefonare 040/729862. (A5009)
SIT assurdo primi ingressi centrali rifinitissimi varie metrature con enormi terrazze a soli 2.000.000 mq. Telefonate! 040/729862. (A5009)
SIT assurdo primi ingressi centrali rifinitissimi varie metrature con enormi terrazze a soli 2.000.000 mq. Telefonate! 040/729862. (A5009)
SIT Ghirlandaio recente ascensore cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo 040/729862. (A5009)
SIT Milizze grazioso cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggolo cantina 040/729862. (A5009)
SIT nuova acquisizione Gattari cucina ampio salone due matrimoniali bagno ripostiglio poggolo 040/729862. (A5009)

SIT nuova acquisizione città vecchia 1.0 ingresso appartamento con mansarda 210 mq 040/729863. (A5009)
SIT nuova acquisizione perfetta mansarda 1.0 ingresso 150 mq splendido salone 040/729862. (A5009)
SIT nuova acquisizione città vecchia 1.0 ingresso perfetto 90 mq possibilità box 040/729863. (A5009)
SIT nuova acquisizione 1.0 ingresso Sonnino cucina soggiorno due stanze bagno luminosissimo 040/729862. (A5009)
SIT nuova acquisizione IV piano ascensore Settefontane splendido cucina salone due stanze bagno ripostiglio 040/729863. (A5009)

IMPRESA VENDE BOX-POSTI AUTO
ZONA TRIBUNALE
Telefono 040-54831

SIT nuova acquisizione perfetta centro mansarda 1.0 ingresso soggiorno matrimoniale bagno autometano 040/729863. (A5009)
SIT nuova acquisizione stupenda casa centro 1.0 ingresso VI piano ascensore travasi 165 mq box 040/729862. (A5009)
SIT perfetto Rossetti adiacenze soggiorno due stanze stanzino ripostiglio bagno cantina prezzo interessantissimo 040/729862. (A5009)
SIT spettacolare panoramico due cucine due bagni tre stanze due bagni taverna giardino box posti macchina 040/729863. (A5009)
VENDESI appartamento vasto, panoramissimo in villa d'epoca zona Scorciole. Tel. 363172 feriali 16-19. (A63258)
ZINI CASE BELLE - appartamenti e uffici in casa d'epoca, zona stazione e San Giusto. Prezzi contenuti. Tel. 040/411579. (A4718)

ORARIO FERROVIARIO	
ARRIVI A TRIESTE CENTRALE	
0.03 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)	
2.17 D Venezia S.L.	
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)	
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste	
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste	
8.45 E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrato - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria	
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)	
10.10 E Lecco (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecco - Trieste	
11.17 D Venezia S.L.	
13.00 D Venezia S.L.	
14.15 D Venezia S.L.	
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)	
15.17 D Venezia S.L.	
16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)	
18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)	
19.05 D Venezia Express - Venezia S.L.	
19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)	
20.05 D Venezia S.L.	
20.40 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)	
22.15 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)	
23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)	
23.40 E Venezia S.L.	
(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).	
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.	

COMUNE: BATTAGLIA DELLA LISTA, GAMBASSINI SI DIMETTE DAL CONSIGLIO

Polis, sei ore per il 'sì'

Via libera alla variante urbanistica del progetto Polis (riuso del porto franco vecchio) che però, grazie a un ordine del giorno, si limiterà alla prima fase, dall'Idroscalo a Piazza Libertà, e dovrà comprendere l'off-shore, cioè la zona franca valutaria, finanziaria e assicurativa.

Lo ha deciso ieri il consiglio comunale al termine di una seduta di oltre sei ore ininterrotte: favorevoli maggioranza, Pds, Msi e il verde Gherisina, quest'ultimo dopo che sono stati accolti due emendamenti dei pidessini; contrari Lista per Trieste e Gallico (Verdi margherita), astenuto Bekar. La Lista ha fatto il possibile, con il trio Camber-Gambassini-Staffieri, per fermare un'iniziativa che da sempre ha osteggiato. Ha preannunciato ricorso (e aveva chiesto il rinvio della delibera al quale si è associato il senatore socialista, Agnelli) perché, in base alla legge sulle autonomie locali, non è stata predisposta la conferenza dei servizi in parallelo all'accordo di programma che è firmato da Regione-Ente Porto e Comune, ma non da tutti gli enti interessati. Il sindaco Richetti dice che le parti sono state sentite. La Lista afferma che non ci sono verbalità. De Rosa (Pds) prende atto che il sindaco si assume le sue responsabilità.

Dopo un chiaro piano ostruzionista con una 'mitragliata' di mozioni, la Lista per Trieste rinuncia a protrarre la seduta a oltranza, visto che comunque c'è una maggioranza sicura e larga che voterà. E Gambassini, al disco verde dell'assemblea, con un ultimo atto ammaina la bandiera dal consiglio comunale. Si dimette dopo 13 anni, con una certa commozione. Nel pubblico la moglie Lory, presente alla 'maratona', è altrettanto commossa. Lo sostituirà forse già da stasera l'ammiraglio Lapanje.

Gli avversari politici del 'falco' autonomista, del grande nemico di Polis, lo invitano, sindaco in testa, a ripensare. Tutti capiscono che la partenza di Gambassini costituirebbe una perdita obiettiva per il consiglio. Anche Tripiani, segretario della Dc. Che più tardi, però, subito dichiara: «Perché non si è dimesso anche dalla Regione, che ha firmato l'accordo come il Comune e dal comitato per il rilancio del porto?».

Sono accettati due emendamenti del Pds destinati a un maggiore controllo del consiglio comunale su Polis che vanno a modificare, come spiega De Rosa, la delibera di ratifica e non l'accordo di programma. Di diverso avviso è il socialista Seghene che assieme al compagno di partito, D'Amore, vota contro le modifiche. Il secondo riguarda la certezza finanziaria dell'operazione. Viene accolto anche un ordine del giorno di Ambrosi (Dc) per la convocazione di una conferenza internazionale sul porto, come avvenne nel 1955.

I missini votano a favore, ma con Dressedi si assumono il compito di «cani mastini sulla regolarità delle fasi successive». Dressedi attacca il movimento autonomista. E fa un'equazione. «La Lista per Trieste sta al progetto dell'area direzionale portuale — afferma — come la comunità slovena sta al sincrotrone: la prima vorrebbe negare una possibilità alla Trieste del domani in difesa di un porto che non esiste e dei topi che lo abitano, come la seconda ha cercato di opporsi alla scommessa scientifica per salvare pochi campi di patate». Il sindaco Richetti rimane dell'avviso (lo comunica in apertura) che «per quanto concerne le singole localizzazioni e la loro collocazione in area demaniale o patrimoniale, esse saranno oggetto delle singole concessioni edilizie e, per alcune, l'off-shore, delle determinazioni che saranno prese dai competenti organi di governo e dall'alta autorità di vigilanza». Ma l'ordine del giorno sull'off-shore è comunque accolto. E così la domenica di Polis se n'è andata. La festa è finita. Si fa per dire.

f. c.

CLIMA TESO DOPO IL PREACCORDO

Refoli anche sulla politica

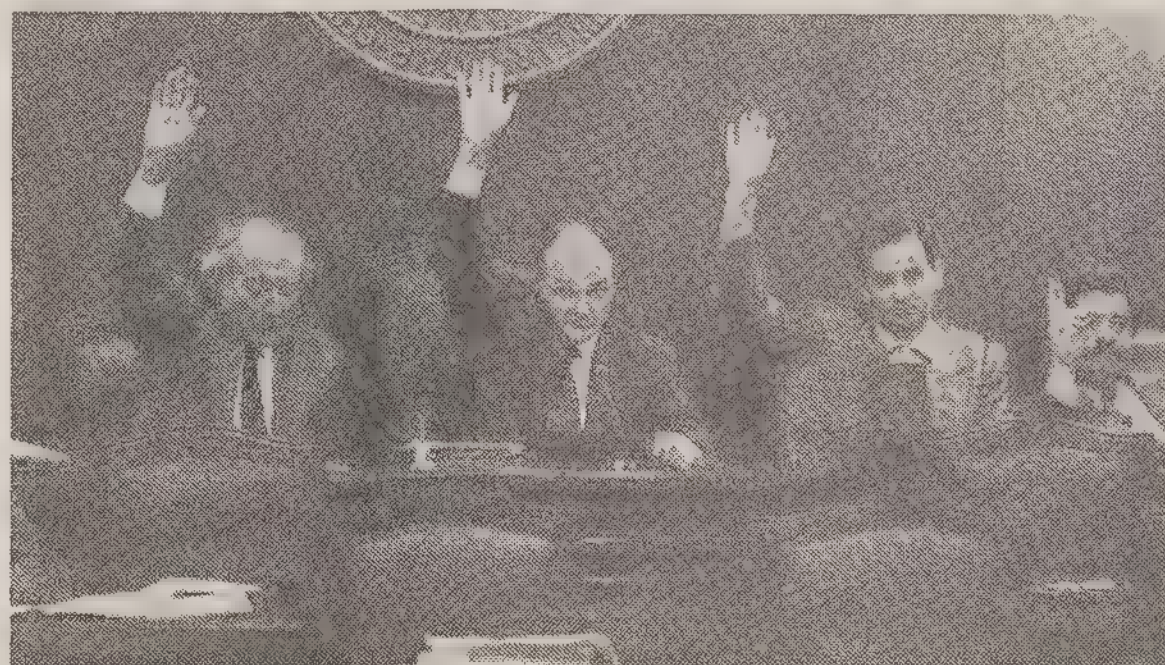
Il segretario della Dc, Tripiani, 'spara' su Agnelli (Psi) e Camber (LpT)

Servizio di
Fabio Cescutti

La Dc si spacca nuovamente nella seduta del gruppo comunale, precedente il consiglio; i rapporti Dc-Psi tornano improvvisamente ad acuirsi; il senatore socialista Agnelli parla a ruota libera e senza freni; il sindaco Richetti dice che si dimetterà oggi, secondo il preaccordo, ma alla domanda quando, sorride e non risponde; lo stesso preaccordo può tornare in discussione. Sono questi gli effetti dirompenti di oltre sei ore di consiglio comunale. Il contatto diretto e prolungato politico — stampa, in un susseguirsi di dichiarazioni e di indiscrezioni — provoca un'impennata improvvisa. E questa potrebbe incidere su quel 3 dicembre in cui si dovrebbe firmare il patto definitivo, con il via libera alla staffetta ritardata ai vertici di Comune e Provincia. Se fuori del municipio c'erano bora e maltempo, lo stesso clima ha imperversato in aula e nei corridoi fino alle 15.30 circa, quando l'assemblea ha approvato Polis.

Ore 8: gruppo dc, i refoli sono stati particolarmente forti. La clausola del 3 dicembre per la conclusione del patto secondo il più va oltre i deliberati del comitato provinciale democristiano in cui sostanzialmente si parlava di dimissioni del sindaco e del presidente della Provincia e di 60 giorni (scattano per legge) al fine di costruire l'intesa. Dichiarò l'assessore Cernuta, riferendosi alla data del 3: «Avendo il segretario Tripiani riconfermato in gruppo la validità delle decisioni prese in comitato provinciale, non ho potuto non rilevare la diversità. Un attacco preciso viene

lanciato a Pier Giorgio Luccarini, responsabile degli enti locali, 'reo' di aver inviato una nota alla stampa in cui esprimeva in pratica soddisfazione per l'intesa. «E' stato battuto — diceva il comunicato — uno strano partito trasversale che voleva le elezioni?». Secondo qualcuno le dichiarazioni politiche sono di competenza del segretario provinciale. Cernuta rimarca il ruolo degli eletti rispetto al secondo grado. L'assessore Cernuta, riferendosi a Luccarini, commenta seccamente: «Nella riunione di gruppo ha brillato per la sua assenza». La Dc insomma è sempre divisa. Anche in caso di intesa, per il posto di vicesindaco, sono in corsa due contendenti: l'assessore ai lavori pubblici Cernuta, vicino a Tripiani e quello al personale, Bosio, si dice più vicino al consigliere regionale Calandrucchio, che al segretario. Bosio afferma di non essere vicino a nessuno dei due. In una futura giunta (posto che nasca e che, come pare, si riconfermino gli uscenti) la Dc dovrebbe



Il momento dell'approvazione della variante urbanistica su Polis: da sinistra, Tomizza, il sindaco Richetti, Codarin e Bosio (l'italfot)

fra l'altro decidere fra un esponente moraleo (Marzulli?) e uno di Rinnova presenza, nella concretezza (D'Alessandro). E quest'ultimo ieri era piuttosto agitato.

Ore 13.30: ma le dimissioni del sindaco e del presidente della Provincia arriveranno? Secondo il preaccordo devono maturare entro le 24 di oggi. A precisa domanda (gentile messo, il consigliere Ambrosi) se le dimissioni del sindaco sono confermate, Richetti risponde di sì, secondo accordi e preaccordi. Non risponde invece alla domanda quando, cioè se saranno consegnate al segretario generale stamane, o almeno prima del voto sul bilancio, oppure dopo il consiglio comunale è previsto stasera per chiudere la maratona sul documento finanziario ed è convocato quello provinciale per iniziare. Il problema però è forse di controllo reciproco nella 'volata' a chi si dimette per ultimo. E c'è il rischio che a furia di aspettare l'uno cosa fa l'altro arrivi la mezzanotte.

Ore 14.30: il senatore Agnelli esterne. In aula vota la mozione della Lista che chiede il rinvio della delibera su Polis in quanto non è stata convocata la conferenza dei servizi prevista, in base alla legge 142 sugli enti locali, con l'accordo di programma che, nel nostro caso, è firmato solo da Regione, Porto e Comune. «La Lista ricorrerà? — dice il senatore alla stampa — ma ha ragione, io comunque la delibera finale la voto (e lo ha fatto), se lo stesso Pds mette in preventivo la superabilità dell'ostacolo». «Non vedo però — aggiunge — perché non si rispetti la legge». La diversità di vedute su Polis fra Lista e Psi, ad avviso del senatore del garofano, non è un problema per l'alleanza elettorale. «Quella è un'altra cosa» puntualizza Agnelli. La Dc contro questa alleanza aveva chiesto garanzie anche nazionali. Il senatore fa una battuta sulla vicenda Crt. «Qualcuno vuole raccontare le cose in modo diverso — conclude — la scelta della Crt non avverrà fino a quando non sarà risolta

la vicenda del Monte dei Paschi, dove sono in lotta Andreotti e Forlani, ci sono presidenti di casse di risparmio che sono in prorogatio dal '74, finimola di pensare che Trieste è al centro del mondo».

Ore 15.45 (consiglio concluso): Tripiani mette tutti in guardia. Il segretario della Dc definisce grave il voto del senatore socialista sulla mozione Staffieri e l'atteggiamento del parlamentare socialista Camber, che casualmente è segretario della Lista e che, dopo aver fatto mancare il numero legale su Polis, ha becero ostruzionismo in aula. «Polis non è un impegno solo locale, ma riguarda la Regione e le forze politiche della maggioranza nazionale» afferma Tripiani. E aggiunge: «Il preaccordo non riguarda esclusivamente il cambio dei vertici, ma il complesso dei rapporti di maggioranza e questi errori rischiano di mettere maledettamente in forse l'intesa». «Se dobbiamo aggiungere confusione a confusione — conclude riferendosi al voto contrario dei socialisti Seghene e D'Amore agli emendamenti del Pds votati da tutti — piuttosto che rendere ingovernabile Trieste è meglio preparare le urne».

Ore 19: Perelli e l'uovo di Colombo. Il segretario socialista, senza imporre nulla, ha infine una soluzione abbastanza logica per superare l'impasse delle dimissioni dei vertici. «Dopo gli impegni sottoscritti la cosa più naturale sarebbe — afferma — che Richetti nella replica al bilancio e Crozzoli nel presentarlo comunicino le dimissioni». La bolletta del telefono cellulare di Tripiani è destinata dunque a salire.

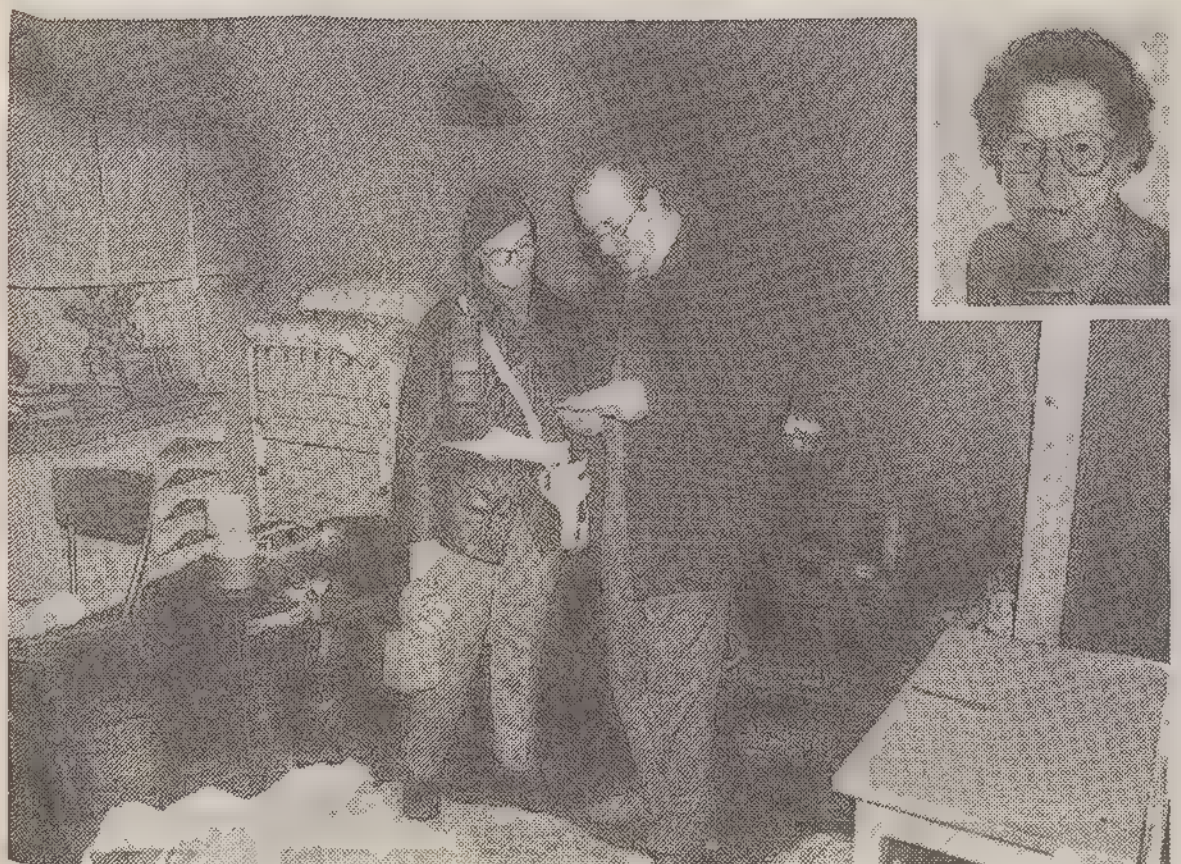


Telefonateci

«Sì» o «no» al progetto che modificherà la fisionomia di piazza Sant'Antonio? Da stamane alle 10 e fino alle 18 di venerdì, i nostri lettori potranno pronunciarsi sul progetto per la nuova configurazione di piazza Sant'Antonio, all'indomani delle polemiche sollevate dai commercianti in merito alla chiusura della piazza in concomitanza con le festività natalizie. Componendo uno dei due numeri della «linea verde» del nostro giornale, ogni cittadino potrà automaticamente esprimere il proprio parere. Ricordiamo, come già annunciato ieri, che chiamando il numero telefonico «verde» 1678-46096 si assegnerà al contascatti un «sì» alla creazione della nuova vasca in piazza Sant'Antonio, componendo il 1678-46097 un «no». Il costo della telefonata sarà di uno scatto anche per le interurbane. Al termine della settimana comunicheremo l'esito complessivo dell'atteso sondaggio. Telefonateci, dunque

ANZIANA INVALIDA AVVOLTA DALLE FIAMME IN UN ALLOGGIO POPOLARE DI STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA

Cade la sigaretta, muore carbonizzata



I resti del divano-letto andato a fuoco nell'alloggio di Strada vecchia dell'Istria, sul quale è morta carbonizzata Savina Punis (nel riquadro)

Una sigaretta che scivola di mano e cade sulle coperte. Poi, quasi istantaneamente, le fiamme e il fumo che avvolgono tutto. Così, distesa sul divano-letto del suo piccolo appartamento al secondo piano di strada Vecchia dell'Istria 19, ieri mattina è morta la sessantatreenne Savina Punis, invalida, da un paio d'anni immobilizzata su una sedia a rotelle.

L'allarme è stato dato verso le 10: gli abitanti dello stabile, una palazzina dell'Iap, si sono accorti che dalla porta dell'appartamento dove l'anziana viveva da sola provenivano sbuffi di fumo acre. Sul posto sono intervenuti di gran carriera i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio in pochi minuti. All'interno dell'abitazione hanno trovato il corpo carbonizzato della donna. Sa-

I vigili del fuoco, avvisati dai vicini di casa, hanno trovato il corpo della donna disteso sul divano-letto

vina Punis era adagiata sul divano, sul pavimento un cumulo di mozziconi, poco distante la carrozzina su cui l'invalida era confinata. Il modesto alloggio è andato distrutto.

Dai primi rilievi effettuati dagli agenti della squadra volante e della scientifica, nonché dal referto del medico legale, sembra che Savina Punis, accanita fumatrice, si sia assopita con una sigaretta in mano. All'inizio ha pre-

so fuoco la coperta appoggiata sulle gambe, poi le fiamme hanno trovato facile esca nei pochi cappelletti che si trovavano nel monolocale. La donna con ogni probabilità è deceduta per soffocamento, quindi il fuoco l'ha colpita e carbonizzata.

Savina Punis aveva avuto una vita difficile. Nel '54 aveva sposato un soldato alleato, ma il matrimonio era naufragato. La sua vita era stata provata da varie vicissitudini

che l'avevano condotta sulla china dell'abuso di alcolici. Qualche anno fa era stata ospite del «Gaspere Gozzi», poi aveva subito la frattura del femore che l'aveva costretta sulla sedia a rotelle. Ricoverata in ospedale, non aveva voluto restarci e aveva chiesto di essere dimessa. Era seguita da un centro di assistenza sociale, da un anziano amico e dai due figli. Proprio la figlia Marina aveva di recente chiesto, senza successo, di poter ricoverare la madre in una struttura pubblica per anziani non autosufficienti. «Considero l'esistenza che conduceva mia madre — ha spiegato ieri mattina in preda alle lacrime — una simile disgrazia era prevedibile. Ho domandato aiuto alle istituzioni, ma nessuno me l'ha dato».

**IN VIA BAIAMONTI
Appartamento a fuoco: salvata la proprietaria**

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire con due autobotti ieri pomeriggio verso le 16.30 in via Baiamonti, per spegnere un incendio divampato in un appartamento al secondo piano dell'edificio al numero civico 35. Nell'abitazione si trovava la proprietaria, Maria Mullini, 61 anni, che è stata sorpresa dalle fiamme: quando i pompieri sono arrivati sul posto l'hanno trovata sul balcone mentre urlava e chiedeva aiuto. Maria Mullini, comunque, non ha riportato

alcuna conseguenza fisica. L'incendio ha avuto origine da un fornello acceso. Le fiamme si sono propagate in pochi secondi perché in ogni locale dell'appartamento si trovavano cumuli di immondizia, stracci e cartacce. Due stanze sono andate distrutte dal fuoco. Durante le operazioni di spegnimento Maria Mullini è stata colpita da una crisi di nervi: i carabinieri di Servola hanno dovuto faticare parecchio prima di riuscire a tranquillizzarla.

Escort RS 16v

- Motore 2.0i DOHC 16 valvole
- Potenza di 150 CV a 6000 giri/min.
- Iniezione elettronica Multipoint
- Velocità max 208 km/h da 0 a 100 in 8,4"
- Modulo di gestione elettronica EECII
- Catalizzatore a tre vie e sonda lambda

- ABS e sistema frenante a dischi servoassistito
- Nuovo cambio MTX 75 e servosterzo
- Cerchi in lega da 15 pollici su pneumatici ribassati 195/50
- Sedili anteriori avvolgenti (Recaro a richiesta)
- Volante sportivo regolabile in profondità

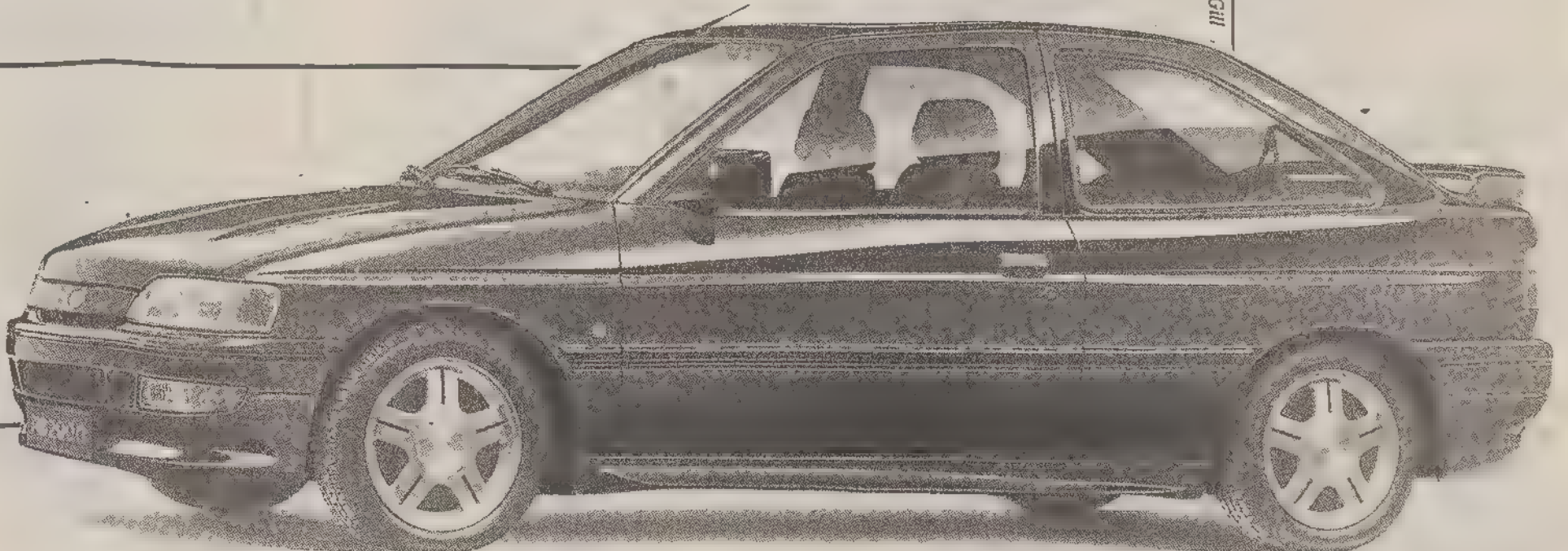
L. 24.400.000 chiavi in mano

Ford
la Concessionaria

VIA CABOTO 24
TRIESTE
Tel. 3898111

Ford
la Concessionaria

VIA DEI GIACINTI 2
ROIANO-TRIESTE
Tel. 411950



DANNI E DISAGI PER IL RITORNO ALLA GRANDE DELLE RAFFICHE

Bora a oltre 100 orari

GIUNTI IERI Altri 13 profughi

Sono arrivati ieri, nel pomeriggio, altri tredici profughi jugoslavi. Hanno affrontato il viaggio, provenienti da Zara (e toccando la città di Fiume), sei donne e sette bambini, due di un anno, uno di 16 anni e gli altri tra i 4 e i 5 anni.

I profughi hanno fatto riferimento alla Questura di Trieste che li ha «dirottati» alla Prefettura, competente per la sistemazione e l'organizzazione del «soggiorno». Le sei donne e i sette bambini quindi sono stati provvisoriamente sistemati alla caserma «San Paolo» di S. Giustina (Fonzone), dove già sono stati accolti altri profughi.



Passanti in difficoltà, anche fra i giovani, per la bora che ha superato più volte ieri i 100 chilometri orari. Le forti raffiche hanno impedito alle navi di entrare in porto. Fra queste, la «Palladio» (a destra, bloccata in rada); che ha ritardato di varie ore - come riferiamo in Esteri - il caricamento in banchina, e quindi la sua partenza alla volta di Ragusa, per la sua missione umanitaria (Italfoto)

INCA CGIL Ufficio pensioni

Un ufficio assistenza per i problemi previdenziali e del trattamento economico: lo hanno istituito gli organismi del Patronato Inca, Funzione pubblica e Spi, nell'ambito del potenziamento dell'attività di tutela dei diritti dei lavoratori pubblici attivi e pensionati. L'ufficio, alla sede del Patronato di via Ponderale angolo via S. Apollinare, partirà il 2 dicembre, con il seguente orario: lunedì 8-12.30; martedì 8-12.30; mercoledì 8-12.30; giovedì 8-12.30. Saranno trattati i riscatti, le riconquiezioni, il calcolo dell'onere della riconquiezione, il trattamento di fine rapporto, il calcolo di pensione, l'accredito servizio militare, le cause di servizio, gli infortuni.



Il maggior danno arrecato dalla bora è stato la distruzione del pallone pressostatico di copertura della pista del pattinaggio artistico «Jolly» in via Giarizzone: un danno valutato oltre i 100 milioni. Non si contano, inoltre, tegole e antenne cadute, comignoli e impalcature pericolanti. Le raffiche sollevavano alti spruzzi anche in Sacchetta (Italfoto).



Strappato un'altra volta dal forte vento il pallone pressostatico del pattinaggio «Jolly». Centinaia di chiamate ai centralini dei vigili del fuoco e dei vigili urbani. Paura per un filo elettrico vagante in via Besenghi. Navi costrette a restare in rada. Pedoni in difficoltà, tanti anziani caduti

Centododici chilometri all'ora. E' l'intensità della raffica di bora più forte registrata ieri. Il picco è stato toccato alle 16, ma per tutta la giornata le folate si sono tenute al di sopra dei cento all'ora. Le conseguenze della violenza del vento, che soffia dalle 22 della notte fra sabato e domenica, non si sono fatte attendere. I vigili del fuoco sono stati i protagonisti assoluti della giornata di ieri: centinaia le chiamate pervenute ai centralini, oltre settanta gli interventi operati in giro per la città. Gli inconvvenienti più frequenti sono stati le tegole e le antenne cadute, i comignoli e le impalcature pericolanti, i cornicioni e i pezzi di intonaco staccatisi dalle facciate dei palazzi e precipitati al suolo, gli alberi sradicati.

Straordinari anche per i vigili urbani, alle prese con cassonetti dei rifiuti e campane per la raccolta differenziata vaganti, cartelli pubblicitari divelti, motocicli ribaltati. In tutto la polizia municipale ha eseguito circa cinquanta uscite. Gli uomini dell'Acqua sono dovuti accorrere in via Besenghi per domare un filo elettrico impazzito. La bora ha certamente influito anche sull'affluenza alle urne referendarie.

Il danno di maggior entità si è verificato in via di Giarizzone 38. La bora ha abbattuto e strappato ancora una volta il pallone pressostatico che copriva la pista del pattinaggio artistico «Jolly». Sono andati frastuoni un televisore, un videoregistratore, un impianto stereo e altri macchinari. I vigili del fuoco hanno dovuto ancorare al suolo i brandelli del pallone: per rimuoverli bisognerà aspettare che il vento conceda una tregua. I danni superano il centinaio di milioni di lire. Proprio qualche sera fa il «Jolly» aveva festeg-

giato la conquista del titolo mondiale del suo gioiello, Sandro Guerra. Ora la società è in grave imbarazzo: riparare l'attuale pallone significherebbe dover rassegnarsi a vederlo nuovamente divelto alla prossima sfuriata della bora, ma una struttura nuova e più resistente verrebbe a costare troppo.

Qualche difficoltà l'ha patita anche il traffico marittimo. Le navi attraccate alle banchine o ancorate in rada hanno dovuto rinforzare gli ormeggi, mentre altre che avrebbero dovuto entrare in porto (tra cui la «Palladio», di cui riferiamo in Esteri) sono state costrette a rinunciare. Il mare dalle rive ieri mattina appariva imbiancato e spazzato su tutta la sua superficie da nubi di pulviscolo. La Capitaneria di porto ha disposto un servizio di sorveglianza particolarmente accurato. Il traffico marittimo è stato seguito passo a passo, nell'eventualità che qualche nave o qualche imbarcazione si potesse trovare in difficoltà. Ma non c'è stato bisogno di mobilitare la motovedetta: con quelle condizioni meteorologiche nessuno si è azzardato a sciogliere gli ormeggi per avventurarsi in una gita di piacere.

La bora ha soffiato per l'intera giornata a una media di 57 chilometri orari. In serata l'intensità del vento è ulteriormente aumentata. La temperatura, invece, non ha subito abbassamenti significativi rispetto a sabato: ieri la massima è stata di 9 gradi, contro gli 11 di due giorni fa.

Nelle vie del centro più esposte ai refoli i pedoni sono stati costretti a sorreggersi ai passamanelli e ad appoggiarsi ai muri degli edifici. Numerose le cadute dei più anziani, nessuna tuttavia con conseguenze gravi.

CRT Staffieri, i requisiti: 'ex sindaco e pilota'

Chiamato più volte in ballo nella vicenda dell'attribuzione della presidenza della Cassa di risparmio il comandante Giulio Staffieri ha sempre risposto con un pacato «no comment» alle insistenti domande che gli venivano rivolte. Non paghi del suo ostinato silenzio siamo andati a stuzzicarlo, cercando di pungerlo sul vivo.

Comandante, ma lei i requisiti per assumere la presidenza della CRT li ha o non li ha?

«Ho mantenuto il silenzio per questi due anni. A maggior ragione a questo specifico proposito continuo a mantenere il no comment. Se la domanda mi fosse stata rivolta due anni fa non avrei avuto difficoltà a rispondere».

E' vero che il presidente del Friuli-Venezia Giulia Adriano Bissolati avrebbe spedito non una, ma due lettere sull'argomento al ministro del Tesoro Guido Carli?

«Non mi occupo della corrispondenza del presidente della giunta regionale. La domanda va rivolta ad altri, magari al diretto interessato. Comunque non sono queste le cose che mi infastidiscono...».

Quali sono allora le cose che le danno fastidio?

«Per esempio velati accenni, diretti o indiretti, relativi alla mia onorabilità, così come apparsi sull'articolo de «Il Piccolo» di venerdì scorso».

Nessuno su «Il Piccolo» però ha mai messo in discussione la sua onorabilità...

«Certamente nell'estensione dell'articolo ciò non era nelle intenzioni. Comunque, nel caso, non subirei passivamente che qualche imprudente o qualche impudente su ciò che era virgolettato prendesse spunto per insinuare o insinuare alcunché».

Allora un comandante pilota può essere anche un buon presidente della Cassa di risparmio?

«Dopo aver fatto il sindaco non vedo perché no».

VESPASIANI RINNOVATI E GRATIS A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'urgente 'bisogno' da soddisfare

SINDACATO Congressi Cisnal

Il 30 novembre si celebrerà il nono congresso dell'Unione provinciale della Cisnal con la presenza di 176 dirigenti e 53 delegati di base eletti dalle quindici categorie costituite in provincia. Alle assemblee hanno partecipato oltre 700 associati e sono stati rinnovati i vertici dei singoli comparti. Al congresso provinciale sarà rinnovato anche il Comitato direttivo che procederà poi all'elezione del segretario dell'Unione di Trieste.

SINDACATO Assise Uilm

I metalmeccanici della Uil hanno tenuto la conferenza organizzativa per fare il punto sulla situazione industriale della provincia. «Tutti accettano l'industrializzazione — ha detto il segretario Umberto Miniussi — ma nei fatti le cose sembrano andare diversamente». In questa realtà, la Uilm ritiene indispensabile un «risalto» della funzione del sindacato a difesa dell'occupazione, del salario e delle pensioni.

A Trieste come in Austria. Anche nella nostra città stanno ritornando ai fasti di un tempo i prestigiosi vespasiani, ovvero i «nobili» locali che per anni sono stati spesso invocati da migliaia di pensionati, turisti e passanti alle prese con particolari esigenze fisiologiche. La soluzione adottata per sopperire alla loro assenza è stata finora il bar. Si entra con la scusa di bere qualcosa per poi chiedere di appartarsi per un momento.

Nuovi di stacca, tirati a lucido, custoditi da personale comunale: i gabinetti pubblici degli anni Novanta fanno concorrenza ai «WC» dei più rinomati caffè del centro. Certo non ci sono le piastrelle firmate da Pierre Cardin, o i lavandini con i rubinetti d'oro, ma gli accorgimenti con

cui sono stati allestiti destano curiosità. Eppoi, non bisogna dimenticarsi, che non si paga. E' tutto gratis.

Per adesso quelli a cui è stato rifatto integralmente il «look» sono tre: in piazza Vittorio Veneto, piazza Ponterosso e sulle Rive. Un intervento di ristrutturazione di una cinquantina di milioni, comunque, ha ridato dignità anche ai gabinetti di piazza XXV Aprile a Borgo San Sergio, che erano stati letteralmente distrutti dal disseminato utilizzo di un gruppo nomadi.

Ma la «campagna vespasiana» non è finita, assicura l'assessore ai Lavori pubblici Lucio Cernitz. «E' già pronta una delibera — che deve passare a giorni al vaglio della giunta — con il pia-

no di risanamento dei «WC» di San Giusto. La spesa prevista — spiega Cernitz — è di circa un centinaio di milioni». I gabinetti del Colle, forse un po' da serie B, non sono ridotti male, ma prima dell'arrivo del Papa è giusto che diventino da serie A.

Anche in largo Barriera si sente l'esigenza di questo tipo di servizio per la cittadinanza. Istanze ben presto accolte dall'amministrazione comunale, che sta preparando un progetto di ricostruzione totale del tanto desiderato vespasiano. La consegna ai triestini dei gabinetti tirati a lucido, dovrebbe avvenire in contemporanea con quella del mercato coperto interamente ristrutturato.

an.bul.



L'ingresso dei gabinetti pubblici di piazza Ponterosso, uno dei tre «servizi» da poco ristrutturati dal Comune. (Italfoto)

SI INAUGURA OGGI LA NUOVA SEDE CIRCOSCRIZIONALE

Il «centro» di San Giovanni

Sarà consegnata oggi al rione di San Giovanni la nuova sede del centro civico e del consiglio circoscrizionale ricavata nel complesso del «Giulia» in via Bonomo 2/4. Alla cerimonia di inaugurazione, in programma alle 11, parteciperanno il sindaco Franco Richetti, l'assessore al decentramento Ariella Pittoni, il presidente della circoscrizione Albino Spetic e una rappresentanza della Fin.tour proprietaria dell'immobile.

Il nuovo centro servizi

restituirà al rione di San Giovanni il servizio di certificazione comunale (da alcuni anni non operativo presso la sede di Rotonda del Boschetto) con orario dalle 8.15 alle 12.30 di tutti i giorni della settimana sabato compreso.

Nella nuova sede del centro civico trova spazio anche il servizio sociale di base, mentre nell'edificio attiguo l'Usl attiverà una struttura con ambulatorio, consultorio pediatrico e studio ecologico.



Sarà inaugurato oggi il nuovo centro civico di San Giovanni all'interno del complesso de «Il Giulia». (Italfoto)

IN CASA Il giornalista Goruppi stroncato da infarto

Il giornalista Silvano Goruppi, per tanti anni redattore de «L'Unità», è scomparso sabato sera nella sua abitazione di via Conti, stroncato da un infarto. Goruppi aveva 59 anni, era in pensione da due anni e aveva continuato a tenere la corrispondenza da Trieste per il suo giornale.

Aveva cominciato la carriera giornalistica fin dagli anni Cinquanta, prima come collaboratore e successivamente come redattore della cronaca triestina de «L'Unità». Alla chiusura della pagina triestina, all'inizio degli anni Sessanta, era stato chiamato a Milano a far parte dell'edizione settentrionale del giornale. Per alcuni anni aveva lavorato nelle diverse sezioni di lavoro del giornale e quindi era diventato corrispondente a Praga in coincidenza con la «primavera». Poi a seguito della repressione conservatrice era stato costretto a lasciare la capitale cecoslovacca per assumere la corrispondenza de «L'Unità» da Belgrado e quindi da Bucarest.

All'inizio degli anni Ottanta era rientrato a Trieste dove ha lavorato fino all'ultimo come corrispondente. E' scomparso sabato sera mentre si trovava a casa in compagnia dei suoi familiari. I funerali non sono stati ancora fissati.

COMUNICATO

ŠKODA

Prima che arrivi il GELO!
TAGLIANDO GRATUITO sulle vostre
ŠKODA DI QUALSIASI ANNO.

E' una promozione della
CONCESSIONARIA ŠKODA
Autoagenzia CLAUDIO

Telefonate o visitateci
per prendere
l'appuntamento.

Ufficio Assistenza:
Trieste via Geppa 12 tel. 370096

Negozio:
Trieste via Geppa n. 8 tel. 370108

**AMICI
U.T.A.T.**

Questa sera alle ore 18
nella Sala Baroncini delle
Assicurazioni Generali,
in via Trento 8, g.c., l'amico
Livio COLAUTTI presenterà
la seconda parte
del suo filmato sul viaggio
straordinario del Club
Amici UTAT in PERU'.

IL PICCOLO

**Corso
materne**

Il provveditorato informa che entro il 20 dicembre dovranno essere presentate le domande per il corso per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna statale e per l'accesso ai ruoli provinciali del personale docente di scuola materna con lingua d'insegnamento slovena. La prova scritta dell'esame è in programma il 18 marzo.

**SCUOLA
Corso
materne**

Il provveditorato informa che entro il 20 dicembre dovranno essere presentate le domande per il corso per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna statale e per l'accesso ai ruoli provinciali del personale docente di scuola materna con lingua d'insegnamento slovena. La prova scritta dell'esame è in programma il 18 marzo.

LA 'GRANA'

Gli animali sono più importanti degli uomini?

Egregio Direttore,
In riferimento all'avviso della signora Venuti apparso in data 17 novembre, riguardante «i gatti smarriti e affamati» al campeggio di Parenzo, vorrei soltanto esprimere la mia modesta opinione.

Premetto che non ho niente contro gli animali in genere; credo soltanto che le migliaia di persone che da mesi stanno soffrendo e morendo in Jugoslavia meritino più attenzione di quattro gatti smarriti che in questo momento staranno sicuramente meglio di tutti.

Oppure gli animali sono più importanti degli esseri umani?

c. b.

FOIBE / DIBATTITO

«Eccidi premeditati»

Alle pagine 602-3 del libro del professor Roberto Spazzali dedicato alle Foibe, trovo alcune notizie sconcertanti, accettate per valide, a quanto sembra, dall'autore. Secondo il professor Pahor nella miniera di Basovizza e nella foiba «149» sarebbero finite le salme di un migliaio di soldati tedeschi caduti nei combattimenti di Basovizza e Opicina nei primi giorni del maggio 1945. Non mi risulta che battaglie tanto cruente abbiano avuto luogo in quelle località e in quel periodo; potrebbe trattarsi — se vero — piuttosto della fucilazione di prigionieri tedeschi da parte dei partigiani slavo-comunisti, un eccidio che contrasta con ogni norma anche di guerra oltre che con la morale.

E mi sembra che sia infine giunto il momento di dire in vero tutta la verità, considerato che il professor Spazzali ritiene ancora aperto il dibattito sulle foibe. Non si può continuare, e mi riferisco ad altre e nume-

rose fonti riportate nel libro, a dare per legittima e giustificata l'uccisione, spesso a guerra finita, di militari e civili sotto la generica accusa di crimini di guerra o fascisti, o di accreditare la tragica fondazione, riferita agli eccidi del settembre-ottobre 1943 in Istria, nel Fiumano e in Dalmazia, della rivolta contadina contro i latifondisti e padroni italiani.

Si trattò di un eccidio premeditato e accuratamente portato a termine, non di defenestrazioni o lapidazioni. Il primo elenco delle vittime istriane comprende 319 nominativi, e tra questi figurano 116 impiegati e dipendenti pubblici e privati, 32 artigiani, 31 operai e minatori, 6 studenti, 9 casalinghe e un sacerdote; e nessuno degli altri avrebbe meritato una qualsiasi condanna, neppure i 52 agricoltori o i 9 piccoli possidenti.

Del pari, non si può continuare ad accreditare la storia che la maggior parte dei deportati

del maggio 1945 fece ritorno a casa, neppure accreditando a me l'affermazione del rimpatrio del 60 per cento dei deportati (pag. 571). Nel libro citato dal professor Spazzali, a pag. 179, si parla del 6 per cento. Il dato mi era stato riferito da un alto funzionario di P.S. che aveva avuto la disavventura di essere deportato a Prestrane. Né si può accreditare una fondazione come quella riportata a pag. 237, e secondo la quale io mi sarei trovato prigioniero dei «liberatori» con la divisa di ufficiale «in dosso».

No, fortunatamente ero in borghese e, pur essendomi qualificato per ufficiale, sapendo che sulla mia testa già gravava una condanna a morte, mi ero ben guardato nel continuare a dare le mie vere generalità. Non si fa serenamente la storia diffondendo notizie false e piuttosto tendenziose. Per il resto il professor Spazzali è più che libero, siamo in democrazia, di

pubblicare ciò che gli aggrada, anche ignorando gli eccidi del Fiumano e della Dalmazia, spiace solo che il libro in questione sia stato edito dalla Lega nazionale di Trieste.

Luigi Papo

Fiducia riacquistata

Tramite questa rubrica, vorrei, pubblicamente, ringraziare i vigili del fuoco di Trieste, che intervenendo tempestivamente e prestando la loro assistenza con competenza e molta gentilezza hanno risolto il mio problema.

Troppo spesso il cittadino, nel momento del bisogno, si trova di fronte all'indifferenza ed ai ritardi delle istituzioni pubbliche; episodi del genere permettono di riacquistare un po' di fiducia, grazie, soprattutto, alla disponibilità dimostrata dagli operatori.

Giovanni Rovis



Cassonetti da usare con buon senso

I cassonetti servono a tutti e vanno usati con buon senso. Capita spesso di trovarli pieni zeppi di scatole vuote, cosicché il cittadino è costretto a depositare il sacchetto del pattume al di fuori del contenitore. Poi ci sono quelli che per non «infettarsi le mani» lasciano il sacchetto delle immondizie fuori dai cassonetti, anche se sono vuoti. Dovremmo essere più comprensivi e dimostrare maggior civismo e buona educazione.

Fulvio Zecchini

GIOVANI / DISOCCUPAZIONE

Se anche la laurea non serve

Infruttuosa e frustrante la ricerca di un qualsiasi posto di lavoro

Rispondo alla lettera del signor Claudio Penne del 19 novembre, dal titolo «Se la scuola è matrice di inutili diplomati», con la quale si ribatte a una mia segnalazione.

Il signore avrebbe dovuto capire subito che sono una giovane ragazza che evidentemente cerca lavoro da tempo. Non parlo di trovare un posto relativo agli studi scolastici fatti: ciò è quasi impossibile; qui si tratta di non trovare nemmeno un posto da commessa, anche solo per un breve periodo. A che serve avere in mano un diploma o una laurea, se dopo lunghe ricerche non si trova un posto neanche da apprendista perché si è superata l'età? Mi sembra più che lampante che, se il signor Penne non concorda col primo punto della mia lettera, è proprio

uno dei «vecchi pensionati» in questione, ma il suo posto di lavoro guai a chi glielo tocca.

La sua affermazione relativa alla scuola di 18 anni fa, poi, cosa significa? «18 anni fa» non sono il 1991 e stando a Penne si dovrebbe uscire dalle medie e andare a lavorare in campagna o in fabbrica come ai suoi tempi. I diplomati inutili non esistono. Nessun diploma è inutile. Noi usciamo da scuola fiduciosi nel futuro e in quelle generazioni che ci hanno preceduto, che dovrebbero darci una mano e spianarci almeno un po' la strada. Usciamo da scuola, con quale certezza? Nessuna. Ci chiedono esperienza, ma come ci facciamo le ossa se tutte le porte sono chiuse?

All'altra affermazione, cioè quella che i gio-

vani non lasciano il posto agli anziani sugli autobus (cosa c'entra questo, poi, col discorso lavoro...), rispondo con una domanda: quanti di quegli anziani se ne stanno ore a chiacchiere davanti al Mercato coperto, per poi pretendere il posto? E quanti sono quelli che ci dicono scortemente che «dobbiamo» alzarci perché sono loro che devono sedersi? Al signor Penne, vorrei chiedere ancora una cosa. Egli dice che se un pensionato lavora ancora, è perché conosce bene il proprio lavoro e ha voglia di lavorare. E un laureato a pieni voti, che di voglia ne ha tanta e che ha studiato per conoscere il suo futuro mestiere, cosa deve fare per dimostrare quanto vale, se tutti la pensano come lei?

Monica Werk



MATERNE / GLI SCIOPERI

'La scuola non è un posteggio'

Le insegnanti in agitazione spiegano i motivi della loro protesta

Siamo un gruppo di insegnanti della scuola materna «F. Aporti» e riteniamo doveroso rispondere alla lettera di protesta delle signore Maria Irene Cimmino e Fabrizia Grimaldi, apparsa sul quotidiano «Il Piccolo» di domenica 17 novembre.

Vorremmo chiarire innanzitutto alcuni punti fondamentali: la scuola materna non è un luogo in cui «posteggiare» i propri figli, ma è appunto scuola e non un asilo con carattere assistenziale; secondo innumerevoli psicologi infantili e pedagogisti, la scuola materna con un orario di attività educative che si protrae per ben 10 ore giornaliere, risulta essere dannosa per il bambino e di conseguenza antieducativa; le maestre di scuola materna sono delle insegnanti (e non delle assistenti o delle baby-sitter) e come tali desiderano essere trattate a livello morale che istituzionale; le insegnanti di scuola materna prima di essere delle figure professionali sono lavoratori, genitori, individui insomma con propri problemi e che si difendono con l'unico mezzo legale che esista cioè lo sciopero.

Enunciati questi principi, desideriamo inoltre domandare a queste due madri come risolveranno i problemi di orario e di sistemazione quando i loro figli, ancora piccini,

inizieranno la scuola elementare con l'orario scolastico dimezzato rispetto a quello della scuola dell'infanzia.

Finché questi punti fondamentali non verranno compresi dai genitori e dagli organi competenti, la nostra categoria sarà sempre bistrattata, e di conseguenza emergeranno i soliti vecchi motivi di protesta.

Sabina Visintin
Antonella Sain
Federica Rossini
un gruppo di insegnanti

Simpatia in reparto

L'ospedale Maggiore di Trieste è una delle più solide istituzioni che l'augusto governo imperiale abbia donato alla nostra città. Attualmente un paziente e decoroso lavoro di ristrutturazione la sta riportando a un'efficienza più consona ai tempi.

I ricoverati alla divisione Neurologica vorrebbero esprimere non solo una nota di compiacimento per l'ambiente ampio, tranquillo, luminoso e l'indio ma anche, e soprattutto, la loro ammirazione e gratitudine al primario e all'équipe dei medici che lavora con elevato livello di disponibilità e comprensione. Vorrebbero, naturalmente, dire il loro

grazie anche alla caposala e a tutte le infermiere e agli infermieri, inservienti e collaboratori che, svolgendo il loro lavoro non solo con competenza ma anche con tanta cordialità, imprimono al reparto una particolare atmosfera di simpatia.

Seguono 29 firme

Ricordo di Granbassi

Ci è voluto il crollo del comunismo affinché la luce della verità potesse alzarsi sull'orizzonte. E così anche voi avete potuto scrivere che la medaglia d'oro era stata restituita al vostro ex collaboratore Mario Granbassi, immolato in Spagna per tener fede al proprio credo.

Non ho mai avuto la fortuna di conoscere di persona Mario Granbassi, ma lo seguivo nelle sue giornalieri trasmissioni radiofoniche col nome di Mastro Remo, se non ricordo male.

I tempi sono cambiati e certamente oggi non si muore in nome dei propri ideali. Oggi si muore di droga e di altri analoghi motivi. Ma i giovani non debbono morire per alcun motivo. Hanno il solo dovere di impegnarsi affinché questo nostro meraviglioso pianeta non venga distrutto dalle nostre follie.

Ermanno Costerni

S. ANTONIO / VASCA 'Nessuno ha replicato alla tante proteste'



Molte volte alle Segnalazioni che lamentano carenze o disguidi da parte di enti pubblici un responsabile dell'ente in questione risponde civilmente all'interessato tramite la stessa rubrica.

Alle numerosissime lettere, che manifestavano indignata deplorazione per il progetto della vasca davanti a Sant'Antonio Nuovo mai nessun componente della giunta comunale ha replicato.

Non so da chi dipenda la definitiva deliberazione di dar corso ai lavori con la firma di un contratto di appalto, ma se c'è un membro della dirigenza comunale che si è opposto a tale progetto e ha sempre condannato questo spreco di denaro pubblico, questo sfrontato infischarsi della pubblica opinione, costui si faccia avanti e dichiari e dimostri pubblicamente la sua posizione.

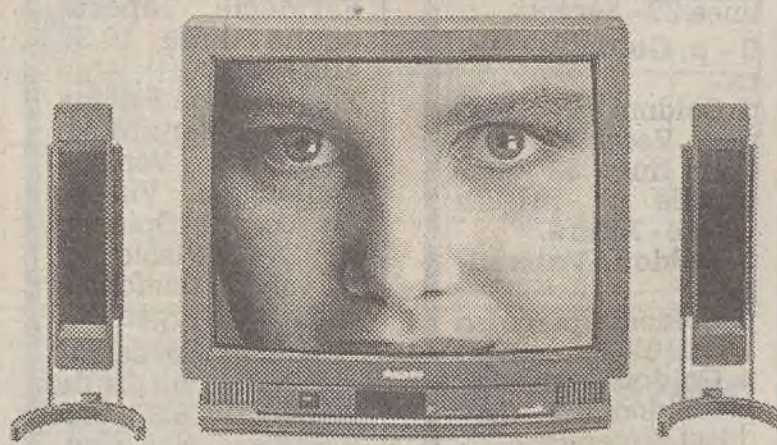
Sono certa che nel referendum de «Il Piccolo» concernente il sindaco, che si vorrebbe eletto, lui sarebbe stato il prescelto oltre che da me da tantissimi altri triestini, a prescindere dalla sua collocazione politica.

Grazia Romano

LASCIA CHE PHILIPS TI APRA GLI OCCHI



NUOVO TVCOLOR 100 HZ
IMMAGINI PIU' STABILI E PIU' DEFINITE



ORA GUARDARE LA TV E' PIU' RILASSANTE PER GLI OCCHI

MATCH LINE

Sugli acquisti prenatalizi l'Universalecnica riserva alla gentile Clientela una sorpresa sicuramente gradita

PHILIPS

UNIVERSALTECNICA

REPARTO TELEVISIONE E VIDEOREGISTRAZIONE: TRIESTE, PIAZZA GOLDONI 1



per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924



ORE DELLA CITTA'

Comunità di Cherso

La Comunità di Cherso, oggi alle 17, nella chiesa dei Frati di via Giulia 70 commemorerà con una messa i concittadini defunti e quelli caduti nell'arco dei tragici anni 1943-1946. L'Arcivescovo di Gorizia, il chersino mons. Antonio Vitale Bonmarco, presidente della comunità, col clero dell'isola concelebrerà la funzione religiosa alla quale sono invitati ad intervenire i chersini esuli e profughi unitamente agli amici triestini.

Ateneo Terza Età



Oggi: 16-17 prof. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione (aula magna A+B); 17.30-18.30 La lezione della prof.ssa G. Franzot è sospesa; 17.30-18.30 prof. F. Fazio, Breve storia della lingua italiana (aula B); 16-18 arch. S. Del Ponte, Delfi (C. Giov. Madonna del Mare, v. don Sturzo).

Incontro di preghiera

Aggravandosi la situazione bellica in Jugoslavia, il movimento «Maria Regina della Pace» promuove un incontro settimanale di preghiera che avrà luogo oggi, nella chiesa di S. Antonio Taurinuro dalle 17 alle 19. Verranno recitate le prime due parti del rosario concludendo con la preghiera per la pace composta dal S. Padre; alla messa delle 18 seguirà la terza parte della Corona.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico Museo di Storia Naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per lunedì 25 novembre: «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia Naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Cinema muto

Per le giornate del cinema muto al caffè degli Specchi, in collaborazione con la cineteca di Gemona, proiezione del film di E. Lubitsch «Lady Windermere's Fan». Al pianoforte Carlo Moser.

Gita

di chiusura
Domenica 1.0 dicembre, la XXX Ottobre chiuderà la stagione escursionistica di quest'anno con una gita carsica col seguente percorso: Colludoz, M. Coste (m. 4.10), Samatorza, Gabrovizza, Sgonico, Colludoz. A fine gita i partecipanti si raduneranno in un'osmaz. Partenza da p. Oberdan alla fermata del bus n. 44, alle 8.40. Programma dettagliato in sede, via c. Battisti 22 tel. 635500, dalle 16.30 alle 21, sabato escluso.

Insegnanti Seminario

Ultimi giorni d'iscrizione al seminario sul metodo Dalcroze (educazione musicale attraverso il movimento corporeo) che si terrà sabato e domenica 1.0 dicembre nella sede del Circo, via S. Lazzaro 5, III p. (tel. 631225-421144).

RISTORANTI E RITROVI

Gnoccoteca aperta:
via Toti 2.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, avrà luogo a «Villa Italia» via dell'Università 8, l'incontro con gli interpreti de «L'italiana in Algeri» e gli «Amici della lirica».

Appuntamenti musicali

Per gli «Appuntamenti musicali 1991», oggi alle 18, conferenza curata dal musicista Edoardo Torbianelli sul tema: «Rapporti fra musica vocale e strumentale nel Barocco italiano».

Società dei concerti

Stasera, alle 20.30, avrà luogo il concerto della Orpheus Chamber Orchestra, con Maria Tipo al pianoforte. Programma: Mendelssohn: 8.a sinfonia per orchestra d'archi in re; Mozart: concerto n. 9 in mi bemolle maggiore K 271 «Jeun homme» per pianoforte ed orchestra; Britten: Sinfonietta op. 1; Haydn: Sinfonietta n. 85 in si bemolle maggiore «La Reine».

Francese per principianti

Presso l'Associazione culturale italo-francese, piazza Sant'Antonio Nuovo 2, sono disponibili ancora alcuni posti nel corso principianti. Per informazioni 634619 ore 17-19 o direttamente in sede.

Per permettere una tempestiva pubblicazione degli annunci, si avvisano i lettori che i testi delle Ore della città dei quali si chiede la pubblicazione il giorno successivo vanno fatti pervenire al giornale entro le 14.30.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 17, e alle 19, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: Vertenoglio, realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Immagine donna

Oggi, alle 18, nella sala stampa del Comune, in piazza Unità, s'inaugura, con la premiazione dei vincitori, la mostra dell'XI concorso regionale per fotografie, indetto dall'Istituto regionale di studi e documentazione della Ncdl-Cgil, sul tema «Immagine donna». La mostra rimarrà aperta fino a sabato 30 novembre, con il seguente orario: 10-12, 17-19.30. L'ingresso è libero.

L'Alpina a Villanova

Domenica 1 dicembre il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà, fuori programma e con la collaborazione della Commissione grotte «Boegan», una gita speleoescurionistica in Val del Torre, dove verrà visitato il grande complesso ipogeo delle Grotte di Villanova (Lusevera). Prevista anche la possibilità di brevi escursioni in zona. Partenza alle 7.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Anno del Tibet

Per l'anno internazionale dedicato al Tibet, organizzata dal centro «Sakya Ga Choling», in via San Nicolò 20, mostra di disegni e ritratti di Mauro Likar «People of peaks. People of peace», dedicata alle genti buddiste del Tibet. La mostra è visitabile fino al 30 novembre, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Lega Nazionale

Oggi, alle 18.30, nell'ambito delle manifestazioni promosse dall'apposito comitato in occasione del centenario di fondazione della Lega Nazionale, sarà inaugurata la mostra di fotografie «Zara addio». Le fotografie sono opera di G. Furlani (datate 1924-1929). La mostra resterà aperta al pubblico, con ingresso libero, fino al 14 dicembre, con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, sabato 17-19.

Delegazione Anic

La delegazione dell'Anic (Associazione nazionale insigniti di onoreficenze cavalleresche) ha rinnovato le cariche associative. Il comm. Bruno Salatei è stato confermato delegato provinciale. Gli si affiancano: il cav. uff. Roberto Giordano, vicedelegato; il cav. uff. Bruno Bressi, cerimoniere; il cav. Antonio Lamparillon segretario; il cav. Ferruccio Bassani, segretario amministrativo; i consiglieri, comm. Gualtiero Wurzing, Guerrino Covan, Andrea Tedeschi, Giovanni Bonazza, i cav. uff. Paolo Calzaroni, Germano Benci, Nicola Catalanotti, Antonio Scalabrini e il cav. Giorgio Ugo. Il comm. mons. Luigi Sartori è l'assistente spirituale. L'Anic ha fissato per il giorno 9 dicembre alle ore 20, al ristorante «Suban» il tradizionale incontro di fine d'anno per i soci.

Amici della lirica

L'Associazione «Amici della lirica Giulio Viozzi», organizza una gita a Salisburgo, in occasione della rappresentazione dell'opera «La donna senz'ombra» di Richard Strauss, diretta da Sir Georg Solti, e di un concerto sinfonico diretto dal maestro Claudio Abbado. Per informazioni telefonare al 301812, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11.

Italo-britannica

Inizio attività
Apertura dell'anno sociale 1991-92, giovedì, alle 18, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» programma: prof. N. Carter: «Shamus Heaney, an english poet?»; professor M. Porro: «Carducci, poeta mancato?».

PICCOLO ALBO

Chiunque avesse assistito all'incidente avvenuto domenica 17 alle 12 in via Bazzoni, è pregato di chiamare al seguente numero telefonico 758801.

Gattino bianco, pelo lungo, cerca padrone affettuoso. Telefonare al 415217.

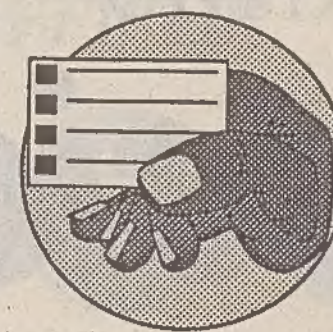
Un gattino bianco e nero di cinque mesi è scomparso il 18 novembre da via Pietà 5. Chi lo vedesse è pregato di telefonare al 772993, orario negozio.

Nella notte tra il 19 e il 20 corrente è stato gravemente danneggiata una 126 Fiat azzurra targata Ud, regolarmente posteggiata in via di Scorcola. Invito il responsabile dell'incidente, se persona onesta e responsabile, a mettersi in contatto con me telefonando al n. 377-3607 di Trieste. Prego, inoltre, chi avesse eventualmente assistito al fatto di usarli la cortesia di segnalare quanto a sua conoscenza.

MOSTRE

Galleria «Le Caveau»
Mostra personale di GAIL FAIRS
Inaugurazione ore 18 via S. Francesco 51/A

RUBRICHE



DIARIO

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1931 25/11-1/12

S Al Ridotto del Politeama si tiene un festino di danza, durante il quale vengono impartite lezioni gratuite collettive del nuovo ballo Rumba, mentre in sala Tersicore si svolge il primo «Baccanale veneziano» con distribuzione gratuita di cotillon. Stanze tre, camerino, cucina, bagno, caloriferi, affittansi 350 trattabili; quartiere tre stanze, cucina, soleggiati, giardino 238 mensili affittasi; vestito ballo, nero, figura slanciata, vendesi L. 50.

Al Kg: caffè Concorrenza crudo L. 20, tostato miscela n. 1 L. 24.50, prugne Bosnia L. 2, conserva di pomodoro L. 2.50, miele alpino L. 5, formaggio reggiano L. 12.

Nel locale ambiente marinaro trovano piena rispondenza i voti degli ufficiali marittimi liguri per lenire la disoccupazione fra la gente di mare proponendo, anche, la sostituzione del personale arruolato, che ha raggiunto i limiti d'età e di navigazione.

S.E. il senatore Filippo Cremonesi inaugura la nuova sede del comitato di Trieste della Croce rossa italiana, che è stata ubicata in via Milano, nel Palazzo delle Ferrovie.

A causa dell'aumento della tassa sui cani di lusso e d'affezione da 100 a 150 lire, contro le 15 degli agricoltori e le 50 di quelli da caccia e da guardia, e i conseguenti casi d'abbandono nei 5300 cani tassati a Trieste, la Zoofila è in trattativa con il municipio per l'allevamento di adeguate gabbie.

Per la prima volta a Trieste, l'attore e autore Raffaele Viviani interpreta al Verdi, con la sua Compagnia dialettale napoletana, i lavori «Vetturini da nolo» e «I pescatori».

50 1931 25/11-1/12

Rossetti, la Compagnia di Nino Taranto e Lucia D'Alberty nella rivista «Tutto da rifare»; Filodrammatico, «Barbabeau» con Lilla Silvi, Nino Bosozzi, Umberto Melnati e «Kastidi del nonno» con Cecchelin.

Sotto l'egida del ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il Comitato del Concorso nazionale del grano tra parroci e sacerdoti indice un pari concorso per la raccolta e la produzione anche della ginestra.

Si procede alla premiazione, secondo categoria, delle novelle vincitrici del concorso bandito dalla Sezione femminile del «Guf»: diplomate Lilla Caraijan Kurklaender, universitarie Lilla Bonora, laureate Gilda Kragl.

Si avvisa che sono stati emessi i nuovi bollini del «Sabato teatrale» A.XX di colore azzurro, che vengono sovrapposti a quelli dell'Anno XIX di colore rosso.

Presso il R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» ha inizio la Settimana della motorizzazione con l'inaugurazione dei corsi preaeronautici, autieri, motoristi e motociclisti.

I giovani delle classi 1923 e 1924 che desiderano prestare servizio di leva nella R. Marina sono invitati a presentarsi all'Ufficio militare o ai rispettivi Comandi «Gib».

40 1951 25/11-1/12

La squadra della Dalmazia-Giovinanza di pallacanestro, sorta sulle ceneri della Lega Nazionale, vince 52-34 contro il Crda Trieste la finale del torneo pre-campionato di serie C.

Furto in una trattoria: 2 kg di lardo, 2 di salumi, 2 di salsicce, 1 mezzo di mortadella, 2 di formaggio, 1 di parmigiano, 6 scatole di sardine, 2 bottiglie di cognac, una fiasca con 2 litri di vermouth e 6000 lire in contanti; danno totale 20.000 lire.

Il Comune rende noto che ha inizio una prima distribuzione di legna da ardere al prezzo ridotto di L. 980 al q.le a favore di pensionati, disoccupati e poveri in ragione di 100 kg a persona.

Presenti numerose personalità cittadine, si inaugura in via Gessi il Cinema «Ariston» con uno spettacolo comprendente un Cinegiornale, un Topolino a colori e il film «Toto terzo uomo»; l'incasso è devoluto a beneficio degli alluvionati.

Roberto Gruden

MOSTRE

Un rapporto d'amore con la natura



Un particolare dell'acquaforte/acquainta «Prato sotto la pioggia» di Mirella Schott Sbisà.

Mirella Schott Sbisà, che fu allieva e moglie del pittore Carlo Sbisà, fa il punto della sua attività incisoria con una bella mostra visitabile fino al 28 novembre presso la Sala comunale d'arte. Dopo numerose rassegne che hanno avuto come tema oggetti, fiori, conchiglie, paesaggi con la neve e cascate, la Schott Sbisà riprende il filo del suo rapporto d'amore con la natura attraverso una trentina d'incisioni ad acquaforte e acquatinta dedicate al Carso e realizzate tra il 1938 e il 1991.

Il Carso descritto dall'artista (che in passato fu presente con delle opere anche alla Biennale di Venezia e alla Quadriennale romana) è un mondo animato di fiori e di alberi, visto nel suo insieme o colto attraverso i particolari della sua flora, come i cardì, i narcisi, le campanule, il sommaco che d'autunno si tinge di rosso, gli alberi in fiore, gli abeti e le sue erbe (anice, comino, cicuta, finocchio...). Ciò che colpisce particolarmente nell'opera della Schott Sbisà (che da una trentina d'anni dirige la Scuola

libera dell'acquaforte gestita dall'Università popolare di Trieste), è la sua acuta sensibilità per il colore. Le pietre e le foglie carsiche sono rese con una scelta cromatica essenziale, attraverso la quale l'autrice interpreta e descrive l'anima dei suoi paesaggi. Vi è incisa la luce della roccia sferzata dalla Bora «scura» o il marrone senza vita delle erbe secche invernali. Il rosso del sommaco è accostato al grigio duro della roccia mentre gli alberi sono nuvole verdi delimitate da muretti blu inchiostro. I campi verde chiaro sono punteggiati di fiori gialli e quando piove l'impressione di colore è quella grigio/blu del paesaggio carsico sotto il temporale.

Tale sintesi cromatica, simbolica e delicatamente surreale, non comune in ci si dedica all'incisione, deriva alla Sbisà dalla sua passione giovanile (e mai dimenticata) per la pittura. E così, anche la suddivisione del campo visivo in più parti definite, non è lontana dalla linea post-cubista dei suoi esordi pittorici.

Marianna Accerboni

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Non c'è rosa senza spine.

Dati meteo

Temperatura minima: 7,7; temperatura massima: 9,4; umidità: 58%; pressione: 1004,4 stazionaria; cielo: nuvoloso; vento: E.N.E.; km/h: 57; raffiche: 112; mare: molto agitato; temperatura del mare: 13,3.

Le maree

Oggi: alta alle 10.35 con cm 40 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.01 con cm 7 e alle 17.40 con cm 58 sotto il livello medio del mare.

Un caffè o via...

Durante gli anni '90 si potrà giungere ad una globalizzazione del mercato del caffè nell'ambito del quale il sistema espresso potrà divenire il denominatore comune. Degustiamo l'espresso al Buffet Alle Corse Viale Ippodromo 16.

DISERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinando.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - S. di Guardiola - Sottolungara - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - lgo. Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

OGGI Farmacie di turno



Dal 25 novembre all'1 dicembre.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3, Opicina, tel. 215170. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3, Muggia. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricette urgenti).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

ROMA Stuparich Ricordo

Il ricordo di Giani Stuparich è stato il tema di una manifestazione organizzata dall'Associazione Triestini e Goriziani in Roma, e affidato a un gruppo di relatori altamente qualificati: Giulio Cattaneo, Vittorio Frosini, Bruno Maier e Paolo Marietta. La manifestazione, ospitata dalle Assicurazioni Generali, nella prestigiosa sede romana, ha sottolineato la pubblicazione dei libri «La Famiglia Stuparich» di Vittorio Frosini, e la ristampa di «Ritornamenti», curata da Bruno Maier. Sempre l'Associazione Triestini e Goriziani ha organizzato, nella Cappella dei Santi Patroni al quartiere giuliano-dalmata di Roma, una messa in suffragio dei giuliani deceduti lontano dalla loro terra. Una delegazione ha reso poi omaggio ai Caduti giuliano-dalmati, sempre all'omonimo quartiere.

PICCOLO ALBO

Chiunque avesse assistito all'incidente avvenuto domenica 17 alle 12 in via Bazzoni, è pregato di chiamare al seguente numero telefonico 758801.

Gattino bianco, pelo lungo, cerca padrone affettuoso. Telefonare al 415217.

Un gattino bianco e nero di cinque mesi è scomparso il 18 novembre da via Pietà 5. Chi lo vedesse è pregato di telefonare al 772993, orario negozio.

Nella notte tra il 19 e il 20 corrente è stato gravemente danneggiata una 126 Fiat azzurra targata Ud, regolarmente posteggiata in via di Scorcola. Invito il responsabile dell'incidente, se persona onesta e responsabile, a mettersi in contatto con me telefonando al n. 377-3607 di Trieste. Prego, inoltre, chi avesse eventualmente assistito al fatto di usarli la cortesia di segnalare quanto a sua conoscenza.

MOSTRE

Galleria «Le Caveau»
Mostra personale di GAIL FAIRS
Inaugurazione ore 18 via S. Francesco 51/A

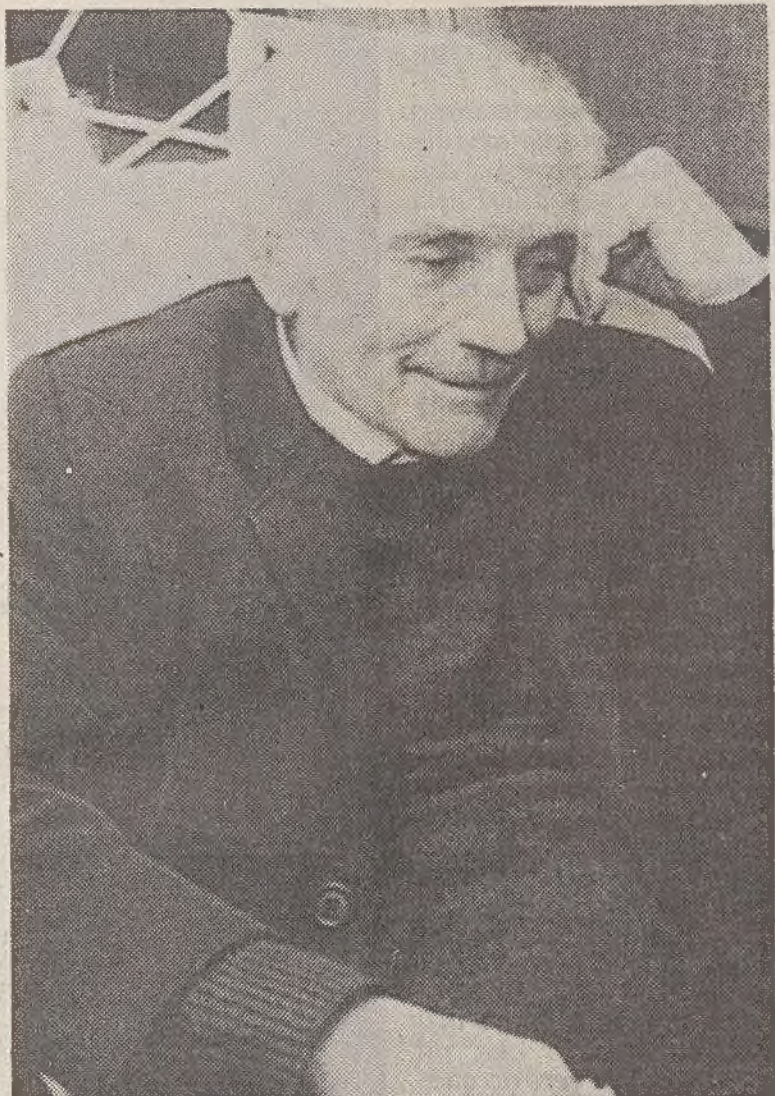
ELARGIZIONI

- In memoria di Gilda Penco da Rina, Libera e Romana Carlin 50.000, da Lisetta e Stefano Stanin e fam. (Austria) 50.000 pro Centro Cuore.
- In memoria di Tullio Pian da Fernanda, Adelia e Adriana 15.000 pro Ass. Amici del Cuore, 15.000 pro Centro cardiologico.
- In memoria di Giuseppe Poggi dai colleghi e colleghi Clusit 165.000 pro Ass. Amici del Cuore; dai condomini di via A. Vespucci 4/1 173.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria del prof. Giannino Pizani dalla moglie Fides 30.000 pro Villaggio del Fanciullo, 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Carlo Alberto Bussani dai dipendenti farmacia comunale al Cedro 40.000 pro Coo (Centro orientamento educativo).
- In memoria di Mara Cijak ved. Doplicher da Maria e Bianca Doplicher 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cognata Gigliola 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Mani Tese.
- In memoria di Stelio Crise da Nella Salsani, Mara Lomi, Luciano De Vecchi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Callisto e Rita Gerolmich Cosulich 100.000 pro Fondo cap. Zanelli da Sergio e Antonella Soldà 50.000 pro Liceo Petrarca (Borsa di studio prof. Livio Pesante); da Roberto e Lylla Hausbrandt 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
- In memoria di Carlo Crivelli dalle fam. Facchini, Tonini, Furlan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Martino Deconi da Silvia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Nino Benussi da Esther Catolla 20.000 pro Astad.
- In memoria di Bruna Bradich da Laura Gerstenfeld 50.000 pro Astad.
- In memoria di Ernesto Bruni dall'Impresa Rostrolla Spa 200.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla famiglia Reiner 50.000 pro Lega nazionale.
- In memoria del prof. Ivano Cesa da Cini e Riccardo, Majda e Luciano, Antonia e Guido, Adria e Piero 200.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Libero Cesutti da Bruna Saffaro Cosulich e Silvio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ondina Geremia da Maria Saffaro 30.000 pro Andos.
- In memoria dei cari genitori, fratelli e sorelle da Maria Saffaro 30.000 pro Andos.
- In memoria di Cesare Dellore dalle fam. Mora, Tognon e Ruggieri 100.000 pro Cni.
- In memoria di Orlando Dell'Oste dalle fam. Battini, Gabrielli e Pascutti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Anita Escher dalle sorelle Ida e Rosetta 100.000 pro Chiesa Sacro Cuore, 200.000 pro Lega nazionale; dalla cugina Annamaria Paggiaro ved. Barbagnolo 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Sandro Escher e fam. 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Evelina Giamporcaro e fam. Pavlidis 50.000 pro Cni.
- In memoria di Giuseppe Falzari dalle fam. Valentich, Semez 75.000 pro Agmen.
- In memoria di Bianca Fabbri dalla figlia Grazia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della prof. Maria Ferrari da Roberto e Lylla Hausbrandt 100.000 pro Cni (sez. femminile).
- In memoria di Franco Frontali da Valeria, Corinna, Lida, Gloria 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Bruna Giesch ved. Bearzatto da Carlo Glessi e fam. 100.000, da Gianni e Nini Di Drusco 100.000 pro Villaggio del Fanciullo; dai condomini di via Tagliapietra 4 140.000 pro Frati Cappuccini di Montezza (pane per i poveri); da Anna Letizia Zuculin 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Claudio Radin da Luciano ed Egizia Cillia 40.000 pro Lega del Fido d'oro (Osimo).
- In memoria di Elide Rocca ved. Paron dai nipoti Ilimi-Kokeli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giuseppe Macovaz da Anteo e Maria Sain 160.000 pro Croce rossa italiana.
- In memoria di Ermanno Mora da Bruna e Livio Lepore 50.000, da Libera e Silvana Savi-Cattalini 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Luisa Nouhan da Gemma e Giuliana 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
- In memoria di Bruno Pahor da Nerina e Silvia Ravalli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Elide Paron da Gabriella Wetzi 25.000, dalla famiglia Wetzi 25.000, da Eric e Norina Klein 50.000 pro Astad.
- In memoria di Giuseppe Savron da N. N. 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianti leucemia Chernobyl).
- In memoria della signora Gilda Penco da Delia, Enrica e Luisa 150.000 pro Uildm.
- In memoria di Giuseppe Poggi dalla sorella Caterina Gombani e famiglia 50.000 pro Lega tumori Manni; da Valeria e Maria 20.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Umberto Sartori da Foni e Mariuccia Cavallari 50.000, da Lucia Veos 50.000 pro Agmen; da Rosetta e Willy Calligaris 50.000, da Bruna e Rossana Galvani 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Thea Cipriani 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Piers Vagnetti e Giuliana Grandi 60.000 pro Avo (Ass. volontari ospedalieri); da Eric e Norina Klein 50.000 pro Divisione Cardiologica; da Anna Ienco 25.000 pro Divisione cardiologica, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Jano Scuola da Fulvia e Leone Bertoli 50.000 pro Astad.
- In memoria di Nora Skerl dai genitori e insegnanti V B 155.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nerina Zanolla in Lauri dalle famiglie Duranti (Padova) 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Ernesto Zanini dalla Soc. Boccioffa Triestina 120.000 pro Agmen.
- In memoria di Munzia Zucual da preside, docenti e non docenti scuola Benco-Pitter 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mario Zucchi da Liliana e Umberto Pecile 50.000, da Aresi Castelletto 50.000 pro Divisione Cardiologica; da Anna Ienco 25.000 pro Divisione cardiologica, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- Dall'ufficio segreteria del Banco di Roma (filiale di Trieste) 887.000 pro Centro tumori Lovenati.
- Dagli amici della pressione 100.000 pro Sweet Heart.
- Dalla Fama Pirensa Unione degli Esuli Istriani 1.000.000 pro Divisione cardiologica prof. Parenzan (ospedale civile di Bergamo).
- Da Luigia D'Alberton 5.000 pro Astad.
- In memoria di Mafalda Ambrosi Caffau da Daria Padovan 30.000, dalla famiglia Cogai 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Ida Bagatin da Maria Benini 20.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria del dott. Nino Benussi da Delia, Diana, Gianna e Nuccia Raimondi 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

PESTATO DAI RAPINATORI A UDINE

Prete assalito

Rubate 250 mila lire - Si pensa ai suoi ex ospiti



Don Emilio De Roja, il prete udinese aggredito in casa da tre rapinatori. I malviventi, entrati in azione durante la notte, dopo aver picchiato e immobilizzato il presule, hanno sottratto 250 mila lire e, forse, qualche libretto al portatore.

UDINE — Stupore, sgomento e paura. Queste le emozioni provate ieri in Friuli quando si è divulgata la notizia dell'aggressione a don Emilio De Roja. Il prete, infatti, molto amato e stimato per la sua attività sociale, è noto in particolare per la Casa dell'Immacolata, la struttura da lui fondata per ospitare giovani tossicodipendenti che tentano il reinserimento nella società. Una scelta importante e difficile che lo ha impegnato totalmente da diversi anni, non senza dargli diversi problemi. E l'aspetto più inquietante della rapina avvenuta l'altra notte è proprio legato ai possibili autori del raid: non è escluso, infatti, che il prete sia stato aggredito da suoi ex ospiti.

Nessuno, nella Casa di via Chisimaio 40 a Udine, ha udito o visto qualcosa. Lo stesso don De Roja non è stato in grado di fornire alla polizia un identikit degli aggressori. Il prete, che è stato accolto nel reparto di medicina dell'ospedale civile per accertamenti sanitari, ieri è stato nuovamente ascoltato dagli uomini della squadra mobile di Udine. Ha così ricordato che i tre rapinatori, entrati nello stabile forzando una finestra, lo hanno aggredito mentre stava dormendo nella sua camera da letto. Lo hanno quindi brutalmente picchiato, colpendolo più volte alla testa, e quindi legato a una sedia. Una volta immobilizzato il prete, è iniziata la rapina che è però valsa la misera cifra di 250 mila lire in contanti e, forse, anche un libretto al portatore. Don De Roja sarebbe poi riuscito a liberarsi da solo e, quindi, a dare l'allarme al 113.

E' stata proprio questa grande disonestà dei banditi, che sono andati a colpo sicuro nella stanza di don Emilio, a insospettire gli inquirenti udinesi. Solo un tossicodipendente che avesse frequentato la Casa dell'Immacolata poteva sapere dove andare, come muoversi, cosa cercare. Purtroppo manca un identikit dei banditi che, per evitare di essere riconosciuti, hanno accettato don De Roja con una potente torcia elettrica.

CASO SIMILE

Quattro mesi fa la morte di don Comelli e la perpetua

UDINE — E' il secondo caso nell'arco di pochi mesi: non è stata ancora archiviata dalla memoria, infatti, la tragedia di Chavris, avvenuta il 29 luglio scorso, quando don Leandro Comelli, 78 anni, e la perpetua Rosa Cipriani, 69 anni, rimasero vittime dell'incendio appiccato alla canonica di San Marco da due malviventi entrati sempre durante la notte con l'intenzione di rubare.

Fu una fine atroce: i soccorritori, infatti, tentarono di strapparli alla morte, che fu per entrambi inevitabile, poiché il fumo che aveva invaso i piani superiori della canonica, ne aveva ormai provocato il soffocamento.

Gli inquirenti seguirono da subito la pista «dolosa» dell'incendio, poiché l'autopsia rivelò una ferita alla testa del sacerdote; la porta dell'abitazione, inoltre, fu trovata forata. E, ancora, da un cassetto posto all'ingresso dell'abitazione, fu constatata l'assenza di centomila lire.

Circa un mese dopo, ecco uscire i nomi dei responsabili: Antonio Rodaro, già raggiunto da una informazione di garanzia, e il suo amico fiorentino, il ventinovenne Massimo Coppini. Venero accusati di omicidio, incendio doloso e furto.

I due, infatti, avrebbero «provocato» la morte del sacerdote e della perpetua, in quanto, entrati in canonica per rubare (volevano sottrarre la cassetta con le offerte della giornata), vennero scoperti e riconosciuti: di qui, l'incendio per cancellare le tracce e garantirsi così l'impunità.

Anche in quel caso, come si ipotizza per l'aggressione nei confronti di don Emilio De Roja, i malviventi sembra conoscessero molto bene le abitudini del sacerdote.

NEVE

Le catene alle auto

UDINE — Neve e catene è diventato un binomio di prassi per le località montane friulane. L'obbligo di usarle è previsto da Forni di Sopra, mentre la Statale 52 «bis» che collega Timau a Passo Monte Croce Carnico, è stata chiusa al traffico.

Sono consigliate le catene al seguito anche sulla 355, mentre è obbligatorio l'uso per quanto riguarda la 455, da Prà di Bosco verso Forcella Lavardet.

Lungo la Statale 13, Pontebbana, il tratto che collega Valbruna a Coccu, sono pure consigliate le catene al seguito. Infine, è obbligatorio l'uso lungo la provinciale 110, in direzione di Pramollo.

LEGGE

Apicoltori 'alla pari'

TRIESTE — Pari dignità alle associazioni fra apicoltori nelle province dove non sono stati costituiti i Comitati. E' quanto prevede la legge che il Consiglio regionale ha approvato e della quale si è occupata anche la Commissione agricoltura. Per il settore, è attesa la legge «omnibus» sull'agricoltura. La Commissione regionale ha svolto una serie d'incontri in merito a due provvedimenti, quello del Pds, sulla difesa e sviluppo della zootecnica riferiti alla zona montana e pedemontana, e quello d'iniziativa della Giunta regionale. Tenendo quest'ultimo come testo base, la Commissione potrebbe inserire le parti contenute nel progetto Pds.

UCCISO DALL'OVERDOSE E GLI AMICI FUGGONO

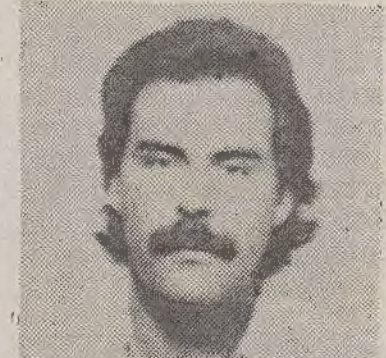
Muore 'in diretta'



Il corpo del quarantenne morto per overdose, trovato da un passante in mezzo agli arbusti.

UDINE — Nuova, drammatica morte per droga a Udine. Nella tarda mattinata di ieri un uomo di San Vito al Tagliamento, Maurizio Defend, 40 anni, è stato trovato da un overdose. Una morte «in diretta» sotto gli occhi di decine di curiosi. Una pesante, infatti, ha notato sulla salita del Castello un uomo stramazzare a terra, e i suoi due amici fuggire. Mentre Maurizio Defend stava morendo, a pochi metri di distanza migliaia di persone stavano trascorrendo una gioiosa mattinata tra le bancarelle di piazza Primo Maggio per la tradizionale Fiera di Santa Caterina.

Sono da poco passate le 12.50. Al centralino del 112 del gruppo carabinieri arriva una chiamata conosciuta. E' una donna che chiede urgentemente l'intervento di un'ambulanza.



Maurizio Defend

del 118. E' sconvolta: ha appena visto un uomo esanime, dal volto terreo. Scattano immediatamente i soccorsi, ma è già troppo tardi. Arrivati sulla salita del Castello, infatti, il medico di guardia per oltre venti minuti tenta di rianimare Maurizio Defend, ma ogni sforzo si rivela vano. Intanto, attorno al medico si forma una piccola folla di curiosi. Maurizio Defend, già noto alle forze dell'ordine per reati collegati al mondo della

droga, ha ancora l'ago della siringa infilato nel braccio. Dal comandante della stazione di Udine, maresciallo D'Alonzo, vengono avviate le prime indagini: la folla che ha preso d'assalto piazza Primo Maggio, però, ha coperto i diversi movimenti che sarebbero normalmente apparsi insoliti. Sulla salita al Castello vengono solo trovate due siringhe appena usate.

Maurizio Defend, dopo aver lavorato per anni alla Italcantieri di Monfalcone e aver abitato a Gradisca con la moglie, da quando si era separato viveva a San Vito con la mamma di 76 anni. Ogni giorno, da quanto accertato dai carabinieri, prendeva il treno per Udine dove si «riforniva» dai tossici di largo dei Pecile. r.m.

LUNEDÌ 24 NOVEMBRE 1991 S. Caterina

Il sole sorge alle 7,17 e tramonta alle 16,27 La luna sorge alle 18,54 e cala alle 10

Temperature minime e massime in Italia

	7,7	9,4	MONFALCONE	5	9,1
TRIESTE	7,7	9,4	UDINE	5,8	10,6
Bolzano	2	9	Venezia	6	10
Milano	4	10	Torino	4	13
Cuneo	4	11	Genova	10	14
Bologna	6	8	Firenze	8	10
Parugia	4	9	Pescara	8	13
L'Aquila	3	9	Roma	10	12
Campobasso	5	7	Bari	12	17
Napoli	11	15	Potenza	7	12
Reggio C.	12	20	Palermo	12	16
Catania	12	17	Cagliari	10	15

Su tutte le regioni condizioni di marcato maltempo con precipitazioni diffuse e rovesci temporaleschi anche forti; nevicate sui rilievi al di sopra dei 1100 metri. I fenomeni tenderanno a persistere sul medio e alto versante Adriatico e sulle Venetie. Gradualmente si instaureranno condizioni di variabilità perturbata sulle isole maggiori. In estensione al medio e basso versante tirrenico. Possibilità dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: in diminuzione i valori minimi sulle regioni del versante occidentale, isole maggiori comprese; pressoché stazionarie sulle altre zone. Venti: ovunque forti a rotazione ciclonica, tendenti a provenire da Nord-Ovest sulle isole maggiori e sul basso versante tirrenico e da Est-Nord sulle restanti regioni; bora a Trieste.

Mare: molto mosso, sottocosta il mar Ligure e il settore Est del Tirreno centro-settenzionale; agitati e localmente molto agitati gli altri mari.

Previsioni: a media scadenza.

MARTEDÌ 26: Sulle regioni del versante orientale della penisola addensamenti irregolari con residui e locali fenomeni sul Molise e sulla Puglia; tendenza a rapido miglioramento; su tutte le altre regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso o quasi sereno, con locale attività cumuliforme in prossimità dei rilievi. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto fitta e densa sulle zone pianeggianti del centro-Nord.

Temperatura su tutte le regioni. MERCOLEDÌ 27: E' GIOVEDÌ 28: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo una velatura del cielo per nubi alte e sottili sulla Sardegna e sul settore Nord-occidentale. Locali e temporanei addensamenti si potranno verificare sulle pianure del Nord per il solleone diurno delle foschie e dei banchi di nebbia. Temperatura in lieve diminuzione nei valori minimi.

IL TEMPO



La situazione

La profonda circolazione depressoria, il cui minimo principale si sposta gradualmente verso l'Adriatico settentrionale.

Tempo previsto

Sulle Venetie si prevede cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti sul settore nord orientale dove non si escludono delle nevicate. Venti deboli da est tendenti a rinforzarsi. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso con moto ondoso in aumento.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	0	6
Atene	variabile	15	20
Bangkok	sereno	24	34
Barbados	nuvoloso	22	28
Barcellona	sereno	2	13
Belrut	sereno	17	22
Bermuda	sereno	23	25
Bogotá	nuvoloso	7	19
Buenos Aires	pioggia	17	28
Il Cairo	sereno	15	24
Caracas	nuvoloso	20	26
Chicago	nuvoloso	-4	8
Copenaghen	np	np	np
Francforte	sereno	3	5
Hong Kong	sereno	22	22
Honolulu	pioggia	24	30
Islamabad	sereno	4	22
Istanbul	sereno	12	18
Giacarta	pioggia	23	31
Gerusalemme	sereno	12	24
Johannesburg	sereno	10	28
Kiev	nuvoloso	2	11
Los Angeles	sereno	12	27
Madrid	sereno	1	16
La Meca	variabile	21	35
C. del Messico	variabile	7	28
Miami	nuvoloso	19	30
Montevideo	nuvoloso	14	22
Mosca	nuvoloso	2	2
New York	nuvoloso	11	16
Oslo	np	np	np
Parigi	sereno	-2	5
Perth	pioggia	13	19
Rio de Janeiro	variabile	27	37
San Francisco	sereno	10	20
San Juan	variabile	23	29
Santiago	nuvoloso	8	20
San Paolo	variabile	22	32
Seul	sereno	-1	5
Singapore	np	np	np
Stoccolma	sereno	5	9
Sydney	sereno	17	24
Tel Aviv	sereno	13	24
Tokyo	sereno	11	17
Toronto	nuvoloso	0	7
Vienna	nuvoloso	2	6
Varsavia	variabile	-4	4

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/4	21/5	22/6	23/7	21/8
Sarà una giornata tutta da dedicare agli altri, con tanta voglia di donare e consigliare. Approfittate di una buona posizione di Giove, che vi rende ben disposti verso amici e parenti, dandovi, nel contempo, un'idea precisa del bilancio familiare.	Buona la forma fisica e quella mentale. Dedicate la giornata a chi, sentimentalmente, vi sta a cuore: si preparano giorni indimenticabili in sua compagnia. Prestate più attenzione alle piccole spese che vi stanno prendendo un po' la mano in questi giorni.	La situazione finanziaria è fonte di piccole preoccupazioni per chi vi sta vicino, ma il vostro incommensurabile ottimismo sostenuto da un Marte che fa il tuo solo per voi, riuscirà a tranquillizzare anche i più pessimisti. Una leggera dieta vi gioverà.	Questa sarà una giornata sfavillante perché sprizzerete vitalità e buonumore creando un'atmosfera davvero euforica che contagierà tutti coloro che incontrerete. L'incontro con un Gemelli nel tardo pomeriggio vi porterà a sentirvi davvero al centro dell'universo.	La vostra elasticità mentale è un pizzico di fortuna oggi vi permetterà di trarre profitto da una situazione che vi è, apparentemente, avversa. Non esagerate comunque nello sfidare la sorte. In campo sentimentale si prospetta una giornata all'insegna della tranquillità.	Un leggero nervosismo caratterizzerà questa giornata densa di incontri inaspettati. Discreta la forma fisica, che andrebbe comunque curata maggiormente, anche in previsione della settimana che si prospetta ricca di impegni. La lettura di un buon libro può distendervi.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	20/5	21/6	22/7	23/8	21/9
Potete star tranquilli: nessuno vuol farvi le scarpe. E soprattutto vi si prospetterà una giornata gratificante dal punto di vista professionale. Basta, quindi, con il nervosismo e rilassatevi dedicandovi alla cura del vostro corpo con un bagno tonificante.	Si profila una giornata densa di appuntamenti lavorativi. Non lasciatevi prendere dalla pigrizia, che oggi si farà sentire, e cercate di portare a termine il maggior numero di impegni: nei prossimi giorni vi sarà ancora più difficile rimanere attaccati alla realtà.	Purtroppo i pianeti oggi non vi sono troppo favorevoli: attenzione quindi alle spese e soprattutto alla forma fisica, decisamente scarsa in questo periodo. Se saprete bene controllare le due cose, in serata riuscirete a ritrovare un buon equilibrio con voi stessi.	Affiliate le vostre armi, perché oggi dovrete scendere sul piede di guerra nei confronti di un collega che userà una vostra confidenza per cercare di smontarvi: il vostro charme vi permetterà di salvare la situazione in extremis, ma dovrete far tesoro dell'esperienza.	Sarete decisamente frivoli e inconcludenti, oggi, e stenterete a mantenere la vostra attenzione fissa sul lavoro. Poco male, il brillante periodo che vi state lasciando alle spalle vi permette di «dormire sugli allori». Qualche precauzione andrà adottata per la forma fisica.	Dovete concentrarvi molto di più sul lavoro, se volete davvero affermare la fortuna al volo. Tutto ciò, ovviamente, richiede da parte vostra una maggiore applicazione, anche per risolvere un imprevisto. Buona la forma fisica e decisamente ottimo il quadro amoroso.

OKI SOUND CAR
RADIOTELEFONI CELLULARI VIA S. GIUSTO, 1 34074 MONFALCONE - GO - TELEFONO 0481-791417

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA OKI PER GORIZIA TRIESTE

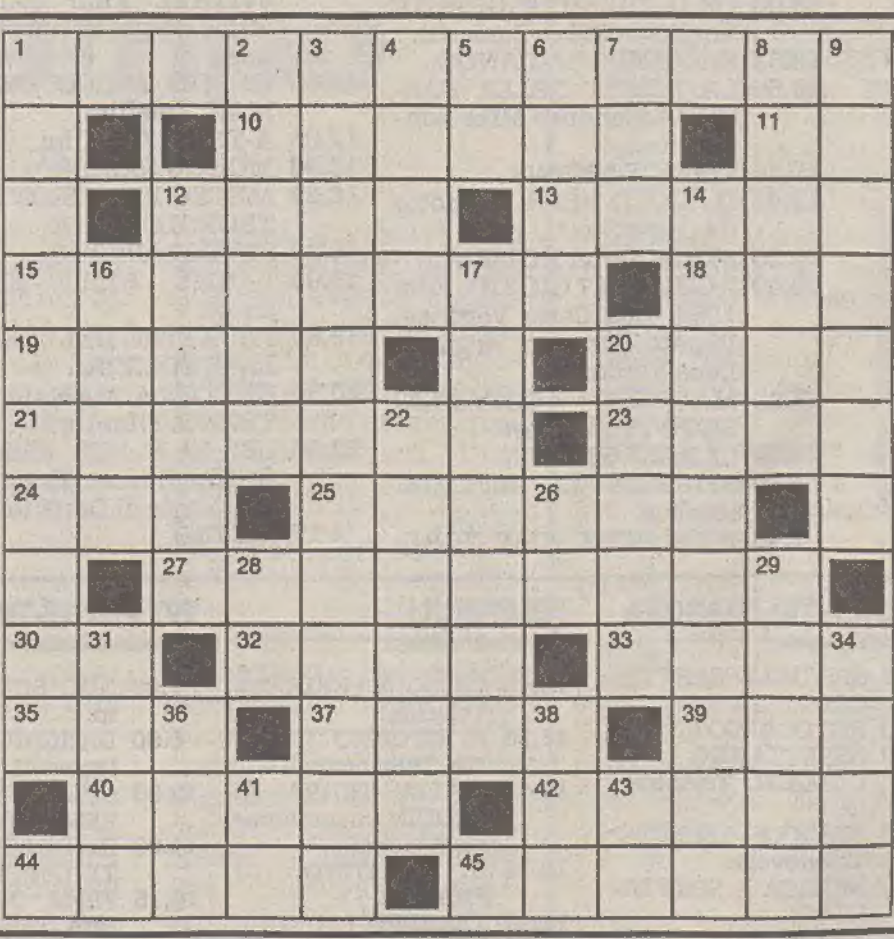
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo è la Costituzione italiana - 10 Un titolo di studio - 11 La fine di Sandokan - 12 Volto - 13 Poste verticalmente - 15 Vicini a giungere - 18 Acquavite delle Antille - 19 Scarlatti o vermiglio - 20 Gioca disonestamente - 21 Locale per bevitori - 23 Nome diffuso in Russia - 24 Uomo per i latini - 25 Tenute all'oscuro, inconsapevoli - 27 Sperare vanamente - 30 Il centro di Patras - 32 La Rai di tanti anni fa - 33 Oscure tenebre - 35 Profonda per il poeta - 37 Ente Nazionale Italiano per il Turismo - 39 Lo scrittore Fleming - 40 Chi la tenta rischia - 42 Tante quante le note musicali - 44 Unità di misura di capacità - 45 Lunga...televisiva

VERTICALI: 1 Ammonizioni, sgridate - 2 Era il più astuto fra gli eroi greci - 3 Opera di scultura - 4 Lavorano agglomerati - 5 Le consonanti di Laura - 6 E' finito a mezzanotte - 7 Un guaio lamentoso - 8 E' divisa in tre regni - 9 Un fiore simile al papavero - 12 Né nostri né loro - 14 Camuffati nell'abbigliamento - 16 Mangiati dal topo - 17 Le vie più tortuose - 20 Bevanda spumeggiante - 22 Una lucertola con la cresta - 26 Ai lati delle ante - 28 Il centro del Collegio - 29 Sconvolta dalla stizza - 31 Notevoli per vastità - 34 Ente istituito nel novembre del 1962 - 36 Breve articolo - 38 Ripetuto... è una mosca - 41 Codardo... di condor - 43 Il... per il poeta Belli.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L. 1000



LUCCHETTO (6/6-4)
COLTO MUTILATO DI GUERRA
Senza speranza di novella luce, cieco rimase senza via d'uscita, per quella tal Campagna ove operò. E la cultura che gli dà vita o amabile sovrano e generoso sa dimostrarsi sempre spiritoso

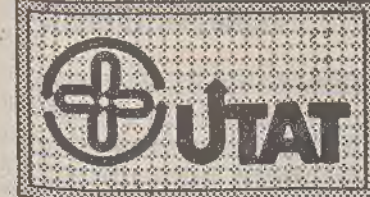
CAMBIO DI VOCALE
IL CANNOCCHIALE
Lo allunghi spesso solo per vedere: e lui ti fa veder proprio le stelle.

SOLUZIONI DI IERI:
Aggiunta all'alba iniziale: lumiere, salumiere.
Aggiunta iniziale: assaggio, massaggio.

Cruciverba
PRECAUZIONI
AUTISTA
BORSEGGIO
MANCANDA
COSTRUTTA
SU STRADA
COSTE
ERORI
ORIANA
PIRO
PIANTI
SOIA
PZIO
OTRA
IOLE
LIMA
SP
ORO
PER
VIE

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE

Maldives, un 'tour' tra atolli e spiagge da sogno



Riprendono con la collaborazione dell'Utat i viaggi de Il Piccolo.

14 gennaio: Verso Kuda Rah. In serata partenza con volo speciale Air Europe da Milano Malpensa e da Roma con volo di linea verso Male, la capitale delle Maldive.

Pasti e pernottamento a bordo.
15 gennaio: Kuda Rah. Nel primo pomeriggio arrivo a Male. Drink di benvenuto presso l'aeroporto Hulule. Il trasferimento all'isola Kuda Rah in elicottero offre un'eccezionale panoramica sullo splendido arcipelago delle Maldive. Con venti minuti di «dhoni», la tipica imbarcazione maldiviana, infine, si raggiunge Kuda Rah, che in maldiviano significa «piccola isola».

Dal 16 al 20 gennaio: Kuda Rah. Trattamento di pensione completa al villaggio. Situato tra un'infinità di isole dell'atollo di Ari e immerso nel verde della vegetazione, il Kuda Rah Village offre svariate possibilità di divertimento, sport e relax. Le spiagge di sabbia bianchissima invitano gli irriducibili dell'abbronzatura, mentre gli sportivi

possono dedicarsi alle partite di beach-volley, di ping-pong e di sera — perché no — ai mini tornei di tennis sul campo con illuminazione notturna. Svariate inoltre le possibilità di sport acquatici, tra cui nuoto, gite in canoa, snorkelling e windsurf. Gli splendidi fondali e i «reefs» costituiscono un vero paradiso per i subacquei. Il Kuda Rah diving center, sotto l'accurata guida di

istruttori italiani con esperienza decennale alle Maldive, organizza corsi per principianti e sub brevettati ed uscite per tutti coloro che vogliono vivere le emozioni del mondo marino. Si avvertono i partecipanti interessati all'attività subacquea che è necessario essere muniti di certificato medico di idoneità a tale attività prima della partenza. Il centro della vita diurna si trova ai

bordi della piscina, circondata dalla zona bar e dall'area meeting, dove l'équipe di Kuda Rah aliterà il soggiorno con giochi e divertimenti. Musiche e danze sotto le stelle movimenteranno le serate. Per i clienti con volo di linea per Roma, trasferimento all'aeroporto per il rientro in Italia (arrivo il 21 gennaio in mattinata).

21 gennaio: Kuda Rah. Prima e seconda colazione al villaggio. In serata cena dell'arrivederci per concludere l'indimenticabile soggiorno a Kuda Rah.

22 gennaio: Da Kuda Rah. Prima e seconda colazione al villaggio. Nel primo pomeriggio trasferimento all'aeroporto di Male e imbarco sul volo speciale Air Europe verso Milano. In serata arrivo a Milano Malpensa e proseguimento per la località di provenienza.

I VIAGGI

DE «IL PICCOLO»

Vacanze da sogno

★ Viaggio soggiorno nel paradiso maldiviano dal 14 al 22 gennaio 1992

★ Grande viaggio in Thailandia e Birmania tra antichità e templi dal 19 gennaio al 4 febbraio '92

★ Rembrandt ad Amsterdam: magia della luce e del colore dal 30 gennaio al 3 febbraio '92

L'organizzazione tecnica de «I viaggi de Il Piccolo», è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Flavel.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

5.50 BIBLIOTECA DI RAIUNO.
6.55 UNOMATTINA.
10.05 UNO MATTINO ECONOMIA.
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccoli.
11.00 TG1 - MATTINA.
11.05 UN ANNO NELLA VITA. Telefilm.
11.55 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1.a parte.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TGI FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TGI - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.
14.30 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
15.00 SETTE GIORNI IN PARLAMENTO.
15.30 LUNEDÌ SPORT.
16.00 BIGI. Varietà.
17.30 PAROLA E VITA.
18.00 TGI - FLASH.
18.05 FANTASTICO BIS. Con F. Fazio e E. Brighiadori.
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.30 TRIBUNA POLITICA: intervista al segretario del Pli.
20.45 OVER THE TOP. Film 1987. Con Sylvester Stallone Robert Loggia. Regia di Menahem Golan.
22.20 «ALFRED HITCHCOCK SULL'ORLO DEL PRECIPIZIO». Telefilm.
22.50 TGI - LINEA NOTTE.
23.05 EMPORIUM. Rotocalco economico del TGI.
23.20 LE GRANDI MOSTRE - I CELTI.
24.00 TGI NOTTE.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.50 MEZZANOTTE E DINTORNI.

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- TOM E JERRY. Cartoni.
- BRACCIO DI FERRO.
- LASSIE. Telefilm.
- MR. BELVEDERE. Telefilm.
9.00 CAMPUS - FILOSOFIA E ATTUALITÀ.
10.00 PROTESTANTESIMO.
10.30 MICHAEL SHAYNE E L'ENIGMA DELLA MASCHERA. Film 1941.
11.50 TGI FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TGI - ORE TREDICI.
13.30 TGI - ECONOMIA.
13.45 SUPERSOAP.
13.55 SEGRETI PER VOI.
14.00 QUANDO SI AMA. Serie tv.
14.50 SANTA BARBARA. Serie televisiva.
15.35 LA SAGA DEI COMANCHES. Film avventura 1956. Con Dana Andrews, Kent Smith. Regia di George Sherman.
17.00 TGI FLASH.
17.05 SPAZIOLIBERO.
17.25 UN MILIONE DI ORE: ISTRUZIONI PER VIVERE 120 ANNI.
17.55 ROCK CAFFÈ.
18.05 TGI - SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 ABATIFUL.
19.45 TGI - TELEGIORNALE.
20.15 TGI - LO SPORT.
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.35 PALCOScenico '91: QUELLI DEL TEATRO TENDA.
21.55 TGI - PEGASO.
23.15 TGI NOTTE.
24.00 METEO 2.
0.05 ROCK CAFFÈ.
0.10 ARCIPELAGO IN FIAMME. Film

11.00 HOCKEY SU GHIACCIO. Sintesi di una partita.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TGI POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 SOLO PER SPORT.
16.00 RAI REGIONE CALCIO.
16.45 CALCIO. A tutta B.
17.30 CALCIO FEMMINILE. Sintesi da Canton dell'incontro d'Italia-Norvegia.
17.45 LA RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TGI DERBY.
18.55 METEO 3.
19.00 TGI.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR - SPORT.
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIÙ.
20.20 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ. Di Aldo Biscardi.
22.30 TGI VENTIDUE E TRENTA.
22.45 AVANZI.
23.50 CAVALLINO VINCENTE. Film 1961. Con Claude Rains Regia di Alfred Hitchcock.
0.15 PUBBLICISMO.
0.45 TGI - NUOVO GIORNO.
1.05 METEO 3.
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Raidue

Ondaverdure: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno: 6.48: Bolmare: 7.20: Gr Regione: 7.40: Quando lo sport ha i titoli: 9: Gianni Bisiach conduce in studio «Radio anch'io '91»: 10.30: Inonda: 11.15: Tu lui i figli gli altri: 12.04: La penisola del tesoro: 12.50: Tra poco Stereora: 13.20: Spaziolibero: 13.40: La Diligenza: 14.04: Oggiavvenne: 14.28: Stase: 15.03: Sportello aperto a Raidue: 16: Il pagliaccio: 17.04: Io e la radio: 17.30: L'America italiana: 17.58: Mondo camion: 18.05: Dee conoscere: 18.30: 1993: Venti d'Europa: 19.15: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa: 19.25: Audiobox, spazio multimedico: 20: Parole in primo piano: 20.20: Note di piacere: 20.30: Piccolo concerto: 21.04: Nuages: 22.44: Bolmare: 22.49: Oggi al Parlamento: 23.09: La telefonata;

Raidue

Ondaverdure: 6.27, 7.26, 8.26,

9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Raidue: 6.04: La testata giornalistica sportiva presenta Terenzi supplementari: 8.46: «Agajay»: 9.07: A video spento: 9.33: Parliamone un attimo: 9.36: Taglio di terza: 10.14: La patata bollente: 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Radiocue 3131»: 12.10: Gr Regione, Ondaverdure: 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte: 14.15: Programmi regionali: 15: Tonio Kroger: 15.45: Parliamone un attimo: 15.48: Pomeriggio insieme: 18.32: Parliamone un attimo: 18.35: Appassionati: 19.50: Speciale Gr Cultura: 20.30: Concerto Euroredis: 22.19: Panorama parlamentare: 22.41: Parliamone un attimo: 22.44: Questa o quella. Musiche senza tempo;

Raidue

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 22.45.
Ondaverdure: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio: 7.15: Calendario mu-

sicale; 7.30: Prima pagina: 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: I giorni della radio: 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Opera in canto. Storie, incontri e notizie dal paese del melodramma: 13.15: La saga di Gilmesh: 14.05: Diapason: 16: Palomar: 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina: 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse. Ministero della Pubblica Istruzione: 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotele: 23.35: Il racconto della sera: 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio: 11.30: Undicentrenta: 12.30: Giornale radio: 14.30: Storie di ragazzi: 15: Giornale radio: 15.15: La musica nella regione: 18.30: Giornale radio. Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario: 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programma in lingua slovena: 7: Gr.; 7.20: Il nostro buongiorno: 8: Notiziario: 8.10: La forza del silenzio: 9.10: Pagine musicali: Musica orchestrale: 9.30: Dal mondo del cinema: 9.40: Pagine musicali: Pot pourri: 10: Notizia-

rio: 10.10: Concerto in stereofonia: 11.30: Omero: «Odisea»: 11.45: Pagine musicali: 12.00: Artisti allo specchio: 12.20: Pagine musicali: 12.40: Musica corale: 12.50: Pagine musicali: 13.20: Settimana radio: 13.25: Problemi economici: 14: Notiziario: 14.10: L'angolo dei ragazzi: 14.30: Pagine musicali: Made in Italy: 15: Minoranze etniche in Italia: 15.30: Pagine musicali: Evergreen: 16: Noi e la musica: 17: Notiziario: 17.10: Jozse Plecnik, architetto sloveno e del mondo: 17.30: Onda giovane: 19: Gr.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Costanza Baracchini. 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdure. Notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo. Conduce Maurizio Bianchini. 5.42: Ondaverdure 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziario in italiano: alle ore 1.2-3-4-5; in inglese: alle ore 1.03-2.03-3.03-4.03-5.03; in francese: alle ore 1.06-2.06-3.06-4.06-5.06; in tedesco: alle ore 1.09-2.09-3.09-4.09-5.09.

15.00 LE SETTE FATICHE DI ALI' BABA. Con Bella Cortez.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.45 Telecronaca basket serie B1: BASKET RAVENNA-BERNARDI GORIZIA.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RITA SPORT, a cura della redazione sportiva.
19.50 REPLAY STEFANEL, momenti di basket.
20.10 Documentario: SELVAGGIO MONDO ANIMALI.
20.35 MM 83 MISSIONE MORTE MOLO 83. Film.
22.00 CAPITAN LUCKNER. Telefilm.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE. RITA SPORT (r.).
23.10 REPLAY STEFANEL, momenti di basket.
23.20 NEW SCOTLAND YARD. Telefilm.
0.20 «IL PICCOLO» DOMANI

Iva Zanicchi (Canale 5, 18)

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.05 LE AVVENTURE DI UN GIOVANE. Film avventura.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 NEWS.
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrico Bonacorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
15.53 BACIANDO BACIANDO.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Eva Zanicchi.
18.53 BACIANDO BACIANDO.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 7 CHILI IN 7 GIORNI. Film 1986. Con Carlo Verdone, Renato Pozzetto. Regia di Luca Verdone.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 CANALE 5 NEWS.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
1.45 NEW YORK NEW YORK.

6.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
6.30 STUDIO APERTO. News.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- DENNI. Cartoni.
- CLEMENTINE. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 MAIDRE GOL. Replica.
14.15 STUPES: UN PLOTONE DI SVITATI. Film con Bill Mune. Regia di Harold Remis.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO.
18.27 METEO PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.50 BENNY HILLS SHOW.
19.30 I QUATTRO DELLA SCUOLA DI POLIZIA.
20.30 GETTA LA MAMMA DAL TRENO. Film 1.a Tv.
22.30 LEI IO E LUI. Film con Griffin Dunne, Craig Nelson. Regia di Doris Dörrie.
0.17 METEO.

8.00 BUON GIORNO AMICA. Contenitore del mattino.
8.05 GOSI' GIRA IL MONDO. Telenovela.
8.30 LA VALLE DEI PINI. Telenovela.
9.40 VALERIA. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
11.30 STELLINA. Telenovela.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.45 SENORA. Speciale.
15.20 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 CRISTAL. Telenovela.
16.30 GENERAL HOSPITAL. Telenovela.
17.05 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.50 TGI - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
19.45 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 MANUELA. Telenovela.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
23.30 IL FANTASMA E LA SIGNORA MUIR. Film.
1.40 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.40 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.

8.30 NATURA AMICA. Telefilm.
9.00 LE SPICCE. Telefilm.
10.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
11.00 VITE RUBATE. Telenovela.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Cartoni.
14.35 SNACK CARTONI.
15.00 CANTO DI NATALE. Film commedia 1979. Con Henry Winkler, David Wayne. Regia Eric Rill.
17.00 TV DOWNA. Rotocalco di attualità al femminile.
18.20 YES IDO.
18.35 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
19.45 TELELOTTO. Cartoni.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 QUANDO C'E' LA SALUTE. Conduce Paola Perego.
22.30 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigi Cinquetti.
23.35 TMC NEWS. Telegiornale.
23.55 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
0.40 TI ODDIO MAMMA. Film drammatico 1979. Con Cheryl Ladd, Robert Hunt. Regia Peter Hunt.
2.20 CNN.

10.30 SPECIALE SPETTACOLO.
11.00 ROTOCALCO ROSA. ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
12.00 ANDREA CELESTE. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 I RAGAZZI DEL SABBATO SERA. Telenovela.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI... Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABBATO SERA. Telenovela.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 CRIME STORY. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 IL DIAVOLO E L'ACQUASANTA. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 LA CITTA' GIOCA D'AZZARDO. Film.

10.45 LE ISOLE PERDUTE.
11.15 IL RITORNO DI DIANA. Telenovela.
11.45 ITALIA TERRA DI ACQUE. Documentario regionale.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCESCA.
12.45 TELEFRUIOLI OGGI.
13.00 LA PADRONCINA. Telenovela.
13.30 UNA PICCOLA CITTA'. Telefilm.
15.00 E' TEMPO DI ACQUISTI.
15.30 BARNY MILLER. Telefilm.
16.00 SHANNON. Telefilm.
17.00 CARTONI ANIMATI. LA PADRONCINA. Telenovela.
18.00 TELEFRUIOLI SERA.
19.30 E' TEMPO DI ARTIGIANATO. Rubrica.
20.00 LUNEDÌ BASKET. BILLY DESIO-REX.
21.45 SESTO SENSO. Telenovela.
22.45 TELEFRUIOLI NOTTE.
23.15 ASPETTANDO MEZZANOTTE.
TELEQUATTRO
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 IL CAFFÈ DELLO SPORT. In studio Angelo Baiguera e Roberto Danese. 2.a parte.
20.30 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI PALLACANESTRO: STEFANEL-SCAVOLINI.

7.00 GOD SIGMA. Cartoni.
8.00 DANCIN' DAYS. Telenovela.
13.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
14.00 IL DRAGO VOLANTE. Cartoni.
16.15 FIGLI MIEI VITA.
18.15 DANCIN' DAYS. Telenovela.
19.00 PORTAMI CON TE.
20.00 MADAMONELLE. ANNE. Cartoni.
20.25 MARIA SPAZIALE. Film-fiction Giap.
22.30 OMBRE ROSSE. Film-western Usa 1939.
0.30 CATCH.
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI.
TELECAPODISTRIA
14.30 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
15.10 LA SPERANZA DI RYAN. Soap opera (r.).
15.50 AGENTE PEPPER. Telefilm (r.).
16.35 I FIGLI DI SANCHEZ. Film-drammatico (Messico 1979) (r.).
18.30 CARTONI ANIMATI. TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
20.30 LUNEDÌ SPORT.
21.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
22.10 TELEGIORNALE.
22.20 MUSICA TV.

TV / RAITRE

Torna la Raffai

Da domani condurrà in diretta «Parte civile»

Servizio di

Umberto Piancatelli

ROMA - Donatella Raffai si costituisce parte civile. L'ex «arrovata» di «Chi l'ha visto?», superata i postumi di un serio intervento chirurgico alla testa, riprende la sua attività con un programma che si propone di aiutare i cittadini vittime di soprusi e ingiustizie. «Parte civile» è proprio il titolo che da domani partirà su Raitre alle 20.30 con l'intento di offrire concrete soluzioni ai problemi denunciati dai telespettatori.

«Parte civile» dicono i responsabili della trasmissione — è un nuovo programma che tenta l'esperimento del passaggio da una «televisione di denuncia» a una «televisione operativa». Realizzato dalla stessa équipe che lo scorso anno ha portato avanti «Chi l'ha visto?», la nuova iniziativa della tv dalla parte del cittadino nasce venendo incontro alle sollecitazioni richieste, tramite lettera, a Donatella Raffai.

Il programma si farà quindi «Parte civile» dei diritti e delle attese della gente. Condotto da Donatella Raffai con la regia di Eros Macchi, «Parte civile» durerà ogni settimana

Programma

in soccorso

delle vittime

di ingiustizie

due ore prendendo in esame cinque o sei casi scelti dalla redazione. Introdotti dalla bionda giornalista, i diversi argomenti presi in questione saranno correlati di un filmato che illustrerà la situazione e il luogo dove è avvenuto il fatto. «La televisione sostenuta da «Parte civile» — ha detto Donatella Raffai — è proprio quella che più mi piace fare. Poiché chi vive i propri problemi è portato a discuterne, penso che la gente deve essere il vero protagonista del programma, anzi deve essere «dentro» il programma. E per questo che il pubblico mi ritroverà accanto a esso con la stessa serietà e professionalità di sempre.

Costruito a mosaico, come un rotocalco della realtà, «Parte civile» sarà sempre aperto a cogliere

gli echi di tutto quello che accade e succede nella nostra vita quotidiana. I temi affrontati spazzeranno dagli errori giudiziari alle adozioni ospedaliere alla ricerca di delinquenti, fino ad occuparsi di mafia coinvolgendo tutte le parti lese.

Il programma, curato da Paola Fattori, può contare su una redazione composta da venti persone e la consulenza di alcuni tra i magistrati e avvocati più illustri. Contravvenendo a quelle che sono le ultime scelte dei telespettatori suggerite dall'Auditel, Raitre tenta così questa nuova sfida che fa seguito a «Posto pubblico nel verde», «Chi l'ha visto?», e «Manda Lubrano».

Rimanendo sentimentale legata al programma sugli scomparsi, condotto oggi da Alessandra Graziottin e Luigi Di Majo, la brava Donatella Raffai è pronta per lanciarsi in questa nuova iniziativa. «Quello che mi aspetto di ricevere da questa sorta di servizio — ha detto — è di riuscire ad avere una grande platea televisiva anche se tratteremo temi molto più difficili».



Donatella Raffai da «Chi l'ha visto?» a «Parte civile», sempre su Raitre.

RAI REGIONE

Vivere insieme. Difficile

«Undicentrenta» analizza i rapporti in famiglia e sul lavoro

«Rapporti difficili» è il tema di questa settimana a «Undicentrenta». La trasmissione radiofonica — curata da Fabio Malusa e Tullio Durigon — analizzerà con un'équipe di esperti i problemi della convivenza in famiglia, nel condominio, in ufficio, sul posto di lavoro e così via. Sempre oggi, alle 14.30 «Storie di ragazzi» presenta le confessioni-confidenze, raccolte da Nereo Zepi, di due adolescenti zingari, mentre, alle 15.15, «La musica nella regione» di Guido Pipolo, ospita il soprano Stelia Doz, l'arpista Giuliana Stecchini e il compositore e pianista Aldo Michelini.

Domani, alle 14.30, «I paesi del vino» (a cura di Giancarlo Degantini) visiterà Rosazzo e Buttrio. Mercoledì (con replica giovedì, alle 14.30) trentatreesima lezione d'inglese con «I teach, you learn», insieme con Chris Taylor e David Katan, mentre alle 15.15 «Noi e gli altri» sarà dedicata all'ecologia come fatto di costume. Giovanni Monstra ne parlerà con Maurizio Bekar. Giovedì, alle

15.15, «Controcanto», a cura di Mario Licasi e Isabella Gallo, dopo le recensioni di Stefano Bianchi e Claudio Gherbizi, riprenderà il ciclo «I 700 giorni del Verdi», dedicato al restauro del Teatro Comunale di Trieste. Ospiti in studio il sovrintendente Giorgio Vidusso e l'architetto Dino Tamburini, direttore del vino.

Venerdì, alle 14.30, «Nordest Spettacolo», a cura di Rino Romano, parlerà del testo di Fassbinder, «Libertà e Brema», in scena da domani al Politeama Rossetti, e della nuova produzione del Teatro La Contrada «La parolina» di Alexander Gel'man. Alle 15.15, «Nordest Cinema» di Noemi Calzolari e Rino Romano, con la collaborazione di Renzo Codelli. Alle 15.30, «Nordest Cultura», nel corso della quale Lilla Cepak e Valerio Fiandra proporranno l'incontro di Lilla Ambrosi con il newyorkese Art Spiegelmann («Maus»), con le edizioni per bambini «Le Marasche» di San Giovanni al Natissone, e con Anna Rosa Rugliano, direttrice della Biblioteca civica di

Trieste, che introdurrà la mostra «Librografica» (dal 30 novembre a Trieste).

Sabato, alle 11.30, «Campus», a cura di Noemi Calzolari, Euro Metelli e Guido Pipolo, proporrà, fra l'altro, un'intervista di Emanuela Lanza al professor Maurizio Fanni, docente di Ragioneria generale e applicata all'Ateneo triestino. Alle 15.15, sulla Terza rete tv, andrà in onda «Ma in provincia di sta meglio?» di Antonio Devettag. Su Venezia 3, da oggi a venerdì, dalle 15.45 alle 16.30, «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione con la collaborazione di Graziella Semacchi Glibich, offre il seguente programma: oggi «Italiani d'oltre confine». Domani, novità editoriali presentate dal professor Dassovich. Mercoledì «Itinerari istriani» con Rinaldo Derosi. Giovedì si farà il punto sull'organizzazione degli aiuti umanitari ai Paesi della Jugoslavia in guerra. Infine, venerdì, attualità istriana con Guido Miglia e Paolo Sardos Albertini.

TELEVISIONE



RAITRE

Cavallo da brivido

Da oggi nuova serie di telefilm di Hitchcock

Appuntamento con i telefilm di Alfred Hitchcock a partire da oggi su Raitre alle 23.50. Ogni settimana, e per 15 lunedì, sarà trasmesso un episodio della serie «Hitchcock presenta Hitchcock». Fra i titoli in programma «Cavallo vincente» con Claude Rains (oggi); «Arthur» con Lawrence Harvey; «Come servire un agnello» con Barbara Del Geddes e «Vendetta» con Vera Miles, una delle attrici preferite da Hitchcock.

Sulle reti private

«Getta la mamma dal treno» di De Vito

«Getta la mamma dal treno» (Italia 1, ore 20.30), di Danny De Vito (1987) in «prima tv», commedia. Prima regia per la «spalla» di Michael Douglas in «La guerra dei Roses», che qui si affianca a Billy Crystal per mettere in comune le loro ossessioni. L'uno è perseguitato dalla moglie che l'ha lasciato; l'altro dalla madre possessiva. Come in un classico di Hitchcock si accordano per sopprimere le rispettive consorti, ma con esiti esilaranti.

«Sette chili in sette giorni» (Canale 5, ore 20.40), di Luca Verdone (1986), commedia. Carlo Verdone e Renato Pozzetto usano la fresca laurea in medicina per fare soldi come dottori salustiani. In un cascinale attrezzano una clinica dietetica e gettano nello sconforto tutti i clienti obesi.

«Lei, io e lub» (Italia 1, ore 22.30) di Doris Dörrie (1988), in prima visione tv, commedia erotica. La regista tedesca di «Ominia» si ispira a «Io e lui» di Moravia trapiantandolo su fondali newyorkesi. Griffin Dunne è l'architetto in crisi che comincia a sentir parlare il suo organo sessuale.

«Il fantasma e la signora Muir» (Retequattro, ore 23.30), di Joseph Mankiewicz (1947), dramma. Per la serie «Indimenticabili», con Gene Tierney e Rex Harrison.

Raitre, ore 12

C'è la filosofia in diretta

Esiste la verità? In diretta da Napoli per il «Circolo delle 12» (Oggi su Raitre, ore 12) il prof. Vittorio Hösle, giovane filosofo tedesco, uno dei più accreditati interpreti di Hegel, discute su questo tema con gli studenti del Liceo Umberto e con i giovani ospiti di Barbiellini Amidei in studio a Milano.

Gli altri servizi: l'arte dei murales è molto diffusa a New York, soprattutto nei quartieri più poveri. E Raffaello Siniscalco ce ne mostra alcuni dei più belli, commentati con interviste ad artisti e ad organizzazioni che utilizzano i murales a scopi educativi per i giovani dei ghetti di Brooklyn, del Bronx e di Harlem. Per il linguaggio dei neonati parleranno in studio a Milano il prof. Marcello Bernardi e il dott. Roberto Denti. Infine, per la serie «Le matite d'Italia» un servizio su Cava, all'anagrafe Osvaldo Cavandoli.

Sulle reti Rai

«Over the top» con Stallone

Oggi: «Over the top» (Raiuno, ore 20.45), di Menahem Golan (1987), commedia avventurosa. «Sly» Stallone guida i mastodontici camion sulle autostrade americane. Gli muore la moglie, deve svezzare un figlio impertinente (David Mendenhall), il successo gli dichiara guerra senza quartiere e finisce per doversi misurare con i grandi campioni del braccio di ferro. Singolare esibizione sportiva-avventurosa per l'ex Rocky, qui diretto da un produttore regista che negli anni '80 è stato paragonato anche ai grandi produttori della Hollywood che fu. Oggi pochi confermano la stima in Golan e nel suo ex partner Globus, ma è indubbio il professionismo come regista del primo.

Mike Shayne e l'enigma della maschera (Raidue, ore 10.30), di Eugene Forde (1941), giallo. E' un buon esempio della serialità cinematografica degli anni '40 con sette avventure impennate intorno al detective privato con il volto di Lloyd Nolan.

«La saga dei Comanches» (Raidue, ore 15.35) di George Sherman (1956) classico western con Dana Andrews. Fa bella figura la cavalleria americana delle «giacche blu» contro gli indiani.

«Arcipelago in fiamme» (Raidue, ore 0.10), di Howard Hawks (1943), film di guerra con John Garfield contro i giapponesi nell'inferno di Pearl Harbor.

Telemontecarlo, ore 20.30

Il diabete a «Quando c'è la salute»

Nella puntata di oggi di «Quando c'è la salute», il programma condotto da Paola Perego in onda alle 20.30 su Telemontecarlo, si parlerà di diabete, una malattia che colpisce circa il 5 per cento degli italiani.